



stessi articoli 54 rinviati, nell'esatto ordine in cui erano iscritti la volta scorsa. In calce a questo primo gruppo di interrogazioni a risposta immediata, ho inserito quelle che sono state presentate dai Consiglieri oggi”.

**CCCLXVI** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE PASTORINO AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
INFORMATIVA CIRCA LA PRIMA SEDUTA DI  
APERTURA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI  
– GRONDA AUTOSTRADALE.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE PUTTI AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE IN MERITO A “SI CHIEDE ALLA  
GIUNTA QUALI SIANO LE RISULTANZE DELLA  
PRIMA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DEI  
SERVIZI SUL PROGETTO DELLA GRONDA  
AUTOSTRADALE”.

**PASTORINO (S.E.L.)**

“Grazie, Presidente. Sono stato costretto a presentare un articolo 54 su questa vicenda perché nessuno della Giunta ha voluto scendere in quest’Aula per informare il Consiglio comunale circa la discesa a Roma da parte della Giunta stessa per partecipare alla conferenza dei servizi.

Anche alla luce dei fatti che sono accaduti proprio una settimana prima, avrei sperato che la Giunta venisse in Aula e si confrontasse con il Consiglio comunale, che i vecchi consiglieri comunali mi hanno insegnato essere sovrano, su quest’opera che rappresenta il più grande imbuto che Genova possa costruire, per poi far convogliare nei nostri rii così tanto pieni d’acqua già per conto loro altra acqua. La Giunta ha pensato di andarci senza neanche chiedere una moratoria, un rinvio della conferenza dei servizi per pensare, per meditare; invece, ha preferito andare di corsa a Roma per chiedere un’altra opera di cementificazione del nostro territorio da Vesima alle sponde del Bisagno.

Pertanto, prima di tutto, rilevo una scorrettezza nei confronti del Consiglio comunale. In secondo luogo, chiedo che venga istruita una commissione per approfondire meglio questa pratica. Infine, una domanda all’Assessore alle infrastrutture: è vero che è stato rinviato tutto a dicembre, in quanto anche il Comune e la Giunta (così convinta di quest’opera) sono inadempienti, nel senso che mancano ancora tante cose, per esempio:

l'approvazione del Piano Regolatore, i siti per lo smarino, la discussione se fare l'opera a lotti o per intero, la discussione sugli interferiti, che non sono interferiti perché se la discussione si orienta per farla a lotti o per non farla, gli interferiti possono rimanere dove sono, invece sembra che la preoccupazione principale sia di sistemare gli interferiti che interferiti al momento non sono?

Grazie”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Da quando ho iniziato a seguire il percorso della Gronda – ormai dal 2008 –, si evidenziavano da subito due circostanze. La prima: una non totale trasparenza da parte di chi doveva dare informazioni alla cittadinanza; la seconda: si cercava di costruire il consenso.

Nel frattempo, si è fatto un dibattito pubblico con l'obiettivo di costruire ulteriore consenso, andato male perché il consenso non c'è stato, e questo è il vero risultato del grande dibattito pubblico; mentre l'altro importante risultato del dibattito pubblico è stato che la gente è riuscita ad assumere quelle informazioni che la trasparenza delle istituzioni prima non le aveva garantito. Sono stati questi i due successi di allora, successi della gente, delle persone, della comunità, direi.

Ebbene, oggi vengo di nuovo a chiedere informazioni perché non vi è stata trasparenza circa il mandato con cui si andava a Roma, né sulle risultanze di quegli incontri. D'altronde, ricordo che è stato fatto un osservatorio sempre per costruire il consenso dei cittadini, e per dimostrare che i cittadini erano coinvolti, ma mettendoci gente di quartieri che con la Gronda in realtà non hanno nulla a che fare nella stragrande maggioranza dei casi. Tale osservatorio si è riunito – se non erro – due volte negli ultimi due anni, e come se non bastasse il Consigliere della maggioranza incaricato di stare in quell'osservatorio ha più volte detto: ‘non mi chiama nessuno, non ci vediamo mai’, quando l'osservatorio dovrebbe essere un organo di garanzia. Figurarsi: costruiamo il consenso, ci mettiamo chi vogliamo, e in più non lo convochiamo neanche. Abbiamo visto adesso che cosa vuol dire, esattamente quanto i cittadini andavano dicendo già dal 2008: Geminiano, frane e crolli, area a rischio, sotto la quale dovrebbe passare la Gronda; Fegino, Trasta, aree a rischio, da cui dovrebbe passare il Terzo Valico e un po' più sopra la Gronda, peccato che vi è stata una frana che ha interrotto la viabilità dei treni. Questi sono i dati che la gente, i famosi vecchietti che stanno lì a guardare i lavori, che guardano e conoscono il territorio, ci racconta da decenni, da vent'anni. Invece, noi vogliamo di nuovo andare a fare le stesse cose lì dentro.

Pertanto, voglio almeno riuscire a fare in modo che la mia funzione in questo Consiglio sia di avere informazioni, quindi anche trasparenza, che

servano a distribuire consapevolezza alla popolazione, e queste vi chiedo, informazioni. Grazie”.

### **ASSESSORE BERNINI**

“Non condivido che si possa, in questo caso, esprimere un giudizio di mancata informativa alla cittadinanza rispetto ad oggetto ed esiti della conferenza dei servizi convocata dal ministero dei trasporti a Roma il 17 ottobre, perché quanto riportato dalla stampa cittadina ed indicato nelle trasmissioni televisive corrisponde, né più né meno, alla sintesi corretta di quanto è avvenuto. Poi, si può, per finalità politiche, pensare di cercare di costruire su quest'evento significati e motivazioni che non corrispondono alle finalità di quella conferenza dei servizi, è il modo che abbiamo oggi di fare politica, allora io sono un po' conservatore da questo punto di vista, più pragmatico, penso che si debba stare all'oggetto delle cose. E l'oggetto delle cose è che la conferenza è stata convocata per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera, proprio finalizzata agli interferiti e a verificare la possibilità di attivare il percorso che, con la dichiarazione di pubblica utilità, consente di attivare gli accordi bonari con quelle persone che sono interferite dall'opera nella distanza di 30 metri dal passaggio del tracciato autostradale, e naturalmente quelle che vengono proprio investite da tale passaggio autostradale. Si tratta di nuclei di abitanti, i quali hanno un continuo rapporto con l'Amministrazione, che hanno anche al di fuori degli osservatori, che peraltro verranno riconvocati nei prossimi giorni da parte del Sindaco, viste le risultanze dell'incontro della conferenza dei servizi, indipendentemente dall'osservatorio – dicevo – con questi abitanti vi è stato un dialogo continuativo attraverso i municipi che si sono fatti portatori di queste istanze.

Qual era l'oggetto? Lo dicevo prima: la pubblica utilità dà la possibilità di attivare il percorso per pagare a queste persone il trasferimento. Voi sapete che si tratta di abitanti e di imprese. Se non lo sapete, ma dovrete saperlo perché l'hanno scritto sui giornali, l'hanno urlato ovunque, queste persone dicono: ‘basta, vorremmo chiudere l'operazione, vorremmo trasferirci, vorremmo che ci dessero i soldi per comprare un'altra casa, oppure avere un'altra casa ricostruita dove ci è stato promesso durante il dibattito pubblico, perché non possiamo più restare in questa condizione per cui sappiamo che forse ci sarà o forse non ci sarà’. Nel momento in cui viene dichiarata la pubblica utilità, sarà possibile concludere con queste persone un'operazione che stiamo portando avanti come Amministrazione comunale, indipendente da altre amministrazioni, perché è nata, come diceva giustamente il consigliere Putti, nel ciclo amministrativo. In questo modo, finalmente concluderemmo almeno con gli interferiti il problema. Se volete, potete anche sentire in commissione queste

persone, come le ha più volte sentite la Giunta, scoprirete che chiedono che questa cosa venga fatta al più presto.

D'altra parte, quando passate sul Morandi e guardate di fronte mentre andate verso Bolzaneto o verso Sampierdarena, la casa interferita è quella di Salita Bersezio, che vi trovate lì, in mezzo all'elicoidale del Morandi. Secondo voi, in ogni caso, è opportuno mantenerla lì? Non sarebbe stato opportuno già in passato pensare ad un trasferimento di un edificio come quello, posizionato proprio sopra ad una grande arteria? Allora, credo che sia trasparente il fatto di aver parlato con queste persone e di aver concordato con loro di accelerare il percorso. Il Consiglio comunale sarà per forza coinvolto appieno in questa vicenda, intanto perché il Piano Urbanistico adottato, che viene portato in questi giorni e viene votato dai municipi, e immediatamente dopo, quindi tra due settimane al massimo, portato in commissione e nel Consiglio comunale, il tracciato lo riporta già, non c'è niente di diverso da fare. Molto probabilmente, anche per accelerare i tempi di soluzione di questa questione, dovremmo già portare in Consiglio un parere che possa accelerare la chiusura della conferenza dei servizi, proprio per andare a chiudere la questione legata agli interferiti.

Per essere chiaro, non è questa la conferenza dei servizi cui fa riferimento il consigliere Pastorino su lotti, individuazione di dettaglio delle risposte che devono essere date al ministero dell'ambiente, al ministero dei beni culturali, al ministero dei trasporti compresi nella VIA, quella conferenza dei servizi sarà fatta successivamente, quando, avendo la disponibilità anche materiale di quelle aree attraverso il percorso della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, sarà possibile sviluppare il progetto esecutivo ed entrare nel merito di queste altre questioni, che comunque saranno anch'esse sottoposte al giudizio del Consiglio. Al momento i nostri uffici stanno lavorando per predisporre la delibera, il Consiglio dovrà naturalmente discutere ed approvare un parere sul tracciato finalizzato esclusivamente all'attivazione del percorso di esproprio o, meglio, di acquisizione bonaria delle aree interferite. Sarebbe opportuno per il Consiglio stesso – anzi lo consiglio al presidente della commissione competente – ascoltasse gli interferiti su questo tema, perché è sulla loro pelle che si discuterà. Grazie”.

### **PASTORINO (S.E.L.)**

“Evidentemente si vuole cominciare il palazzo dal tetto, dal camino, non dalle fondamenta perché, prima di decidere chi sono gli interferiti, sarebbe opportuno decidere se fare o non fare l'opera alla luce di un'alluvione ogni due/tre anni, alla luce di un calo pazzesco del traffico, alla luce di quanto dice l'amministratore delegato di Autostrade Castellucci, alla luce anche del dibattito che si è sviluppato in città sul fatto di fare dei lotti funzionali. Credo quindi che dovrebbe essere questo il dibattito, non togliere gli interferiti da zone in cui

magari l'autostrada non si farà, né ci passerà. A tal proposito, chiedo che venga al più presto convocata una commissione, nell'ambito della quale poterci confrontare, e il rispetto da parte della Giunta delle sensibilità politiche presenti in quest'Aula che, a differenza del precedente ciclo amministrativo, sono cambiate, e sono cambiate con un atteggiamento molto critico su quest'opera.

Grazie”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Innanzitutto, devo dire che non so più se rivolgermi all'Assessorato o ai giornalisti, perché mi è appena stato detto che devo aspettarmi le informazioni della Giunta da loro; mi aspettavo di averle in Aula, ma d'ora in poi, scusate, vi chiederò di partecipare alle commissioni per annunciare le decisioni assunte nell'incontro a Roma.

In secondo luogo, Assessore, rinnoviamo un po' il *marketing*, perché le abbiamo già usate ed abusate queste povere persone di Nostra Signora della Guardia, di via Bersezio; poi abbiamo coinvolto quelle di corso Perrone, perché abbiamo promesso loro mille volte di mandarle via, ma non sappiamo che cosa farci in quell'area per riuscire a mandarle via, eccetera, eccetera.

Lo sappiamo, noi siamo con loro, siamo loro, siamo gente della zona, io personalmente abito poco più in su, tanti miei concittadini abitano venti metri dopo, quindi, invece di essere mandati via, ci dovranno convivere, forse – non lo so – daranno il *rustichello* negli autogrill. Rinnoviamoci un pochino, dunque.

Io rinnovo la speranza che i continui eventi cui stiamo assistendo in questi anni restituiscono davvero quelle che sono le priorità per questo territorio. Peraltro, ho notato – e concludo – che un altro Assessore, quello regionale, era molto presente sui giornali decantando la Gronda, adesso è completamente sparito, può darsi che si trovi tra i caselli, andando avanti e indietro per cercare di far aumentare i pedaggi, probabilmente è lì sul tratto autostradale. Grazie”.

CCCLXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
GESTIONE DEL SERVIZIO AMT DURANTE E  
DOPO L'EMERGENZA ALLUVIONALE E  
PREVISIONE DI RIPRISTINO DEL SERVIZIO  
METRO

**NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Grazie, Presidente. In realtà, la presente interrogazione è stata formulata la settimana scorsa, quando la situazione della metropolitana sembrava essere più critica; rimane ancora una certa criticità sulla Stazione Principe, pertanto, la domanda sui tempi di ripristino riguarda esplicitamente tale punto di criticità.

Inoltre, chiedo che l'Assessore faccia dei cenni circa l'incidenza dei danni riportati da AMT, e relative ripercussioni sul già fragile bilancio.

Per quanto riguarda la gestione dei mezzi pubblici, già la scorsa settimana abbiamo ricordato come ci siano state delle iniziative volte alla liberazione dell'accesso ai mezzi AMT per i volontari che hanno prestato aiuto nelle strade di Genova; la domanda che avrei voluto porre, ma la porrò con un ordine del giorno, poi l'Assessore eventualmente mi risponderà in altra sede, riguarda l'opportunità di privilegiare il mezzo di trasporto pubblico durante le allerta, mettendo in atto l'interdizione della circolazione alle auto private, favorendo l'accesso ai mezzi pubblici, magari anche con la liberalizzazione delle tariffe. Ovviamente, questo è un provvedimento che va verificato con la Protezione civile, nel senso che l'interferenza delle auto private in corso di evento alluvionale, a buonsenso, sembra essere negativa, nel senso che tante più automobili ci sono per strada, tanto elevato sembra essere il rischio, basti pensare a che cosa sarebbe accaduto, se l'alluvione si fosse verificata di giorno, sotto il ponte della ferrovia di Brignole: una coda di macchine evidentemente avrebbe costituito un problema. Ebbene, chiediamo se è possibile verificare, di concerto con la Protezione civile, l'opportunità di applicare un intervento di questo genere, cioè l'interdizione del transito dei mezzi privati durante le allerta 2, ovviamente associandolo, nell'interesse del trasporto dei cittadini, alla de-tariffazione delle corse sui mezzi AMT. Grazie”.

**ASSESSORE DAGNINO**

“Grazie, Presidente. I danni sono stati ingenti, possiamo dire che, ad una prima valutazione, ammontano a poco meno di 1 milione per quanto riguarda la

metropolitana; danni ingenti ha subito la sottostazione dei filobus di Principe; danni importanti ha subito anche l'officina della metropolitana, dov'è allocato un macchinario fondamentale per la manutenzione dei treni, che se non erro ha scadenza mensile. È anche per questo motivo che la metropolitana viaggia con una cadenza di otto minuti, cioè con una cadenza più lunga rispetto a quella normale, che è di sei minuti nelle ore di punta, proprio perché non sono ancora attive tutte le strumentazioni preposte alla manutenzione dei mezzi. Danni notevoli ha riportato anche la Stazione Genova Casella, che, però, come sapete, fa capo direttamente alla Regione Liguria.

Pertanto, i danni sono piuttosto consistenti. La reazione dell'azienda, a mio parere, è stata molto sollecita, tenendo anche conto del fatto che una rimessa è rimasta chiusa, alluvionata, la Rimessa della Foce, la Rimessa Mangini, con all'interno 60 autobus, che non si sono movimentati per molti giorni. Sono state 36 le linee interessate a deviazioni varie. Nei giorni immediatamente successivi, il servizio era ridotto all'85 per cento rispetto alla normalità. Da questo lunedì, è rientrata in servizio la metropolitana; da lunedì scorso, il servizio su gomma nella sua struttura normale. Oltre alla metropolitana, hanno subito dei danni molti impianti speciali, la funicolare Zecca Righi, che ha avuto subito la linea sostitutiva; la funicolare Sant'Anna, che è stata quella che ha avuto danni più problematici, che ha ripreso il servizio soltanto venerdì scorso.

Insomma, questi sono gli elementi salienti. Sono state deviate soprattutto le linee collinari per le frane; abbiamo dovuto, in corso d'opera, cambiare i servizi, per esempio sostituire con pulmini piccoli i bus normali; naturalmente, sono state deviate tutte le linee della Val Bisagno. La reazione vi è stata; il servizio ha continuato in tutte le giornate, anche quando si è iniziato a chiudere importanti arterie per le azioni di pulizia, il che naturalmente ha creato dei problemi di traffico nelle arterie che invece erano aperte, perché tutto il centro della città sostanzialmente era chiuso.

Per quanto riguarda la sua ultima domanda, se il Presidente mi dà ancora qualche secondo, al di là della scelta della Protezione civile, che evidentemente è in capo alla stessa, l'aspetto tariffario è un aspetto che potremo considerare nella nuova *governance* regionale, cioè ormai tutti quei temi vanno ad essere ricompresi in una nuova impostazione del governo del servizio di trasporto pubblico, nell'ambito della quale il Comune di Genova può operare delle scelte che, come questa, vengono attribuite a delle azioni di socialità, di maggiore socialità, ma sono scelte che il Comune opera ormai in un quadro completamente diverso, che sarà attivo – si spera – dal 1° gennaio 2016.

Grazie”.



## **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Grazie, Presidente. Sottolineo la rapidità con cui l'azienda ha reagito, ancorché duramente colpita. Per quanto riguarda la collocazione delle rimesse, bisogna che si faccia i conti con lo stato di perenne rischio alluvionale della nostra città, circostanza che, in previsione della dislocazione delle rimesse, va senz'altro messa in conto. Per quanto riguarda, invece, il tema del ruolo del trasporto pubblico durante le allerta, seguiremo senz'altro la questione, perché l'utilità collettiva va anche computata sul piano economico, se efficace nella prevenzione del rischio. Grazie”.

**CCCLXVIII**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A IDEE  
DELL'AMMINISTRAZIONE CIRCA IL FUTURO  
DELL'AREA FIERISTICA**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
PROGETTO DELL'ARCHITETTO PIANO DEL  
WATERFRONT, DETERMINAZIONE NEL  
MERITO DI COMUNE, REGIONE, AUTORITY  
PORTUALE, CONSIDERATO IN PARTICOLARE  
IL CONTENUTO DELLA DELIBERA DEL  
CONSIGLIO COMUNALE DEL LUGLIO 2014  
RELATIVA ALL'ACCORDO DI PIANIFICAZIONE  
“AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY”**

## **CAMPORA (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. È stata proposta quest'interrogazione su un tema che credo sia fondamentale e importante per il futuro della città, visto che comunque ad oggi il Consiglio comunale e le commissioni consiliari non sono state coinvolte in questa discussione, che si è fatta molto sui giornali.

La politica deve sicuramente far sognare; in qualche maniera, quando parliamo di *waterfront*, quando parliamo di Blue Print, abbiamo delle sensazioni positive, soprattutto se proposte da un grande architetto come l'architetto Piano. Però, poi dobbiamo calarci nella nostra realtà, ma soprattutto dobbiamo confrontarci nel merito, per capire se un progetto di questo tipo, così come

raccontato sulle pagine dei giornali, può in qualche maniera essere calato nella realtà della Fiera.

Sul tema, avrei alcune richieste da fare al signor Sindaco. In primo luogo, penso che, a breve, il Consiglio debba essere coinvolto, quindi mi piacerebbe che un domani l'architetto Piano potesse venire nelle commissioni consiliari ad illustrare questo grande progetto. In secondo luogo, mi preoccupa in modo particolare la convivenza di questo progetto con l'area delle Riparazioni Navali. Noi abbiamo un'area di grande strategicità; abbiamo piccole e medie imprese, aziende con cento, duecento dipendenti, che lavorano lì da quaranta, cinquant'anni, che, nonostante la crisi, riescono ancora ad andare avanti, ad avere molti clienti non solo in Italia ma anche all'estero; sono aziende che oggi necessitano di ulteriori spazi per crescere. Certo, oggi la parola crescita si sente poco, visto il periodo di crisi in cui ci troviamo, ma lì ci sono aziende che possono e vogliono ancora crescere.

Ebbene, chiedo al Sindaco, pur comprendendo che oggi parliamo di un affresco, parliamo di un progetto neppure preliminare, che si tenga comunque conto di queste realtà, che vengano preservate, che si eviti che, a seguito di queste trasformazioni, alcune attività debbano magari cessare, a fronte di altre attività. In questo processo, occorre fare in modo che non si crei un monopolio con uno o due aziende che vanno a gestire tutto questo settore, ma che vengano preservate tutte le realtà oggi esistenti. Chiedo che l'Amministrazione presti particolare attenzione a questo tema, perché in quell'area abbiamo delle altre eccellenze, e oggi di eccellenze ne sono rimaste davvero poche. Grazie”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“L'architetto Piano ha dichiarato che per realizzare il progetto servono risorse finanziarie e atti formali, alludendo alle competenze a ciò preposte.

L'Autorità Portuale – ricavo sempre dalle notizie stampa – ha dichiarato, nella persona del presidente Merlo: ‘Dobbiamo adottare provvedimenti concreti. Il 30 ottobre il Comitato portuale approverà il bilancio 2015. Il progetto Piano verrà adottato come azione di programmazione per Autorità Portuale. Sempre nel bilancio – prosegue Merlo – saranno previste risorse relative ad acquisto e demolizione ex Nira’, quantificandone l'entità: 6 milioni. Prosegue dicendo: “Per realizzare l'intero progetto, le aree cedute dalla Fiera a SPIM devono subire una profonda trasformazione’. Ancora, Merlo dichiara che nel bilancio 2015, che dovrebbe essere approvato in questi giorni, saranno previsti i primi accantonamenti per l'acquisto delle aree. Questo è quanto abbiamo ricavato dalla stampa, con le dichiarazioni che ho testé presentato.

Il tutto dovrà, però, essere commisurato e verificato con quanto previsto dalla delibera di Consiglio comunale del luglio di quest'anno, relativa

all'accordo di pianificazione ambito territoriale 'Fiera Kennedy', in cui si è aperta un'ampia discussione.

Inoltre, abbiamo letto che il giorno 22 vi è stato un incontro a 'Tursi' presieduto dal Vicesindaco Bernini, alla presenza di Autorità Portuale e dei rappresentanti delle istituzioni, incontro che, ahimè, non avrebbe dato buoni risultati, stante la delusione nelle dichiarazioni del Presidente dell'Autorità Portuale. In questi giorni, a quanto pare, il Sindaco riceverà le parti.

Concludendo, chiedo formalmente che sia convocata, come peraltro evidenziava il Collega che mi ha preceduto, una riunione urgente di commissione, per fare il punto sulle proposte Piano, sulle scelte che vorranno fare Autorità Portuale e Regione Liguria, il tutto commisurato alla delibera che il Consiglio comunale ha già adottato in merito agli interventi di pianificazione dell'area 'Fiera Kennedy'. Grazie”.

Dalle ore 14.45 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

## **SINDACO DORIA**

“Grazie per queste domande, domande che peraltro sono state accompagnate da una serie di considerazioni, per cui, pur nella sinteticità della risposta, dovrò toccare alcuni punti. Il primo: la città sta cambiando in alcune sue parti fondamentali, basti pensare al quartiere fieristico, alle attività fieristiche, alle Riparazioni Navali che vivono dei momenti non semplici, anche in questi comparti, il comparto fieristico e il comparto delle riparazioni navali.

È necessario, quindi, non rimanere passivi di fronte agli sviluppi degli eventi. Per quanto ci riguarda, come Amministrazione comunale, essendo proprietari delle aree, azionisti di Fiera Genova SpA, abbiamo cercato di essere tutt'altro che passivi in questi due anni, portando avanti, come azionisti, un piano di risanamento di un'azienda pubblica che ha portato al ridimensionamento dell'organico aziendale portandolo da circa 56 dipendenti a 34/35 dipendenti, cercando di non lasciare nessuno per strada, e ponendo le condizioni per recuperare alla città delle aree che ragionevolmente non sarebbero più state utilizzate dalla Fiera. Ugualmente, il settore delle riparazioni navali è un settore con delle grandi potenzialità, ma con delle criticità per com'è collocato nella nostra città. Ebbene, questo è il primo punto, partire dalla necessità di seguire il cambiamento e indirizzarlo, e non stare fermi.

Per quanto riguarda il nostro percorso, in quest'Aula, si è avuto un momento importante nella delibera del luglio 2014, con la quale chiudevamo una fase e ne aprivamo un'altra, quella nell'ambito della quale ci troviamo attualmente. Chiudevamo una fase che aveva come obiettivo, ed ha tuttora, la valorizzazione delle aree ex fieristiche, che non sono più e non potranno mai più essere aree fieristiche, aree che la Fiera ha restituito alla città, la valorizzazione

delle stesse aree della Fiera, e una visione più generale del *waterfront*, operando su queste aree un'azione di recupero urbano, cioè devono essere utilizzabili, fruibili dai cittadini. Questa è la finalità. Si pone, dunque, il tema dell'apertura di questi spazi che, anche con una fiera boccheggiante, erano comunque chiusi, recintati, non accessibili, se non in occasione delle manifestazione fieristiche; recupero di spazi di collegamento tra il quartiere della Foce e *waterfront*. Tutto questo c'era – c'era tutto – negli atti che abbiamo compiuto, e noi andiamo in questa direzione, della direzione della valorizzazione delle aree ex fieristiche, di restituzione alla città di porzioni di territorio.

Abbiamo avuto poi una costante interlocuzione con altri enti, in particolare con Autorità Portuale, registrando un dato, che va preso anch'esso quale dato di realtà: le Riparazioni Navali, così come sono organizzate, in questi spazi non hanno prospettiva. Infatti, le aziende più dinamiche trasferiscono attività lavorative a Marsiglia. Cosicché, noi siamo di fronte ad una scelta: stare a guardare, stare a guardare senza fare niente, magari facendo i disegni più belli del mondo, ma guardando che le attività produttive genovesi delle riparazioni navali sempre più si trasferiscano a Marsiglia; oppure abbiamo la possibilità di creare le condizioni affinché queste attività produttive di riparazioni navali, che sono importanti, sono un pezzo della nostra storia, sono un pezzo del nostro mondo del lavoro e dell'impresa, possano continuare ad operare a Genova. Riparazioni Navali, per poter continuare ad essere un pezzo della nostra realtà di impresa e di lavoro, hanno bisogno di spazi più adeguati rispetto a quelli di cui dispongono oggi. Questo è l'altro elemento.

Il progetto Piano cerca di collegare in una visione unitaria questi diversi elementi; cerca di rispondere alle specifiche esigenze di un comparto produttivo fondamentale, che sta nell'area cittadina, ma dal punto di vista amministrativo nell'area dell'Autorità Portuale; cerca di rispondere alle esigenze di valorizzazione, che noi con la delibera indicavamo, degli spazi ex fieristici; cerca di aprire questi spazi alla città; cerca di creare dei collegamenti tra il quartiere della Foce e la zona del Porto Antico.

Pertanto, questo progetto, che ha il merito di inserire in una visione unitaria tutti questi elementi, è apprezzabile, è un progetto che ha anche – devo dirlo in quest'Aula e comprenderete lo spirito con cui lo dico – degli elementi di genialità, perché è stato concepito da un professionista di straordinario valore. Questa è l'idea, un'idea/forza, rispetto alla quale, come amministratore comunale, ho ritenuto, proprio perché si sforzava di rispondere a delle esigenze oggettive che erano state più volte rilevate, sforzandosi di inserirle in un disegno unitario, dava a questo disegno unitario uno slancio, un respiro assolutamente apprezzabile, di dichiarare il mio totale interesse ad approfondire ogni tipo di riflessione amministrativa, con gli atti che saranno compiuti dalla Giunta e saranno compiuti dal Consiglio comunale, previa istruttoria e discussione approfondita, quindi ho ritenuto – dicevo – di aderire ad un

percorso. A questo punto, si tratta di compiere i passi giusti, che sono passi giusti dal punto di vista della correttezza assoluta, ovviamente, delle procedure amministrative che noi decideremo di percorrere, in assoluta coerenza con quelle che abbiamo percorso finora, compresa la delibera del luglio 2014; correttezza per quanto riguarda la sostenibilità dell'operazione, nel senso che un'operazione complessa e articolata richiede l'intervento di soggetti diversi, ma anche di fonti di finanziamento diverse.

Pertanto, gli interventi in aree di Autorità Portuale dovranno essere finanziati principalmente da Autorità Portuale con risorse proprie, accordi con gli operatori del settore, ma non sono lavori che devono essere finanziati dal Comune. Gli interventi sulle aree di proprietà del Comune, essendo assolutamente irrealistico pensare che li possa finanziare il Comune, dovranno essere finanziati con un'intelligente e controllata partecipazione di soggetti privati, che si inseriscono in un disegno di tipo urbanistico che dovrà essere discusso nelle sedi competenti dell'Amministrazione comunale, quindi anche del Consiglio comunale, trattandosi poi di atti urbanistici.

È questo il percorso che adesso noi dobbiamo cominciare a costruire, in maniera corretta, tenendo conto anche della difficoltà di questo percorso, perché quanto più questa operazione guarda al futuro ed è legittimamente e doverosamente ambiziosa per chi non voglia soltanto occuparsi dell'emergenza – in questo caso noi guardiamo al futuro –, tanto più è complessa, e richiede un'assoluta precisione negli atti che si compiono.

Per concludere, al di là del grande dibattito sui giornali, posto che al dibattito sui giornali preferisco dare risposte ai consiglieri comunali che mi interrogano in occasione di questi articoli 54, preferisco costruire degli atti amministrativi coerenti ad un disegno che noi abbiamo in mente. Grazie”.

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Siamo in una fase in cui oggettivamente è difficile esprimere un giudizio completo e pieno su questo progetto. Tuttavia, ribadisco che, in presenza di queste grandi trasformazioni, può accadere che non si tenga conto di alcune realtà. Lei ha detto che, in qualche maniera, terrà conto delle realtà esistenti, che peraltro insistono su aree di Autorità Portuale, quindi in questo caso abbiamo diversi soggetti coinvolti in questo progetto, ma voglio ribadire la necessità di tenere conto di tutte le piccole e medie imprese esistenti, non soltanto delle grosse, delle medie e delle piccole, di quelle che hanno cinquanta dipendenti, cento, duecento, cinquecento, perché è su queste realtà che noi possiamo rilanciare Genova e il suo porto. Soprattutto bisogna tenere conto delle difficoltà che si potrebbero incontrare nella convivenza tra queste attività e attività di tipo turistico che, in qualche maniera, un domani potrebbero interessare il famoso Canale. Credo che, comunque, sia corretto attendere le

evoluzioni, e sulla base di dati più chiari e precisi, sarà poi possibile esprimere un giudizio. Grazie”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Signor Sindaco, il problema non è aprire o meno un dibattito con la stampa; il problema è recepire le notizie che la stampa riporta rispetto a dichiarazioni di autorevoli esponenti che sono interessati alle aree del *waterfront*. Non a caso, ho citato le dichiarazioni del presidente Merlo, gli atti che questi sta adottando in questi giorni per quanto riguarda la programmazione di spesa di Autorità Portuale su queste aree. Ovviamente, sono coinvolti anche la Regione ed altri soggetti.

Il problema, però, è che la delibera del luglio 2014 prevedeva degli obiettivi. Oggi, a quanto pare, questi obiettivi potrebbero – dico potrebbero – essere parzialmente modificati. Si tratta, dunque, in via preliminare, di avere un confronto con tutti i soggetti interessati al *waterfront*, invitando, se è il caso, anche l'architetto Piano, certamente, certamente, ché convengo anch'io che si tratta di un progetto prestigioso, però i progetti prestigiosi comportano oneri e costi, rispetto ai quali gli enti locali, le istituzioni devono dire con chiarezza se sono realizzabili.

Pertanto, ribadisco l'esigenze di una commissione consiliare che riprenda le questioni poste, per approdare semmai ad una successiva delibera da sottoporre al Consiglio comunale. Grazie”.

CCCLXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE DE PIETRO AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO “SI  
CHIEDE ALLA GIUNTA QUALI SIANO I  
PROVVEDIMENTI ASSUNTI IN PIAZZALE  
KENNEDY PER LA TUTELA DELLA SALUTE  
PUBBLICA E DELLA PROPRIETÀ PRIVATA DEI  
MEZZI TEMPORANEAMENTE POSTEGGIATI  
DOPO IL RECUPERO NELLE ZONE  
ALLUVIONATE”.

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Mi è capitato di passare più volte da piazzale Kennedy, peraltro avevo già posto una domanda al Sindaco relativamente all'organizzazione, il quale poi mi ha risposto per iscritto, ed ho potuto constatare come non ci sia stata un'organizzazione perfetta per quanto riguarda

la gestione delle automobili e dei materiali che vi venivano portati per essere accumulati. Mi è stato riferito che il piazzale era stato dato in affidamento ad AMIU per quanto riguarda la parte – definiamola così, anche se è un termine che al presidente Castagna non piace molto – della minidiscarica, e alla Polizia Municipale per quanto riguarda la gestione delle carcasse delle automobili o, meglio, delle automobili, non ancora carcasse.

Ho potuto verificare che, specialmente dalla parte di ponente del piazzale, quindi quella che dà verso la Fiera, non c'era alcun cartello di avviso, né alcuna recinzione, le automobili venivano lasciate lì, alla mercé di chiunque passasse. Nelle ore notturne alcun presidio costante, se non – mi è stato riferito – quello delle pattuglie notturne della Polizia che, durante il loro giro, davano un'occhiata ogni tanto, al punto che, stando a quanto ho letto, qualche giorno fa è stata arrestata una persona che stava cercando all'interno dei detriti, nella parte di competenza di AMIU. Anche nelle ore diurne ho potuto notare che il numero di persone dedicate al servizio della Polizia Municipale non era assolutamente sufficiente, ché gli agenti riuscivano a malapena a presidiare la parte a levante, ma il deposito di automobili a ponente era assolutamente libero all'accesso da parte di chiunque. Tanto è vero che mi è capitato di imbattermi in signore con la carrozzina che vagavano in mezzo al fango, non so perché, comunque hanno potuto accadervi liberamente. Io stesso ho dovuto invitarle ad uscire, spiegando loro che quello non è fango, ma sono detriti di un'alluvione, che quindi comprendono cariche batteriche molto pericolose, specialmente per dei bambini. Vi ho incontrato operatori commerciali alle prese con la guerra del volantino, che staccavano quello degli altri e mettevano il loro sulle automobili. Insomma, abbiamo visto di tutto.

Per quanto riguarda il cumulo dei rifiuti, intorno non vi era stata fatta alcuna protezione, per cui nel caso in cui fosse arrivata un'altra forte ondata di pioggia, tutta quella roba si sarebbe lavata e tutto il fango contenuto nella montagna si sarebbe nuovamente sparso per tutto il piazzale Kennedy finendo in mare, finendo chissà dove, oltreché nelle fogne.

Pertanto, chiedo – non so quale dei due Assessori vorrà rispondermi – qual è il quadro normativo entro il quale si è operato in piazzale Kennedy.

Inoltre, vorrei sapere qual è la norma che ha permesso l'arresto di quella persona che, a quanto ho capito, stava cercando tra i detriti, considerando che non erano minimamente segnalati, né recintati. Grazie”.

## **ASSESSORE FIORINI**

“Grazie, Presidente. Consigliere De Pietro, mi scusi, potrebbe ripetere l'ultima frase? Perché non l'ho proprio compresa. Però, inizierebbe a rispondere l'assessore Garotta. Grazie”.

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Mi scusi, forse la voce era un po’ impastata. Mi risulta che sia stata arrestata una persona che stava cercando oggetti in questo cumulo, però, siccome questa persona non ha oltrepassato alcuna recinzione, non è stata avvisata in alcun modo, perché non c'era alcun cartello in zona che indicasse il divieto di accesso, vorrei sapere qual è la norma con la quale abbiamo potuto arrestarla. Grazie”.

## **ASSESSORE GAROTTA**

“Rispondo sui motivi che hanno portato all'adozione in un’ordinanza nel giorno immediatamente successivo all'alluvione, e che hanno portato ad individuare, su richiesta di AMIU, che chiedeva in sede di Comitato di Protezione civile la possibilità di avere un'area dove cominciare a conferire l'enorme mole di fanghi semiliquidi che si stavano producendo a seguito dell'evento alluvionale, l'area di piazzale Kennedy quale sito per lo stoccaggio di fanghi semiliquidi e detriti alluvionali.

Ebbene, il Sindaco ha emesso un'ordinanza nell'ambito dei poteri conferitigli dall'articolo 50 del testo unico sugli enti locali, decreto n. 267 del 2000. Le misure straordinarie che sono state adottate al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico-sanitario, legate al fatto di lasciare per le strade fanghi e detriti dell'alluvione, sono state adottate richiamando questi principi, ed è quindi stata emessa una prima ordinanza di 15 giorni che consentiva lo stoccaggio in piazzale Kennedy del materiale derivante dalla rimozione dei detriti alluvionali e il conferimento di questi materiali a Scarpino. Purtroppo, 15 giorni non sono stati sufficienti per consentire lo sgombero dei rifiuti alluvionali, che tutt’ora continuano ad affluire, perché sta andando avanti l'operazione di svuotamento dai fanghi dei fondi e delle cantine, quindi è stato necessario prorogare fino a mercoledì, quindi di ulteriori quattro giorni la possibilità per AMIU di svuotare il sito di piazzale Kennedy e di conferire questo materiale presso la discarica di Scarpino.

Nel dire questo, ricordo che gli RSU del Comune di Genova e della Provincia di Genova, già dalla scorsa settimana stanno andando fuori Regione, per cui l'ordinanza autorizza soltanto il conferimento di questi detriti alluvionali.

In questi giorni, comunque, avendo chiuso la possibilità di conferire in piazzale Kennedy, sono ancora posizionati in città dei cassoni, degli scarrabili in cui i cittadini possono conferire i detriti dell'alluvione. Grazie”.



## **ASSESSORE FIORINI**

“Vorrei integrare brevemente la risposta della collega Garotta per quanto di mia competenza. Su piazzale Kennedy era presente un presidio della Polizia Municipale in una fascia oraria piuttosto ampia... Consigliere De Pietro, è per lei. Dicevo, una fascia oraria piuttosto ampia: dalle 8.00 alle 19.00 era presente il presidio della Polizia Municipale. Negli altri orari, era stata concordata, anche per il tramite della Prefettura, una serie di passaggi dinamici delle pattuglie della PM, di Polizia e Carabinieri. Ovviamente, queste misure non possono impedire in maniera assoluta l'avvicinamento di eventuali malintenzionati, allo stesso modo in cui, per esempio, la presenza di personale dedicato alla sicurezza all'interno di un negozio tendenzialmente non può azzerare la possibilità di furti, ma il presidio c'è stato ed è stato molto presente.

È chiaro che lavorando in emergenza, un'eventuale recinzione delle aree avrebbe richiesto del tempo che sarebbe stato sottratto alla gestione della stessa emergenza.

Per quanto riguarda il fatto che una persona sia stata arrestata, non sono a conoscenza nello specifico di che cosa sia stato contestato a questa persona, posso solo dire che chiunque si appropri di un bene che non è proprio è colpevole del delitto di furto, e questo anche se non c'è scritto di non introdursi in un'area, anche se non c'è scritto 'questa è cosa d'altri'. Anzi, il fatto che ci si appropri di qualcosa esposto alla pubblica fede, quindi sostanzialmente sulla pubblica via, comporta un'aggravante rispetto al reato di furto, che prevede l'arresto in flagranza. Questo tecnicamente per le norme, fermo restando che si tratta di una notazione svincolata dal caso concreto perché non so che cosa abbiano verbalizzato gli agenti operanti in quel frangente.

Inoltre, vorrei dire che le autovetture su piazzale Kennedy rimarranno ancora per breve tempo. Da lunedì abbiamo iniziato a mandare le lettere ai proprietari invitandoli, se ritengono, al ritiro. Trascorsi dieci giorni dal ricevimento delle raccomandate, le macchine, a testimonianza del fatto che piazzale Kennedy è stato utilizzato solo in emergenza, quindi in condizioni emergenziali, verranno trasferite in altro sito da individuarsi, che probabilmente sarà in un'area di Società per Cornigliano, dove, se non ritirate, saranno oggetto di un'ordinanza di demolizione collettiva che importerà radiazione e rottamazione assolutamente gratuite per le persone, per il tramite di procedure di perdita del possesso. Ancora per poco quindi, e comunque trasferimento su un'altra area. Grazie”.

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Intanto vorrei chiedere alla Presidenza se si potesse riuscire ad avere un po' più di silenzio in Aula...”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Consigliere, ha visto che ho provato a suonare...”.

**DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Ho visto, ho visto...”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Sono i colleghi, il pubblico è correttissimo, sono i colleghi in Aula che stanno...”

Consigliere, mi scusi, la interrompo per fare l'appello, al termine le ridarò la parola per replica. Grazie”.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio

Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Canepa Nadia	Consigliere	P
10	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P

11	Chessa Leonardo	Consigliere	P
12	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
13	De Pietro Stefano	Consigliere	P
14	Farello Simone	Consigliere	P
15	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
16	Gioia Alfonso	Consigliere	P
17	Gozzi Paolo	Consigliere	P
18	Grillo Guido	Consigliere	P
19	Lauro Lilli	Consigliere	P
20	Lodi Cristina	Consigliere	P
21	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
22	Muscara' Mauro	Consigliere	P
23	Musso Enrico	Consigliere	P
24	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	A
25	Nicolella Clizia	Consigliere	P
26	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
28	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
29	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
33	Rixi Edoardo	Consigliere	P
34	Russo Monica	Consigliere	P
35	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
36	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Boccaccio Andrea	Consigliere	D
---	------------------	-------------	---

2	Campora Matteo	Consigliere	D
3	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
4	Salemi Pietro	Consigliere	D
5	Veardo Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 40 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Garotta Valeria
8	Lanzone Isabella
9	Miceli Francesco
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Sicuramente quella persona è stata arrestata in un momento in cui non doveva essere lì; però, mi chiedo: se quella persona fosse morta su quel cumulo, perché può essere pericoloso salire in quei posti, che cosa sarebbe successo? Chi avrebbe avuto la colpa di aver lasciato libero accesso ad una zona pericolosa? Su questa vicenda non sono molto convinto, non sono molto convinto cioè che le misure adottate in piazzale Kennedy siano adatte, perché è chiaro che il Sindaco firma un'ordinanza per utilizzare l'area, che viene consegnata ad AMIU, quindi è onere di AMIU garantire la sicurezza e la custodia dei beni – ad opera della PM –, che invece in molti casi sono

mancate, come abbiamo potuto notare. Ringrazio comunque per la risposta, ma mi riservo di approfondire meglio l'argomento. Grazie”.

CCCLXX

AGGIORNAMENTO SITUAZIONE POST EVENTI  
ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2014

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“A questo punto, passiamo alla trattazione dei punti iscritti all'ordine del giorno, che prevede un unico argomento: Aggiornamento della situazione post eventi alluvionali dell'ottobre 2014.

Innanzitutto, comunico che la Conferenza Capigruppo, nella seduta di questa mattina, ha ritenuto di conferirmi mandato per invitare la Giunta ad essere vigile affinché, nella prossima seduta del Consiglio dei ministri, che probabilmente si terrà giovedì, sia iscritta all'ordine del giorno la dichiarazione dello stato di calamità per i nostri territori colpiti da questi tragici avvenimenti. È un auspicio della Conferenza Capigruppo.

Comunico, altresì, che sono stati presentati numerosissimi ordini del giorno, che verranno discussi e votati, ma prima ancora do la parola al Sindaco affinché illustri al Consiglio le delibere assunte dalla Giunta.

Mi scusi, Sindaco, prima di darle la parola, prego tutti di fare silenzio, prego gli uffici di uscire dall'Aula, i colleghi consiglieri di stare seduti, di avere un minimo di ordine, di decoro, di attenzione, per chi vuol sentire, mentre chi non vuol sentire, è pregato di andare a conversare fuori. Prego”.

**SINDACO DORIA**

“Ho visto che, in questa seduta richiesta dai Capigruppo, vengono presentati ed illustrati innumerevoli ordini del giorno. Io sento davvero il bisogno che – sento anche il bisogno che questo accada per tutti noi – che le parole che oggi si pronunciano siano molto legate ad azioni che possiamo assumere, quindi nel mio intervento darò conto di decisioni e delibere di Giunta assunte dopo l'evento alluvionale. Poi darò conto anche di azioni che sono state compiute, ma che non presuppongono delle delibere di Giunta.

In questo caso, voglio sottolineare che le delibere di Giunta che sono state assunte, in questa fase, non richiedevano degli atti consiliari formali, quindi la mancanza di delibere di Consiglio comunale dipende dal fatto che la Giunta era in grado di adottare dei provvedimenti formali, efficaci, atti amministrativi concreti, con determinazioni proprie. Fondamentalmente, le determinazioni adottate dalla Giunta sono conseguenti a quanto è stato dichiarato dall'Amministrazione anche in questa sede.

Una prima linea di azione riguardava le imposte comunali. Ebbene, all'indomani dell'evento, è stata assunta una decisione di Giunta, quindi un atto politico formale, che si chiama appunto decisione di Giunta, che prevedeva la immediata sospensione del pagamento di tributi comunali (TARI, TASI, IMU) per tutto il 2014, per coloro che avessero subito dei danni conseguenti all'alluvione. Come prima ed immediata misura, noi potevamo adottare soltanto la sospensione, perché dovevamo poi vedere, dal punto di vista dell'impatto economico, che cosa avrebbe comportato, in un momento in cui si sono dilatate certe spese legate all'emergenza alluvionale del Comune, ogni tipo di mancata entrata. Ci siamo, però, ovviamente, messi a lavorare subito per fare in modo che, per coloro che hanno subito danni dall'alluvione, il pagamento delle imposte comunali 2014 venisse azzerato. Questo è l'obiettivo: riduzione/azzeramento che dipende dalla capacità che noi, come Amministrazione comunale, abbiamo di trovare risorse che creino un fondo di compensazione rispetto al mancato introito da parte del Comune delle imposte comunali per il 2014. Atti di Giunta hanno istituito un fondo di solidarietà che aveva questa finalità. Da un lato, abbiamo da mettere dei denari, delle risorse finanziarie in questo fondo di solidarietà; dall'altro, abbiamo da individuare i criteri con cui distribuire questo fondo di solidarietà a persone danneggiate, allo scopo di ridurre o azzerare (possibilmente) ogni tipo di contributo comunale per il 2014. Questa è un'azione su cui ci siamo mossi.

Per quanto riguarda le risorse, abbiamo deciso, per ora utilizzando i margini del bilancio comunale, di prelevare dal fondo di riserva 2 milioni di euro, che non è una somma insignificante a questo fine, per metterla – dal fondo di riserva – in questo fondo destinato all'erogazione di contributi di solidarietà alle persone alluvionate. Dopodiché, il fondo, ovviamente, può essere alimentato – esiste un IBAN e degli estremi bancari – anche da contributi privati, che stanno cominciando ad arrivare. Un'informazione di massima mi porta a dirvi che, ad oggi – posto che per ogni donazione posso solo ringraziare colui che l'ha fatta, quindi anche da questo punto di vista vi è un senso di gratitudine e di riconoscenza che come Amministrazione comunale sento nei confronti di tutti coloro che hanno versato delle somme –, i versamenti assommano – ordine di grandezza – a circa 20 mila o 30 mila euro, a fronte di 2 milioni di euro che il Comune di Genova ha messo in questo fondo. Naturalmente, quanto più questo fondo sarà implementato, tanto più aumenterà la nostra capacità di arrivare all'annullamento delle imposte comunali.

Nella delibera di Giunta, ci siamo peraltro dati un criterio per arrivare a distribuire le somme presenti in questo fondo di solidarietà, individuando i destinatari prioritari, laddove l'obiettivo è, ovviamente, quello di avere la maggiore quantità di risorse disponibili per andare incontro al maggior numero possibile di persone, ci diamo però dei criteri di priorità, e il criterio di priorità che noi abbiamo assunto è duplice, uno assolutamente vincolante, l'altro è un

criterio di priorità. Il criterio vincolante consiste nell'individuare – tale criterio vincolante è un'operazione che, come tutti i criteri vincolanti, può anche presentare alcune controindicazioni, ma mi sembra, dopo essermi confrontato con associazioni di categoria degli operatori economici, il criterio più corretto nella condizione data – le aree in cui l'evento alluvionale ha avuto un peso devastante. Evidenzio che non è l'Amministrazione comunale da sola che determina il perimetro delle aree che sono state danneggiate, ma alla definizione di questo perimetro si arriva attraverso un lavoro che è stato fatto dalla Fondazione Cima, una fondazione che raccoglie studiosi di assoluto valore, che lavora con la Protezione civile nazionale, che ha avuto dei rapporti con il Comune, che sta facendo questo lavoro di perimetrazione delle esondazioni dei diversi rivi della città. Questo è un primo modo per arrivare ad una perimetrazione.

Dopodiché, cercheremo di integrare tale perimetrazione individuando puntualmente i luoghi che, ancorché lontani dal fenomeno delle esondazioni, hanno subito danni dovuti all'emergenza ambientale, che cosa intendo? Frane, frane che hanno interessato porzioni di territorio anche lontane dai rivi esondati, riconducendo anche queste porzioni, piccole porzioni di territorio a quest'evento. Facendo comunque questa perimetrazione, da un lato, dei rivi esondati, ed un'individuazione abbastanza puntuale delle zone in cui ci sono state delle frane significative che hanno magari comportato interventi di somma urgenza da parte del Comune, è chiaro che non copriamo l'intero territorio comunale, ma copriamo quella parte del territorio che è stata davvero colpita. Non riusciremo, in via prioritaria, con le nostre risorse, con le nostre forze, ad andare incontro ad un cittadino che magari ha avuto un fondo, un box allagato, ma lontano dalle zone delle esondazioni, lontano dalle zone delle frane. È un criterio che, però, ci deve permettere di concentrare le risorse che riusciamo a raccogliere verso quelle persone che hanno patito di più.

Secondo criterio di priorità: una volta che passeremo, ma siamo già in grado di passare, perché comunque ci sono già 2 milioni di euro del Comune più le integrazioni che potranno essere fatte dai privati, alla distribuzione – ovviamente a compensazione del non pagamento delle imposte – di queste somme, i destinatari prioritariamente individuati sono tutti coloro che conducono attività economiche nelle zone interessate dall'evento, quindi prioritariamente noi guardiamo, come tentativo di risposta, come volontà di risposta con questo strumento che comunque ci sarà, c'è, lo stiamo costruendo, agli operatori economici delle zone interessate, quindi agli operatori economici che gestivano delle attività. Questo per quanto riguarda le imposte comunali.

Altra azione comunale, come questa di cui ho parlato, è quella del sostegno a famiglie che hanno dovuto abbandonare i loro alloggi a seguito degli eventi alluvionali. Decine e decine di persone sono state immediatamente ospitate in strutture, a spese dell'Amministrazione comunale, persone che, con

una delibera specifica di Giunta, riceveranno un contributo economico, il cui importo è variabile a seconda del numero dei componenti il nucleo familiare, per tutto il 2014 e sino – limite che per ora ci siamo dati – al primo trimestre del 2015, nei casi in cui sono state costrette ad andare fuori dalla loro casa, a seguito della dichiarazione di inagibilità. Pertanto, abbiamo messo sul bilancio comunale o, meglio, abbiamo preso delle risorse da altre parti e le abbiamo messe lì per sostenere direttamente le famiglie che hanno dovuto abbandonare i loro alloggi a seguito di questi eventi, con una copertura significativa.

Queste sono le delibere della Giunta comunale. Dopodiché, non la voglio fare lunga, ovviamente l'azione dell'Amministrazione comunale non si è limitata a questo, poi, naturalmente, ogni azione può essere più o meno incisiva, ma anche l'argomento di cui si discuteva pochi minuti fa in quest'Aula, ossia di piazzale Kennedy, è stata una scelta dell'Amministrazione comunale, credetemi, non banale, perché avevamo una chiusura, sostanzialmente ordinata da altri, della discarica di Scarpino, per una serie di ragioni che noi dobbiamo affrontare creando le condizioni perché questa discarica possa funzionare, ma la discarica era in una situazione di emergenza, e vi è stata un'ordinanza del Sindaco, in questo caso, che ha consentito di trasferire tutti i cosiddetti 'rifiuti alluvionali' a piazzale Kennedy, che poi dovrà essere ripulito, adesso è in una situazione di emergenza, spostarli dalle zone delle esondazioni a piazzale Kennedy, ivi compresa la rimozione dei veicoli che dovevano essere rimossi, per poi portare a Scarpino i rifiuti alluvionali, nonostante il blocco della discarica, quindi con un'assunzione di responsabilità che ho ritenuto doveroso fare in questa situazione di emergenza. È un esempio, l'esempio di un lavoro che è stato fatto. Ne esistono altri, nel senso che, in questa situazione, le strutture tecniche del Comune – poi l'assessore Crivello potrà dare delle informazioni puntuali che in parte avevo dato io martedì scorso – si sono attivate per decine e decine di cosiddette somme urgenze, cioè laddove il territorio andava a franare, queste somme urgenze, nella stragrande maggioranza dei casi, come ho detto martedì scorso, riguardavano parti di città lontane – parliamo di frane, smottamenti e danneggiamenti di edifici – dalla zona dell'alluvione, per provvedere ad una rimessa in sicurezza sollecita di queste porzioni di territorio. I costi quantificati per questo tipo di interventi sono, ad oggi, dell'ordine, ma il valore è destinato ad aumentare, dei 17/18 milioni di euro per somme urgenze, per cui è stata messa a lavorare una serie di imprese.

Un lavoro che ancora si sta facendo, ma che non si vede, è la quantificazione dei danni che sono stati registrati, anche in questo caso siamo nell'ordine di decine di milioni di euro, alle strutture pubbliche, una quantificazione che è stata inviata dal Comune alla Regione, la quale raccoglieva la documentazione del Comune di Genova e la documentazione degli altri comuni alluvionati, Montoggio, Campoligure, Rossiglione, per formulare la richiesta di dichiarazione di stato di emergenza per calamità



naturale, che deve essere decisa dal Consiglio dei ministri con un suo atto, che dovrebbe essere di questa settimana, quindi il Consiglio dei ministri, questa settimana, deve dichiarare lo stato di emergenza per calamità naturale sul nostro territorio cittadino, ma non solo, stanziando dei fondi, che sono aggiuntivi – ovviamente, devono essere ben più robusti – rispetto a quelli comunali di cui parlavo, che hanno la finalità di affrontare il tema delle imposte comunali 2014 per i danneggiati, per ripagare questi interventi di emergenza effettuati dopo l'alluvione.

Dopodiché, vi è la parte che riguarda la Regione Liguria, che si muove autonomamente con fondi propri. Allora, l'interlocuzione va fatta con la Regione Liguria, in modo che questo insieme di fondi prenda la strada più corretta, vada ad affrontare le tante problematiche che questo evento ha evidenziato. Ancora, domani avrò occasione, andando a Roma, di illustrare la 'questione Genova', che richiede degli interventi immediati, che sono quelli di cui ho parlato finora, ma richiede anche degli interventi strutturali. Mi riferisco al grande tema delle opere da realizzare per mettere in sicurezza il territorio, di cui abbiamo parlato, rispetto alle quali, con le risorse che abbiamo, è stata compiuta, tra il 2012 e il 2014, una serie di interventi, il cui elenco puntuale vi verrà fornito, anche in questo ciclo amministrativo, interventi che, però, per essere completi ed efficaci richiedono davvero che il 'caso Genova' sia assunto come una delle emergenze nazionali dal punto di vista del dissesto idrogeologico, perché la somma dei lavori di ingegneria idraulica che sono necessari per mettere davvero in piena sicurezza il territorio raggiunge alcune centinaia di milioni di euro, ed è una somma che non è alla portata del Comune, il Comune arriva ad alcune decine di milioni di euro, ci sta arrivando, ma non arriva con risorse proprie (non ce le ha) alle centinaia di milioni di euro che sono necessari per fare questi interventi. Questa è un'altra grande questione, però, dal punto di vista politico, abbiamo il dovere di affrontarla, anche se non riguarda il bilancio comunale, quindi non riguarda le nostre decisioni amministrative. Queste sono le questioni più rilevanti.

Infine, e concludo, abbiamo da cambiare scala di priorità in questo Paese, cioè l'alluvione ha detto una volta di più, anche a chi magari tarda a capirlo, che una delle priorità, ce ne sono alcune, ma una delle priorità di questo Paese è mettersi nelle condizioni di non avere paura di un fiume in una città quando piove. In questo momento, per una serie di azioni compiute nel passato, che hanno un denominatore comune, la maggior parte di questi fiumi, di quelli che hanno creato problemi nel 2010, nel 2011, nel 2014, ha dei tratti che sono stati coperti. Faccio un esempio che riguarda Montoggio (città metropolitana), ma quest'esempio si può moltiplicare per realtà genovesi. A Montoggio c'è un rio, che si chiama rio Carpi, affluente dello Scrivia, che è stato coperto nel suo tratto terminale, prima dell'immissione nello Scrivia, e sopra questa copertura è stato costruito un pezzo del centro di Montoggio. Questo rivo, rio Carpi, è

uscito fuori perché non riusciva più a passare sotto questa copertura, devastando una parte del centro di Montoggio. È chiaro, quindi, che a Montoggio, ma come in tante parti di Genova, in via Pontetti, nel quartiere della Foce, in prospettiva, sicuramente non possiamo demolire le case, né trasferire da altre parti, che non esistono in queste città, le attività che vi si svolgono e le abitazione. Abbiamo il dovere di fare, con un percorso complicato, dei lavori importanti per la messa in sicurezza di questo territorio, perché non siamo in grado di trasferire in altre parti della città trenta, quarantamila abitanti, migliaia di esercizi economici, non siamo in grado di farlo, non è possibile, né vogliamo che questa città si blocchi. Noi dobbiamo avere questa consapevolezza, pertanto, quest'azione di importanti lavori strutturali, decisivi, è un'azione che noi dobbiamo compiere.

Nel relazionarvi mi sono concentrato soprattutto sugli atti immediatamente assunti dalla Pubblica Amministrazione e sulle nostre linee di indirizzo. Ho tagliato su tutto ciò che si sta facendo per la realizzazione di lavori pubblici che potevano essere già avviati, e che in parte sono in fase di attuazione o che dovranno essere avviati rapidamente. Grazie”.

#### **ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

“Presidente, una mozione d'ordine: poiché alcuni operatori economici hanno chiesto un incontro con la Conferenza dei Capigruppo, chiedo una breve sospensione dei lavori per poterli incontrare”.

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Se non vi sono osservazioni, e direi di no, dispongo la sospensione richiesta. Ma chiedo ai Capigruppo di raggiungermi in Sala Giunta Nuova per l'organizzazione dei lavori odierni. Ai rappresentanti dei lavoratori, dei commercianti, dei cittadini chiedo di creare una delegazione di cinque, dieci persone, in modo che possiamo agevolmente riceverla. La seduta è sospesa”.

*Dalle 15.28 alle ore 16.30 il Presidente sospende la seduta*

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“La seduta è ripresa. Colleghi, comunico circa l'esito degli accordi assunti in Conferenza Capigruppo sulle modalità di svolgimento dei lavori.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, in questo momento, siamo ad 87 documenti. D'ora in avanti, se ne possono presentare solo a patto che siano condivisi da tutti i Capigruppo.

Per quanto riguarda la discussione in Conferenza Capigruppo, vista l'importanza dell'argomento, concordemente abbiamo deciso di derogare alle

regole, molto restrittive, rispetto al fatto che non vi fosse una delibera al Consiglio, quindi sulla proponibilità di ordini del giorno e conseguente votazione, ebbene, abbiamo deciso di derogare a tutto ciò, permettendo l'esame, l'illustrazione e la votazione di documenti. In questo senso, abbiamo contingentato i tempi a seconda dell'entità dei gruppi. Pertanto, i monogruppi avranno 15 minuti, i gruppi da 2 a 3 consiglieri avranno 20 minuti, i gruppi da 4 consiglieri in su avranno 30 minuti. Nell'ambito dei minuti dati, è possibile illustrare un unico ordine del giorno, nessun ordine del giorno o tutti gli ordini del giorno presentati dal gruppo, e parleranno tutti i consiglieri comunali che riterranno di intervenire, più o meno sulla falsariga di quanto abbiamo sviluppato nelle sedute precedenti.

Chiedo che vengano distribuiti tutti gli ordini del giorno ai consiglieri. Informo che tutta la prima parte è stata presentata dallo stesso gruppo, quindi vi chiedo di avere l'accortezza di tenere conto del tempo, con riferimento all'illustrazione complessiva.

Segnalo, altresì, che è stato presentato un ordine del giorno su San Biagio Stampa sottoscritto da moltissimi consiglieri, che sarà posto in votazione non appena inizieremo le operazioni di voto.

Informo, inoltre, che vi sono dei problemi dal punto di vista della proponibilità di alcuni ordini presentati che illustrerò prima delle votazioni.

Chiedo agli uffici di tenere il tempo dei vari gruppi. Grazie”.

## **LAURO (P.D.L.)**

“Sindaco, che tristezza dover contingentare i tempi dell'alluvione; troviamo veramente assurdo, a causa di un'inadempienza della Giunta, della maggioranza che non ha portato delibere di Consiglio, dover parlare a tempo e forse non riuscire a parlare di tutto.

Ma tant'è, questo primo ordine del giorno fa parte di un lavoro fatto dall'opposizione, tutta insieme, che presenta al Sindaco una specie di manifesto, un manifesto per fare veramente qualcosa per i cittadini alluvionati, per i commercianti, per chi deve tenere alzate le saracinesche in città. Parliamo dei mercati, del Mercato Orientale e del mercato di piazza Scio. Chi è andato sul posto sa che hanno subito danni ingenti, soprattutto ai frigoriferi, ai macchinari, che gli operatori dei mercati devono assolutamente riuscire a riparare. L'acqua ha sfondato le saracinesche, e ha completamente invaso di fango i mercati.

Un altro ordine del giorno, che peraltro è una richiesta di Forza Italia che è stata già trasmessa a Roma, chiede di dare subito 10 mila euro a ciascuna partita Iva alluvionata. Però, oltre a questo, noi pensiamo che i mercati abbiano bisogno di ossigeno subito, quindi chiediamo alla Giunta che venga abbonato agli operatori un anno di affitto dei posteggi, nonostante il 50 per cento sia riversato di nuovo sul conto. Chiedo alla maggioranza di votare questo ordine

del giorno, perché non basta andare nei mercati – parlo dei consiglieri comunali di maggioranza – a dire: ‘vi siamo vicini, faremo qualcosa per voi’, perché questo è davvero qualcosa di concreto, bisogna abbonare l'affitto dei posteggi ai mercati che hanno subito l'alluvione, laddove alcuni l'avevano già subita nel 2011. Mi fermo per passare la parola al consigliere Grillo, che purtroppo dovrà contingentare i tempi del suo intervento. Grazie”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“La decisione che è stata assunta è veramente singolare, perché considerata la drammatica situazione che sta attraversando Genova, dopo due relazioni ripetitive del Sindaco in due consigli comunali, con tutto il tempo che questi ha ritenuto opportuno impiegare, ai consiglieri comunali e al mio gruppo sono consentiti solo venti minuti.

Pertanto, dovrò sintetizzare, ma preannuncio che i documenti che presenterò, a prescindere dal fatto che vengano approvati o meno, in ogni caso saranno riproposti, troveremo il modo per farlo.

Il primo ordine del giorno richiama le esondazioni che sono avvenute a Genova dal 2010 ai giorni nostri. Colleghi, troverete elencate le delibere di Consiglio comunale e le iniziative consiliari, a testimonianza del fatto che su queste questioni abbiamo impiegato tempo, dedizione e passione. In questi giorni, i cittadini colpiti dall'alluvione, in particolare le attività commerciali e imprenditoriali, arrabbiati nei confronti di chi governa la città e la Regione, e in generale arrabbiati con la politica, devono sapere chi governa questa città da vent'anni, devono sapere quanti documenti sono stati approvati in Consiglio e poi disattesi.

Il secondo ordine del giorno (recante il numero 3) riguarda le iniziative che abbiamo assunto in questi anni per quanto riguarda la manutenzione dei torrenti. In questo documento, ho elencato tutte le iniziative consiliari e i documenti approvati da parte del Consiglio comunale. Colleghi, ne avevo evidenziati alcuni ritenendo opportuno darne lettura e commentarli. Cionondimeno, con questi documenti, come dicevo all'inizio del mio intervento, non finisce qui.

L'ordine del giorno n. 4 richiama le calamità naturali che hanno colpito Sestri nel 2010, Marassi e altri quartieri nel 2011, e la recente alluvione del 2009. Inoltre, richiamiamo tutte le iniziative consiliari a partire dal 19 ottobre 2010 ai giorni nostri finalizzate ad un equo, doveroso e giusto rimborso a chiunque sia stato colpito dalle alluvioni. Sappiamo tutti come questo non sia avvenuto per chi ha inoltrato domande nel 2010 e nel 2011, mentre c'è una proposta per quanto riguarda l'ultima alluvione.

L'ordine del giorno n. 5 richiama le esondazioni che abbiamo avuto in questi anni e le iniziative che abbiamo proposto al fine di prevenire sul territorio

la questione ambientale, al fine di evitare che si perpetuino nel tempo le esondazioni. In questi documenti, ne troverete qualcuno presentato dalla stessa maggioranza, ad esempio quello presentato in occasione della discussione della mozione ‘Salviamo il paesaggio, difendiamo i territori’.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 6, abbiamo sentito, ascoltato, letto dalla stampa cittadina che il Presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato che non sarebbe venuto a Genova per non fare passerelle. Ora, considerato il danno notevole che hanno subito famiglie, possessori di auto e moto, e i notevoli danni che hanno subito le aziende in generale, proponiamo un incontro urgente con parlamentari e ministri liguri, Presidente della Giunta regionale e Presidente del Consiglio dei ministri, in quanto si pone l'esigenza di comprendere come e in che misura saranno aboliti i tributi comunali (per quanto ci riguarda), le provvidenze che assumerà la Regione Liguria e quelle dello Stato.

L'ordine del giorno n. 7 richiama sempre l'alluvione più recente, quella dell'8 e 9 ottobre, e proponiamo, sempre al fine del rimborso dei danni, la costituzione, Sindaco, anche di concerto con altri soggetti pubblici, di un comitato che abbia il compito di istituire un fondo unico, in cui raccogliere e coordinare le risorse finanziarie provenienti da sottoscrizioni da giornali, TV, enti, associazioni, Curia, Camera di Commercio, istituzioni bancarie. Una volta istituito questo fondo unico, si chiede di informare il Consiglio comunale sulle procedure che saranno attivate al fine di liquidare con sollecitudine i danni, stabilendo modalità e tempi dei rimborsi.

L'ordine del giorno n. 7 richiama alcune dichiarazioni, anche del passato. Per esempio, il professor Luca Mercalli ha dichiarato “Chi ha detto che quest'ondata di maltempo – parliamo dell'alluvione del 2011 – è cugina dell'uragano Sandy che ha devastato New York, ha riferito una sciocchezza, quello è stato un fenomeno atlantico, noi dobbiamo fare i conti con il Mediterraneo e con le perturbazioni autunnali”.

Lei, signor Sindaco, due anni fa ha dichiarato: “dovremo elevare la nostra cultura di convivenza con il rischio idrogeologico così come i giapponesi hanno sviluppato la convivenza con i terremoti”.

Pertanto, anche da questo punto di vista, proponiamo che tutte le autorità preposte coordinino i meccanismi dell'allerta meteo, quindi di attivare un contatto urgente con Ministero dell'ambiente, Protezione civile, Regione, ARPAL ed altre istituzioni, al fine di concertare procedure, modalità e tempi entro i quali emanare l'allerta 2.

L'ordine del giorno n. 9 richiama l'esigenza di intervenire per quanto riguarda lo stato dei torrenti che attraversano la nostra città. A tale scopo richiamiamo: pulizia alberature e rimozione materiale dai fondali dei torrenti; censire terreni franosi, siano essi di proprietà pubblica o privata; provvedere all'abbattimento di eventuali immobili soprastanti gli alvei dei torrenti, un po'

come è avvenuto per quel che era accaduto a Sestri in via Giotto; abbattimento del ponte storico dimezzato prospiciente il quartiere di Borgo Incrociati, al fine di consentire il deflusso delle acque. Signor Sindaco, lei è stato sul posto e avrà notato che, sul Bisagno a scendere, prospiciente Borgo Incrociati, l'ultima arcata di questo ponte storico è piena di detriti, ed è lì che è tracimata l'acqua. So bene che, in questo caso, subentrano le Belle Arti, ma di fronte alle alluvioni e di fronte a situazioni drammatiche come queste, che senso ha conservare, mantenere questo ponte storico che costituisce un intoppo al deflusso delle acque? Mi spiace dover procedere solo per titoli.

Nell'ordine del giorno n. 11, richiamo quanto hanno già affermato l'assessore Miceli e il signor Sindaco oggi, rispetto agli stanziamenti del Comune di Genova che ammontano a 2 milioni di euro, e all'avvenuta sospensione di TARI, TASI, IMU E COSAP, mi sembra di capire sino al 20 dicembre. Il problema, signor Sindaco, non può risolversi con questa sospensione, bisogna operare in funzione dell'esenzione per il 2014 e il 2015. Poi troverete le dichiarazioni dell'assessore Guccinelli, che dice di aver già messo in campo circa 20 milioni; dichiara che sarà più facile ottenere i finanziamenti diversamente dal passato; preannuncia 30 milioni stanziati tra Regione e Governo, ed altre risorse che la Regione metterà in campo entro la fine di novembre.

Ovviamente, citiamo altre esigenze di intervento, quindi in questi ordini del giorno, come noterete, chiediamo che sia fatto il punto in tempi brevi rispetto alla concreta attuazione dei progetti e dei programmi.

Concludo rappresentando in quest'Aula la mia delusione dovuta alla circostanza che rispetto ad un problema così importante siano stati limitati i tempi, quindi che i consiglieri comunali non abbiano avuto la possibilità di sviluppare appieno la storia del passato, per individuare le responsabilità, che ci sono, rispetto alle giunte che si sono alternate, responsabilità del passato, Sindaco, e questo non la riguarda, ma anche proposte per il futuro, ripeto: proposte per il futuro. Non credo che si concluderà oggi questa discussione, perché i consiglieri comunali avranno comunque la possibilità di presentare ulteriori iniziative consiliari. Non lasciamo che sia soltanto la Magistratura a fare il suo percorso per chiarire le responsabilità, anche i consiglieri comunali devono svolgere questo ruolo e questa funzione, e personalmente la svolgerò.

Grazie”.

## **LAURO (P.D.L.)**

“A questo punto, farei come ha fatto il collega Grillo – purtroppo parliamo tutti insieme –, che ringrazio, so che il suo lavoro era molto più dettagliato, purtroppo, però, la maggioranza non permette all'opposizione di mettere in campo dei provvedimenti.

Ho sentito il Sindaco dire che bisogna capire il perimetro dell'alluvione, quindi non la mappatura. Su questo noi non siamo assolutamente d'accordo, Sindaco, perché non c'è solo il perimetro. Infatti, se lei va in giro, noterà che, al di là del perimetro, ci sono delle situazioni gravissime che richiedono l'aiuto del Comune e della Regione. La mappatura precisa di tutti gli alluvionati è quindi indispensabile. Pertanto, un altro dei miei ordini del giorno dice che la mappatura precisa si può avere dando subito gratis il perito, che dirà alla Regione e al Comune non solo chi è stato alluvionato, ma quanti danni questi ha avuto per poterlo risarcire.

Poc'anzi in Conferenza Capigruppo abbiamo sentito di commercianti che hanno già sicuramente superato i 40 mila euro di danni, commercianti che rischiano di lasciare a casa quindici, sedici persone. Noi dobbiamo aiutarli subito, Sindaco, altrimenti il nostro centro viene desertificato, le nostre saracinesche abbassate, quindi la nostra città praticamente finisce per chiudere.

Pertanto, è impensabile che noi non abbandoniamo queste persone. Capisco che lei stia facendo tutto il possibile, però non abbiamo ancora lo stato di calamità, ma scherziamo? La Toscana l'ha già avuto da una settimana. Ma che cosa sta facendo la Regione? Avrebbe dovuto portare per tempo tutti i documenti, e non l'ha ancora fatto. È possibile che il prossimo Consiglio dei ministri, giovedì prossimo, dichiari lo stato di calamità? Sono trascorsi venti giorni, e questa Regione è sempre in fondo a tutte le classifiche”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Tra la gente, si dice che il Comune – ed io vorrei sapere dall'Assessore che cos'è vero e che cosa non lo è, e se è vero, bisogna assolutamente arrivare a dei provvedimenti giusti – chiede agli alluvionati le fotografie della situazione prima dell'alluvione, e chi non ha queste foto? Ma scherziamo? Non è possibile chiedere ad un alluvionato la foto di quando stava bene? Non solo, ma chiede anche che la merce alluvionata venga conservata. Un giornalista tiene nel retro del suo negozio un cumulo di roba fetida solo perché il Comune gli ha detto di tenere la roba alluvionata, ebbene, vogliamo anche il colera? Cerchiamo di essere chiari, chi dà le indicazioni al telefono, le dia chiare e giuste. L'autocertificazione non è una trovata malsana dell'opposizione, l'autocertificazione dà modo di superare la burocrazia, di non dover avere le foto prima o dopo alluvione. A mio avviso, ogni alluvionato di questa città sicuramente ci sta rimettendo, quindi aiutarli è il solo modo che abbiamo per non farli chiudere.

Oggi ne abbiamo già parlato con l'Assessore alle politiche sociali, con quest'ordine del giorno il mio gruppo vuole impegnare davvero la Giunta a dare una casa del Comune. Si è parlato di coinvolgere i privati, quando ci sono case ARTE murate e chiuse. Le case ci sono, datele a queste persone, ma soprattutto

nel frattempo date i *ticket*, proprio come li date a tutto il Comune e a tutti coloro a cui volete darli. Io desidero fortemente che vi sensibilizzate. L'Assessore alle politiche sociali ha detto: 'abbiamo dato un *ticket*', ma queste famiglie non mangiano una sola volta al giorno, mangiano due volte al giorno, quindi, per piacere, anche la maggioranza voti affinché le famiglie che sono state ricoverate in albergo abbiano diritto ad un *ticket* da consumare nel bar sotto casa, nel ristorante dove vogliono, non certo – magari a piedi – a Pontedecimo. Un'ultima cosa prima di lasciare la parola ai miei Colleghi, perché non voglio assolutamente rubare loro altro tempo, purtroppo ci sono tante cose importanti da dire, tra cui la carta libera, sembra una cosa sciocca, però molti cittadini si devono recare in Comune per dimostrare che abitano in certe zone, ebbene, il Comune fa pagare a queste persone la carta da bollo da 18 euro, ma scherziamo? Deve essere carta libera, e i 18 euro ce li mettete voi!

Altri colleghi parleranno delle zone franche, bisogna davvero farlo, e non solo con riferimento ai voltini di Sampierdarena, ma per tutto il nostro centro. Noi abbiamo bisogno di aiutare queste persone prima, prima che se ne vadano – già se ne vanno i nostri giovani –, prima che abbassino definitivamente le saracinesche, dobbiamo aiutarli a non dover pagare le imposte in certe zone franche, prima che sia costruito lo scolmatore, perché noi dobbiamo dare sicurezza, dobbiamo pulire i rivi, come ha detto il collega Grillo e come diranno altri colleghi, ma nel frattempo dobbiamo istituire delle zone franche per salvaguardare l'economia della nostra città. Grazie”.

## **BALLEARI (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Mi rammarico di avere poco tempo a disposizione per un argomento così importante e così devastante per la nostra città. Mi preme dire – elencherò gli ordini del giorno molto velocemente – che è importantissimo, mi piacerebbe che venisse fuori, mi sarebbe piaciuto se fosse venuto fuori dall’informativa del Sindaco – dell’importanza di quantificare i danni dei privati. Perché ieri il Presidente Burlando ha comunicato che i danni pubblici ammontano a 250 milioni di euro; da questo computo, però, mancano i danni dei privati. Non è stato detto, ma se non si arriva a 600 milioni di euro di danni, pubblici e privati, non si potrà accedere al fondo di solidarietà. Questa è una notizia molto importante perché molte persone, stanti i risultati dell’alluvione del 2011, non presenteranno il rendiconto dei danni che hanno subito, mentre potrebbe far sì che, aumentando l'importo dei danni, si possa accedere a questo fondo di solidarietà, che darebbe un po' di ossigeno alle nostre imprese, alle nostre famiglie e alla nostra città.

Non mi dilungo sul fatto che comunque gli aiuti del 2011 stanziati dalla dall’Unione europea siano ancora tutti lì, non siano mai stati presi in considerazione, circostanza per la quale bisogna ringraziare la nostra Regione



che continua a governarci in maniera così brillante, fondi che, stanziati per il risanamento dei rivi e per le tombinature fatte con un certo criterio, non vengano affatto utilizzati.

A questo punto, inizio ad illustrare qualche ordine del giorno. Nel 2011, alcuni commercianti sono stati multati perché vendevano al di fuori dei loro negozi la merce alluvionata, mi domando con quale criterio sia stato fatto, pertanto, chiedo che venga promulgata un'ordinanza sindacale grazie alla quale i commercianti che vogliono farlo possano vendere al di fuori dei loro negozi, per un tempo che sarà considerato congruo, la merce alluvionata, dando loro in questo modo un po' di ossigeno per poter continuare nella loro attività.

Dei cittadini sfollati ha già parlato la collega Lauro, quindi non mi dilungherò, se non per ribadire che il tema dei *ticket* è evidentemente molto importante. Inoltre, devo dire che, sinceramente, quanto è stato deciso ieri circa i 600 euro a famiglia (300 per i *single*), non mi sembra opportuno, nel senso che mi sembra proprio di dare a queste persone una mancia, mentre avrebbero bisogno di case, perché ci sono persone – alcune le ho conosciute personalmente – che hanno avuto la casa distrutta nel 2011, si sono indebitate, hanno chiesto prestiti ai familiari, l'hanno rimessa a posto, e adesso si ritrovano a non poter neanche entrare in casa, neanche per prendere i documenti, alloggiate in un albergo, e noi che cosa facciamo? Diamo loro una manchetta di 600 euro, ma per favore! Evidentemente con la collega Lauro siamo in sintonia, perché nelle commissioni consiliari che dovremo fare, una volta stabilita la perimetrazione, che però non vorrei fosse stabilita direttamente dalla Giunta, ma che fosse concertata nell'ambito di una commissione consiliare, dovremo vedere anche che cosa si potrà fare dopo per queste persone, ma in tempi piuttosto veloci ed immediati. Per quanto riguarda i canoni per le concessione dei mercati, il Mercato Orientale è stato allagato, le cantine sono state completamente allagate, la merce è stata buttata via, i motori dei banco frigo sono disastriati, ritengo che sarebbe opportuno, almeno per un anno, non far pagare ai commercianti il canone di concessione demaniale, almeno per venirgli incontro. Con questo mi taccio, riservandomi di intervenire in seguito. Grazie”.

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Mi riferisco all'ordine del giorno n. 57, i miei colleghi del Pdl hanno fatto interventi su questioni importanti e concrete, però, riteniamo che ci sia un altro ambito sul quale agire, l'ambito governativo. Da una parte, una giusta, dura, ma equilibrata opposizione all'Amministrazione, nello stesso tempo, però, comprendiamo che è necessario che a livello governativo vengano approvati alcuni provvedimenti di cui ad una norma dello ‘sblocca Italia’, provvedimenti assolutamente necessari per permettere all'Amministrazione di investire le risorse in opere di prevenzione. Parliamo

dello scoltatore del Fereggiano, ma parliamo anche dello scoltatore del Bisagno, che è la vera opera salvavita per la valle del Bisagno, per la città, com'è noto ormai da decine e decine di anni. Tutti sappiamo che la zona del Bisagno è la zona più a rischio d'Italia, anzi di tutt'Europa.

Pertanto, riteniamo che il Consiglio comunale, la Giunta, Sindaco in *primis*, si debbano fare promotori nei confronti del Governo, per fare in modo che tutti gli investimenti relativi ad opere che combattono il dissesto idrogeologico non debbano essere conteggiati nel patto di stabilità. Noi dobbiamo, cioè, riuscire a liberare delle risorse, che alcune volte ci sono, ma rimangono bloccate perché dobbiamo osservare un patto di stabilità che, per alcuni versi, è assolutamente stupido, proprio perché ci sono delle risorse che i comuni possono spendere. Su questa partita, credo che tutto il Consiglio comunale debba essere unito, perché se non si cambia il patto di stabilità dando la possibilità agli enti, alle istituzioni di sfiorare e di utilizzare risorse attualmente vincolate dal patto di stabilità, non è possibile affrontare grandi emergenze come questa, ma soprattutto non è possibile riuscire a dare l'avvio ad opere assolutamente importanti. Noi dobbiamo intervenire nell'imminenza, dobbiamo intervenire con i risarcimenti, ma sappiamo bene che i soldi che verranno spesi in risarcimenti, mi auguro che sarà la totalità, anche se temo che non sarà così perché ce lo insegnano la storia e l'esperienza delle alluvioni, sappiamo che soltanto questa alluvione ha determinato 300 milioni di euro di danno, sappiamo bene che con 300 milioni di euro avremmo potuto costruire lo scoltatore del Bisagno, anzi con tutti i soldi che abbiamo speso, con tutti i danni creati dalle alluvioni, probabilmente, negli ultimi trent'anni avremmo costruito almeno tre scoltatori. La prevenzione è assolutamente necessaria, ma per farla pensiamo che tutti insieme dobbiamo chiedere al Governo di liberare il Comune di Genova ed altre istituzioni dal rispetto del patto di stabilità, quindi liberare risorse: le risorse investite in opere pubbliche non devono essere conteggiate. Auspichiamo che su quest'ordine del giorno ci sia l'unanimità dei consensi. Grazie”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Utilizzo l'ultimo minuto a disposizione del mio gruppo per dire che con quest'ordine del giorno richiamiamo la proposta dell'onorevole Biasotti per quanto riguarda l'elargizione di 10 mila euro a partita Iva; le dichiarazioni del Sindaco Doria, il quale ha preannunciato una lettera che avrebbe inviato al Presidente dell'Anci nazionale, al fine di ottenere dal Governo un provvedimento relativo al patto di stabilità; le dichiarazioni del Presidente Burlando; le dichiarazioni del ministro Pinotti – che trovate scritte, colleghi –; le dichiarazioni del ministro Galletti sull'ambiente, con riferimento anche ai danni che, da questo punto di vista, ha subito la nostra città; le dichiarazioni del

ministro Tonio Borg di Strasburgo per l'utilizzo dei fondi dell'Unione europea; le dichiarazioni del ministro dei beni culturali Franceschini che richiama i danni subiti dal Cimitero Monumentale di Staglieno e dal Chiosco Medievale di San Bartolomeo della Certosa; le dichiarazioni di Sarno per quanto riguarda le procedure per esentare dal pagamento delle bollette Enel, e per sapere se analogo provvedimento intende adottare IREN. Per tutti questi problemi ci sono le proposte delle iniziative che la Giunta deve assumere in merito. Grazie”.

### **RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. Prima di illustrare gli ordini del giorno, vorrei aggiungere qualche argomento alla discussione. In primo luogo, vorrei dire che, purtroppo, con l'alluvione 2014, abbiamo scoperto – per chi (soprattutto negli enti) non lo sapesse ancora – che molti commercianti e molte imprese non hanno avuto neanche il risarcimento dei danni del 2011. A queste persone devo dire che il problema non è loro, ma è della burocrazia, ma probabilmente della volontà della Regione Liguria di tenersi in saccoccia questi soldi, tanto è vero che i 20 milioni stanziati sul 2014, per circa 10 milioni, sono giacenze delle alluvioni del 2010 e del 2011, che spettavano – e non sono stati dati – ai commercianti. Lo dico perché dobbiamo assolutamente evitare che nel 2014 si faccia esattamente lo stesso discorso, altrimenti questi signori non vedranno neanche un euro.

Abbiamo visto come in questi giorni – lo ricordava la consigliera Laura – non sia stato ancora dichiarato lo stato di emergenza da parte del Governo. Anche noi siamo in attesa di vedere che cosa succederà a Roma, ma sostanzialmente siamo anche molto sfiduciati per quel vediamo succedere a Genova, e in Regione Liguria. Dico a Genova perché già l'altra volta avevo fatto un appello al Sindaco, che solo in parte ho visto raccolto, sull'emergenza rifiuti, ma anche sulla necessità di alzare la voce nei confronti del Presidente della Regione. Sono il primo a dire che, per quanto riguarda la gestione dei fondi e la messa in sicurezza dei luoghi, la responsabilità maggiore è della Giunta regionale, però bisogna chi rappresenta la città ricordi alla Regione che il centro di Genova non può essere considerato una periferia dell'impero regionale, ma il centro del Capoluogo della Regione, e non possiamo lasciare che le persone che hanno imprese, e stiamo parlando di 2400 aziende, nel centro di Genova, di fatto non vengano considerate a livello regionale.

In queste settimane, abbiamo visto che sono nati alcuni bandi, il primo fino a 40 mila euro, ma ci sono già dei problemi – dobbiamo dirlo –. Il primo è che molti operatori economici hanno avuto più di 40 mila euro di danni, ma non sanno che cosa conviene fare, perché se succede quel che è successo nel 2011, conviene dichiarare 40 mila euro, il che è intollerabile. Pertanto, bisogna far sì che i commercianti che hanno avuto più di 40 mila euro di danni possano

partecipare ad entrambi i bandi, in modo da poter avere 40 mila euro entro il 20 dicembre, per poi partecipare alla seconda *tranche*, che non sappiamo quando sarà bandita, né sappiamo se il Governo Renzi deciderà di metterci delle risorse.

Ma abbiamo un altro problema che voglio sottolineare: non hanno spostato, se non fino a dicembre, la scadenza del versamento dei contributi previdenziali. Abbiamo aziende che, già in difficoltà nel 2011, nel 2014, a dicembre, probabilmente dovranno decidere se pagare gli stipendi o pagare i contributi. Tale circostanza rischia di buttare queste aziende fuori dai bandi. Infatti, se manteniamo il DURC quale parametro di assegnazione dei bandi, rischiamo che una marea di gente, a fine anno, non rientri più nei parametri. Questi problemi, che sono oggettivi, come peraltro il calcolo dell'Iva, perché si era parlato di eliminare l'Iva sui beni acquistati a seguito del ripristino dei locali danneggiati dall'alluvione, oggi non se ne parla più. Abbiamo bisogno di fare una serie di operazioni, che chiede anche ANCI a livello nazionale, per far sì che le emergenze si concretizzino nel dare aiuti direttamente ai cittadini alluvionati, non alle casse del Comune o della Regione, che dopo tre anni possono svincolare i fondi e utilizzare diversamente, come era già successo prima del 2010 con i soldi destinati alla messa in sicurezza dei rivi di Sestri Ponente, soldi che erano andati a finire per realizzare i muretti a secco nel Parco delle Cinque Terre. Ebbene, noi vogliamo evitare che si ripetano queste situazioni. Pertanto, vorrei chiedere, e con questi ordini del giorno chiedo al Sindaco e alla Giunta di esprimersi su questioni assolutamente molto concrete, a chi di dovere di assumersi la responsabilità di dire che questi soldi che oggi vengono stanziati per le imprese devono andare alle imprese, e basta. Perché oggi la Regione Liguria...”.

### **RIXI (L.N.L.)**

“Perché oggi la Regione Liguria ai 20 milioni destinati alle imprese non ha aggiunto una lira, perché sono 10 milioni di giacenza dei fondi che non hanno dato allora, che adesso dicono di dare alle imprese per il 2014, quando già non hanno liquidato i danni per l'alluvione del 2010, né per quelli del 2011, se non per una piccolissima parte; gli altri sono fondi destinati alle imprese su bandi FILSE che sono stati tolti e dati per l'alluvione. Va benissimo, nell'emergenza, se li diamo in contanti, in modo da consentire all'attività di andare avanti, ma allora semplifichiamo, come diceva la consigliera Lauro. Se nei giorni dell'alluvione, come avevamo chiesto, invece di fare tanti discorsi, una commissione – di consiglieri comunali o di consiglieri regionali – fosse andata a vedere lo stato di quei negozi, probabilmente oggi non ci sarebbe bisogno di fare le certificazioni, sarebbe bastato andarci con una iPhone e fotografare, come ha fatto qualcuno, la situazione dei luoghi, e oggi sapremmo esattamente, perché Genova non è New York, in un giorno e mezzo di lavoro

assiduo, percorrendo in lungo e in largo tutto l'area alluvionata e visitando tutti i negozi, si sarebbe potuto tranquillamente far fare le certificazioni dal Comune e dalla Regione, in modo da evitare qualsiasi problema di procedimento, che poi, come al solito, come è già successo nel 2011, ho qui delle lettere di gente che, sfollata da casa in occasione dell'alluvione del 2011, ma siccome qualcuno ha dimenticato di dichiarare la casa inagibile, non ha ricevuto una lira, gente costretta a vendere l'appartamento perché ha avuto danni per 120-130 mila euro, e dopo due anni di attesa non ha ricevuto un solo euro di rimborso e non sa più che cosa fare per andare avanti. Questi sono problemi concreti. Capisco che la burocrazia sia un problema, ma sta alla politica risolvere i problemi della burocrazia, non sta né agli imprenditori, né ai commercianti, che fanno un altro lavoro, anzi bisogna metterli nelle condizioni di continuare a farlo.

Pertanto, in questo momento, a mio avviso, il Comune di Genova ha delle responsabilità nei confronti dei cittadini, che possano rappresentare le loro istanze di fronte alla Regione, di fronte ad un Governo che, dopo 20 giorni, non si è ancora accorto che a Genova è successa l'alluvione. Se la stessa cosa fosse successa durante il Governo Berlusconi ci sarebbe stata una rivoluzione. Siccome, però, è successo con Renzi che si fa due *selfie* e va a mangiare un gelato, nessuno dice niente, compreso il Presidente della Regione che, il giorno dopo, va a Roma a fare una conferenza stampa preannunciando misure che, trascorsi 20 giorni, non sono ancora state realizzate. La verità è questa. Anzi, se non fosse stato per l'intervento di altre regioni, quali la Lombardia, non saremmo neanche in grado di togliere i rifiuti da piazzale Kennedy, perché l'unica cosa che ha pensato la Regione Liguria è stata di non dare le deroghe neanche alle discariche della Regione...”.

#### **RIXI (L.N.L.)**

“Sindaco, lei sa che mi sono attivato per risolvere questo problema, visto che con il Governatore Maroni ho un rapporto diverso che con il Governatore Burlando, anche perché sono due persone diverse, Maroni è una persona seria, Burlando non lo è. Detto questo...”.

#### **RIXI (L.N.L.)**

“È vero, è così. Detto questo, vorrei far presente alla commissione presieduta dal collega Malatesta che forse sarebbe il caso di iniziare a verificare i casi del 2011, per non ripetere nel 2014 gli stessi errori. Infatti, vedo, anche nell'ultimo bando nato da FILSE, che alla fine il sistema, che doveva essere diverso, come aveva detto l'assessore Guccinelli quando aveva sotto il palazzo un gruppo di commercianti esasperati, mi sembra che stia prendendo una strada brutta, una strada alla fine della quale, per riuscire a prendere i soldi, non si sa

quanti soldi prenderanno, quando li prenderanno, e in che modo li prenderanno. Stiamo parlando del fatto che l'ammontare dei danni dei privati sarà stabilito dopo la presentazione di tutte le richieste la cui scadenza è fissata il 10 novembre, quindi non sappiamo, con questi 20 milioni di euro, che peraltro erano soldi già dei cittadini, che adesso diamo loro, ma che in realtà sarebbero stati comunque loro, di fatto quanti soldi possiamo dare a testa. Facendo un banale calcolo, 20 milioni di euro divisi per 2400 attività non sono neanche 8000 mila euro ad attività. Quando andiamo a fare i calcoli – dovrebbe impararlo anche l'assessore regionale Rossetti – bisogna imparare a fare le moltiplicazioni, le sottrazioni e le divisioni, altrimenti tiriamo fuori dei numeri a caso che probabilmente fanno bene al bilancio regionale, che è già squinternato, ma che non risolvono i problemi della gente.

In questo modo, noi rischiamo che si desertifichi tutta la zona che va dalla parte bassa di via XX Settembre, tutta la zona che arriva fino a corso Torino e poi su in Val Bisagno, perché chi mai oggi si sognerebbe di andare ad insediarsi nuovamente un'attività rischiando, magari già quest'anno o l'anno prossimo, di avere ancora dei problemi, sapendo che poi comunque i danni non saranno pagati? A tal proposito, bisogna dire che, con riferimento ai duemila autoveicoli che sono andati distrutti, se fosse stato dato l'allarme e fossero state fatte le cose che si dovevano fare, non sarebbero andati distrutti. In tal senso, esiste una responsabilità oggettiva della Pubblica Amministrazione, pertanto, invito le persone che hanno subito il danno a costituirsi parte civile contro la Pubblica Amministrazione, è l'unica soluzione, oppure la Pubblica Amministrazione se ne assuma la responsabilità e cacci fuori il grano, perché non ci sono altri discorsi da fare.

Siamo in una situazione per cui stiamo esasperando le famiglie, abbiamo una marea di disoccupati, rischiamo di crearne altri 10 mila, che sono le persone impiegate in queste attività; abbiamo una situazione in cui in via Fereggiano, ci sono stato per la seconda volta a pochi anni di distanza, le telecamere del Comune messe sul rio non venivano sorvegliate, la sirena che abbiamo fatto installare ha suonato un'ora dopo che l'acqua era andata via; i negozi e le imprese venivano allagate non dall'acqua che usciva dal fiume, ma da quella che veniva da sotto, perché non hanno neanche messo le valvole idrauliche, per far sì che il rivo, aumentato di portata, non scaricasse negli scantinati e nelle aziende. È questo che è successo, come facciamo a non tenerne conto? O come facciamo a non chiedere degli interventi straordinari? Vogliamo pensare che i commercianti che oggi sono stati martoriati debbano, magari già l'anno prossimo, pagare il doppio dell'imposta sui rifiuti, della TARI, perché debbono supplire loro alle inefficienze della Regione che non ha fatto un piano dei rifiuti, o del Comune che non ha messo a norma la discarica di Scarpino?

Insomma, avete tanti santi in paradiso, in questo Paese governate a partire dal Governo ad ogni dove, siete il primo partito non solo della città, ma

ormai della Nazione, se non è in questo momento che una forza politica quale il Partito Democratico può chiedere i soldi di Genova quando può chiederli? Forse che noi genovesi siamo proprio i diseredati del mondo?

A questo punto, vorrei capire qual è la vera intenzione di questa Amministrazione, perché il tutto non può finire con una lite in famiglia tra Burlando che dice che è colpa di Doria, e Doria che dice che è colpa di Burlando, con qualcuno che dice che è colpa di Sansa, qualcun altro che è colpa di Mussolini, perché di queste cose sinceramente ne abbiamo tutti le tasche piene, soprattutto ce le ha chi investe in questa città. Infatti, aprire un'attività a Genova vuol dire rischiare, forse di più che in un'altra città.

Ebbene, noi vorremmo capire se la Pubblica Amministrazione ha intenzione di rendersene conto e di non commettere di nuovo gli errori del passato, tenendo presente che oggi o vengono rimborsatisi tutti fino all'ultimo centesimo dando degli anticipi per consentire alle attività di riavviarsi, o noi in questa città non faremo altro che decrescere, con aziende che chiudono, con meno soldi a disposizione, in ultimo costringendo i nostri giovani ad andarsene.

Ho messo per iscritto tutte queste questioni in una serie di trenta ordini del giorno, che evito di leggere per non esagerare, peraltro oggi, avendo già gridato in un'altra sede, sono particolarmente provato da un forte mal di gola, ma vorrei capire com'è possibile che nessuno si indigni per queste cose, com'è possibile che nessuno sia andato presso il Governo dicendo: 'Signori, visto che noi le tasse a questo Paese le paghiamo, visto che la nostra città versa come porto una marea di milioni di euro (più di duemila) nelle casse dello Stato, come mai la nostra non viene considerata un'emergenza? Perché i provvedimenti di cui alla legge di stabilità non sono altro che dei palliativi? Perché il Governo addirittura non si è ricordato di spostare le scadenze dell'Inps e di fare dei crediti d'imposta alle aziende, per consentire loro di scaricare gli eventuali debiti nei confronti dello Stato, e non di crearsene di nuovi sulle spalle?'".

È questo che mi sarei aspettato da parte di questa Pubblica Amministrazione, e da parte della Regione. Invece, sento che la Regione tace, sembra che tutto vada bene così, anzi sembra essere la salvatrice della patria; per quanto riguarda il Sindaco, devo dire che non vorrei proprio trovarmi nei suoi panni, perché neanche i suoi amici non di partito, ma di schieramento, gli vogliono bene, visto che un giorno sì e l'altro anche, la Regione, se può, non dà neanche una risorsa alla città di Genova.

Ebbene, decidete, che qualcuno alzi finalmente la testa, perché i genovesi non possono subire sulla loro pelle le liti interne al Partito Democratico sulla scelta del candidato presidente. Sia chiaro, io non ho nulla contro Raffaella Paita, né contro nessuno, ma vorrei che, prima di pensare ai problemi di partito e di schieramento, si pensasse ai problemi della città.

Grazie".

Dalle ore 17.11 presiede il V. Presidente S. Balleari

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Signor Sindaco, con quest'ordine del giorno, l'opposizione inizia una serie di impegnative con le quali intende richiamare la Giunta e il Sindaco, offrendo in cambio la sua disponibilità, fino ad ora, a collaborare alla ricerca di una risposta alle situazioni di difficoltà che ha avuto questa città; la disponibilità, come opposizione, a supportare – laddove serve – la Giunta con proposte, studi e suggerimenti utili al superamento delle difficoltà che ci sono. D'altra parte, però, con questi ordini del giorno, noi, tutti insieme, vorremmo anche richiamare lei, signor Sindaco, e tutta la Giunta, alla necessità di affrontare con grinta e con forza i problemi. Perché questa città non ha più la possibilità di temporeggiare, non ha più la possibilità di aspettare.

Questo primo ordine del giorno, dei circa venti che seguiranno, vuole impegnare la Giunta e il Sindaco a richiedere, tramite l'ANCI, perché crediamo essere questo l'organo che può rafforzare la posizione della città, della Giunta e sua, peraltro lei è il presidente dell'Anci Liguria, con forza, nell'ambito di una trattativa con il Governo, una deroga al patto di stabilità per le spese relative alla messa in sicurezza del territorio sotto il profilo idrogeologico.

Signor Sindaco, noi crediamo che il patto di stabilità serva per mantenere un modello finanziario ed economico, modello che però è dettato da gruppi di potere. Il nostro mandato, ma anche il suo, secondo noi, signor Sindaco, è di tutelare gli interessi, la salute e il benessere dei cittadini e della comunità genovese. Pertanto, è necessario fare una scelta: o adeguarci, come al solito, alle imposizioni delle banche a livello europeo, a livello nazionale, a volte anche a livello regionale, oppure decidere di tutelare davvero il benessere dei cittadini. È questo che noi le chiediamo con questo primo ordine del giorno: chiedere con forza ad ANCI di andare in deroga al patto di stabilità per tutti gli investimenti necessari al contrasto del dissesto idrogeologico.

Ognuno di noi ha incontrato tantissimi commercianti, persone che abitano in luoghi rispetto ai quali sanno già che andranno incontro, in caso di nuove alluvioni, a situazioni di paura e di disperazione, quindi non vogliono abbandonare la volontà di lottare e di costruirsi una vita, però, nello stesso tempo, non possono pensare di affrontarla con ciò che finora siamo riusciti a dare loro, quindi disarmati. Noi vogliamo che queste persone abbiano la certezza di poter costruire un progetto di vita, un progetto commerciale, un progetto di impresa, e questo primo ordine del giorno va proprio in questa direzione. Grazie”.



## **BALLEARI - VICEPRESIDENTE**

“Colleghi, voglio precisare che la serie di ordini del giorno, dal n. 60 al n. 79, non sono solo a firma del Movimento 5 Stelle... dal momento che finora abbiamo illustrato gli ordini del giorno a corpo, e che questi venti ordini del giorno sono a firma di diversi gruppi dell'opposizione, Lista Enrico Musso, Movimento 5 Stelle e Pdl, vorrei sapere come saranno gestiti...

Colleghi, chiedo scusa, ma in questo modo la gestione diventa abbastanza complicata. Adesso chiamerò il numero dell'ordine del giorno e chi intende illustrarlo mi faccia un cenno, non riesco a fare diversamente.

Posto che gli ordini del giorno n. 61 e n. 62 sono dati per letti, do la parola al consigliere Musso affinché illustri gli ordini del giorno n. 63 e n. 64.

Prego”.

## **MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Grazie, Presidente. Prima di illustrare gli ordini del giorno n. 63 e n. 64, vorrei fare una premessa. Come ha ricordato il consigliere Putti, questo gruppo di venti ordini del giorno è il frutto di una collaborazione molto fattiva tra i principali gruppi di minoranza, ma credo che questa collaborazione, a sua volta, esprima un atteggiamento importante da parte della minoranza, che gradiremmo fosse apprezzato, a cui seguissero dei comportamenti concreti.

Voglio precisare, inoltre, che nelle circostanze che sono venute a determinarsi forse sarebbe stato più facile abbandonarsi ad un'invettiva mediaticamente più redditizia, cosa che non abbiamo fatto; abbiamo individuato delle responsabilità dell'Amministrazione comunale, a nostro avviso, e altre di altre Amministrazioni, del Governo della Regione, del Governo nazionale, dell'ARPAL, responsabilità di oggi e responsabilità del passato. Il nostro è stato, quindi, un lavoro certamente più difficile, meno redditizio, ma ha dato avvio a questa collaborazione fra gruppi di opposizione che porta ad una serie di proposte, proposte che sono state variamente anticipate nelle sedute precedenti, e che crediamo essere tutte non solo condivisibili, altrimenti non le avremmo avanzate, ma tecnicamente fattibili.

Ebbene, è questa la logica in cui si inquadra l'illustrazione di questo lotto di venti ordini del giorno che il Presidente sta gestendo. L'ordine del giorno n. 63 e l'ordine del giorno n. 64 riguardano due temi che sono ritornati frequentemente nelle discussioni di questi giorni, anche a mezzo stampa, che sono molto importanti. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 63, il Sindaco ricorderà il mio primo intervento nella seduta del martedì immediatamente successivo all'alluvione in cui chiedevo che le agevolazione per le attività danneggiate si tramutassero non in sospensioni dell'imposta, ma in esenzione dall'imposta; ricorderà altresì che avevo suggerito, anche per la necessaria

semplificazione e, aggiungo, per il necessario incentivo economico alle attività, che queste esenzioni d'imposta utilizzassero lo strumento del credito d'imposta, per cui oggi sono stato ben contento di constatare, nel corso della riunione che si è svolta con alcuni esercenti, che proprio questo strumento è considerato piuttosto efficace, pertanto, quest'ordine del giorno recupera quest'indicazione fatta a suo tempo, e la trasforma, o vorrebbe trasformarla, in impegnativa per la Giunta, e così speriamo che sia.

L'ordine del giorno n. 64 solleva un'altra questione di grande rilevanza che si connette anche con altre presenti in altri ordine del giorno, ma parlerò soltanto di quanto richiesto nell'ordine del giorno n. 64, che impegna la Giunta a richiedere – nella prospettiva della dichiarazione dello stato di calamità naturale – alla Regione Liguria di farsi parte attiva affinché sia avviato il procedimento di stato di calamità naturale e stato di emergenza che – ed è questo il collegamento importante – costituisce il presupposto indispensabile non solo per la concessione di aiuti statali (non regionali e comunali) che, come ha correttamente ricordato il Sindaco, sono i soli che hanno l'ordine di grandezza in grado di risolvere i problemi stabilmente e non in termini puramente emergenziali, ma sono il presupposto necessario anche per permettere di accedere al fondo di solidarietà dell'Unione europea, qualora sussista non solo questa condizione, ma anche la circostanza che i danni assommino ad almeno lo 0,6 per cento del Pil regionale, pari a circa 660 milioni. Il tutto con la ulteriore condizione, che a noi preoccupa un po' visto il ritmo con cui ci si è mossi in queste prime due settimane, che tutto questo avvenga entro 12 settimane dall'evento alluvionale. Non è tanto tempo, anche perché presuppone, com'è stato richiesto in altri ordini del giorno, la quantificazione dei danni, che non è semplice, a causa anche di alcuni ritardi e omissioni. In questo contesto, particolarmente complesso, che è richiamato anche in altri ordini del giorno che intendono impegnare la Giunta ad alcuni di questi adempimenti, si inserisce la concreta possibilità, che davvero non vorremmo ci sfuggisse, di accedere a questi quattrini europei. La cosa non è scontata, perché anche l'entità dei danni (660 milioni) non è particolarmente bassa. Abbiamo una stima (molto) di massima dei danni subiti da strutture pubbliche che ho sentito (da fonti più che altro giornalistiche) aggirarsi, secondo alcuni, sui 200, secondo altri, sui 300 milioni, ma vi è poi tutta la stima – non facile – dei danni subiti da strutture private, dove trattasi non solo, evidentemente, di attività commerciali ed economiche, ma anche di edifici di privata abitazione che hanno subito dei danni quantificabili e quantificati. Per esempio, io vivo in un palazzo alluvionato e, pur senza svolgervi alcuna attività economica, come condomino, avrò qualche migliaio di euro di danni, il che significa che moltiplicato per tutti i condomini e per tutti i palazzi alluvionati, probabilmente, arriviamo a quei 660 milioni che ci consentono l'accesso ai fondi europei, però, vivaddio, dobbiamo stimarli, e residue ormai abbiamo solo circa

nove settimane e mezzo per farlo. Allora, per avviare tutto questo – spero di non aver fatto una citazione fuori luogo, perché ho sentito delle risatine –, uno dei passaggi, dei tasselli fondamentali è richiesto nell'ordine del giorno n. 64, e questa è la sua motivazione.

Presidente, in realtà, nella spiegazione del contesto in cui si inserisce l'ordine del giorno n. 64, ho praticamente di fatto già parlato dell'ordine del giorno n. 65, che impegna la Giunta a dare luogo a tutti gli adempimenti necessari ed a richiedere all'Unione europea l'accesso al fondo europeo di solidarietà. Mi permetto di dire che anche l'ordine del giorno n. 66, che richiede di effettuare tempestivamente la valutazione esatta, la stima dettagliata dei danni relativi all'evento alluvionale, è tutto collegato nella procedura un po' complessa che ho appena cercato di spiegare, quindi, se il Presidente acconsente a quest'interpretazione, direi che anche questi ordini del giorno sono illustrati.

Grazie”.

## **BALLEARI - VICEPRESIDENTE**

“Colleghi, l'ordine del giorno n. 67 è dato per letto. La parola al consigliere De Pietro perché illustri l'ordine del giorno n. 68. Prego”.

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Prima di illustrarlo, ne do lettura: ‘Si impegna il Sindaco e la Giunta ad effettuare la mappatura georeferenziata dei danni, per aggiornare sia la mappa delle zone alluvionabili che i luoghi esterni alle stesse dove si possono comunque manifestare danni collaterali. Mappatura da inserire nel PUC adottato’.

Crediamo che sia assolutamente indispensabile tenere presente non solo le aree allagabili, dove si manifestano i danni diretti dell'alluvione, ma anche le zone limitrofe a tali zone, dove comunque si sono manifestate fuoriuscite di acqua dalle tubazioni, o dove comunque si sono manifestati danni dovuti alla caduta di acqua dalle strade, dai fiumi, eccetera. Crediamo, quindi, che questo sia indispensabile per poter fare una mappatura della sicurezza della città in caso di alluvioni e di forti piogge, per poter facilmente identificare, nei piani di emergenza, quelle che possono essere le zone più sicure, che non necessariamente sono quelle non allagabili, ma sono anche altre zone. Naturalmente, chiediamo che tutto questo sia inserito nel PUC adottato, che presto arriverà in Consiglio comunale, perché riteniamo che sia doveroso tenere conto del fatto, come peraltro più volte manifestato dalla Giunta, che le alluvioni non termineranno con questa, purtroppo ne avremo altre, quindi dobbiamo agire per fare in modo che non ci siano questi danni enormi, dobbiamo agire in modo che questo si possa evitare, e questo si può

programmare soltanto utilizzando dei metodi scientifici, partendo, in questo caso, dall'utilizzo del PUC e della georeferenziazione. Grazie”.

### **BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Illustrerò gli ordini del giorno n. 69 e n. 71, inizio con l'ordine del giorno 71. Sempre nell'ottica del recupero fondi, chiedo informazioni al Consiglio e alla Giunta relativamente ai 14 milioni depositati per i fondi europei per lo sviluppo delle regioni che risalgono al 2013, che sono stati depositati nelle casse della Regione Liguria con titolazione ‘prevenzione dei rischi e difesa del suolo’. Ebbene, vorrei sapere se questi fondi sono stati spesi tutti, come sono stati spesi, e, nel caso in cui ce ne fosse ancora una parte, che questa sia dedicata alle zone alluvionate.

Con l'ordine del giorno n. 69, ripropongo una domanda che ho tentato di fare nel corso della seduta precedente, che è caduta nel vuoto, quindi, ripropongo la possibilità di valutare l'opportunità di attivare lo strumento delle zone franche urbane. Le zone franche urbane sono un'iniziativa del Ministero dello sviluppo economico che risale alla finanziaria del 2007, con la quale iniziativa è stato creato un fondo per gli anni successivi (2008 e 2009), per attivare dei processi di defiscalizzazione e sburocratizzazione per le aziende in difficoltà. A Genova, sulla falsariga, sono stati attivati i patti d'area per tre zone, ...Maddalena e Sampierdarena. Approfitto dell'occasione per chiedere ufficialmente che venga convocata una commissione nell'ambito della quale avere notizie in merito all'avanzamento dei patti d'area. Chiedo, inoltre, che tali patti d'area vengano applicati, al più presto, anche alle zone alluvionate e alluvionali, perché i commercianti e i privati cittadini hanno bisogno di aiuti, quali l'abbattimento del canone, incentivi o prestiti a tassi davvero bassi.

Grazie”.

Dalle ore 17.37 presiede il Presidente G. Guerello

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Consigliere Putti, mi rivolgo a lei in qualità di capogruppo del suo gruppo. Dato che ho visto che avete parecchi ordini del giorno tra firme congiunte e firme solo del vostro gruppo, poiché avete ancora una ventina di minute, vuole far riferimento lei chiamando gli ordini del giorno su cui intendete intervenire, fino all'esaurimento del tempo a vostra disposizione, in modo tale da fare un discorso più organico? Dopodiché, se altri colleghi vogliono illustrare... Prego, consiglia Lauro”.

**LAURO (P.D.L.)**

“Per mozione d'ordine, vista anche la presenza del Sindaco e della Giunta, per dire che nella discussione in Conferenza Capogruppo per il contingentamento dei tempi, si è parlato di tutti questi documenti dicendo che erano un'enormità, e logicamente noi non sapevamo di chi fossero in realtà.

Presidente, chiedo un'altra riunione della Conferenza Capigruppo, perché mi sono resa conto che la Lista Doria, la maggioranza, il Gruppo misto, l'UDC, ossia tutti coloro che volevano contingentare i tempi praticamente non hanno documenti, quindi non avrebbero dovuto esporsi e votare qualcosa non avendo bisogno di tempo. Per favore, rivalutiamo i tempi, anche perché non è tardissimo, e i documenti della minoranza non sono stati enunciati per una totale ingiustizia fatta da una maggioranza che su quest'argomento non ha lavorato”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Colleghi, scusate, tanto per dare un'idea, abbiamo anche la versione dell'altra parte che mi dice: ‘Presidente, hai detto che non se ne possono proporre più, noi li stavamo elaborando, siamo arrivati giù e abbiamo presentato solo i documenti condivisibili da tutti’. Detto questo, propongo di procedere in questo modo, terminiamo con l'illustrazione dei documenti, poi certamente si può fare una riunione della Conferenza Capigruppo. Peraltro, questa sospensiva può essere utile alla Giunta per poter fare una valutazione dopo aver ascoltato l'illustrazione dei documenti, quindi sono ben lieto di fare una pausa e convocare la Conferenza Capigruppo, alla fine dell'illustrazione...sto cercando di unire...”.

**LAURO (P.D.L.)**

“Farello non ci viene? Allora è peggio di Renzi...”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Scusate, Colleghi, la Giunta, tre minuti fa, mi ha chiesto un quarto dopo di tempo alla fine dell'illustrazione, per poter riflettere sui documenti; senonché, la collega Lauro ha chiesto una sospensiva per una riunione della Conferenza dei Capigruppo, ebbene, accoglievo due richieste nello stesso tempo, il che mi sembrava una cosa intelligentissima. Adesso continuiamo con l'illustrazione dei documenti...”.

*(Proteste in Aula)*

*(Richiami del Presidente)*

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Illustro l'ordine del giorno n. 72 e l'ordine del giorno n. 82.

Con l'ordine del giorno n. 72, come opposizione, chiediamo, proprio in virtù del più volte richiamato in quest'Aula valore dell'attivazione dei cittadini, al fine di definire delle progettazioni dal punto di vista dell'Ente pubblico... aspetto che scemi un po' la *verve* dei colleghi per poter terminare il mio intervento. Noi siamo a conoscenza, avendoli contattati sul territorio, del fatto che ci sono reti ed associazioni di metereologi, per esempio la Limet, che sarebbero disponibili, hanno voglia di condividere con l'Ente pubblico la loro rete di risorse. È una risorsa di tecnici che fanno parte della società civile, quindi fanno parte della cittadinanza, che vorrebbero realizzare una rete, insieme con l'Ente pubblico, per cercare di prevenire situazioni di difficoltà come quelle che si sono verificate tre volte negli ultimi quattro anni. Essi hanno alcune caratteristiche tecniche che l'Ente pubblico non ha, l'Ente pubblico ha altre risorse. Noi crediamo che, come abbiamo più volte ricordato in quest'Aula, l'incontro tra il sapere locale, cioè il sapere di chi vive un territorio, e magari lo vive anche avendo alcune competenze tecniche, e il sapere tecnico, il sapere di chi ha gli strumenti tecnici, in questo caso l'Amministrazione, sia estremamente importante per mettere in atto dei piani di emergenza. Riteniamo doveroso sollecitare e richiamare tale incontro, impegnando la Giunta e il Sindaco in questa direzione. Crediamo che costruire una rete di prevenzione con questi soggetti sia assolutamente utile e, visti gli eventi degli ultimi quattro anni, direi necessario.

Con l'ordine del giorno n. 82, come movimento, vorremo riproporre un'impegnativa che siamo riusciti a condividere dall'ANCI regionale, ossia di sostenere a livello nazionale la possibilità di esentare dall'Iva i lavori che gli enti locali dovranno affrontare per rispondere alle emergenze alluvionali o ad altre emergenze dovute a catastrofi naturali.

Noi crediamo che questo sia estremamente importante, in primo luogo, dal punto di vista pratico, basti pensare ad un comune come quello di Montoggio costretto a spendere 100 mila euro e che, per la tassazione Iva, magari deve spenderne 122 mila euro; è chiaro che per un comune di questo tipo 100 mila euro è già una cifra insormontabile, aggiungerne altri 22 mila può essere determinante rispetto alla possibilità di rispondere o meno ai bisogni dei cittadini. Inoltre, dal punto di vista morale, oggettivamente, che lo Stato venga a chiedere ad un ente pubblico una sorta di tassa, per non chiamarla pizzo, sui lavori che l'ente deve fare per rispondere agli estremi bisogni dei cittadini, ci

sembra inaccettabile. Non esiste ragione per cui lo Stato debba pretendere il pagamento dell'Iva da parte degli enti locali quando questi vanno a rispondere a situazioni di emergenza della cittadinanza.

Pertanto, chiediamo con forza che questa richiesta, che è stata già portata da ANCI Liguria ad ANCI nazionale, e crediamo da ANCI nazionali nei tavoli con lo Stato, venga sostenuta fortemente da questa Amministrazione”.

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie. Presenterò gli ordini del giorno n. 72, n. 83 e n. 84. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 72, ricordo che, dopo l'alluvione del 2011, avevamo avuto dei contatti con alcuni commercianti che lamentavano il fatto che, avendo perso assolutamente tutto, per effetto di una legge alquanto pazzca, erano impossibilitati ad accedere ai finanziamenti, in quanto non avevano nulla da ipotecare. A nostro avviso, quindi, il Sindaco e la Giunta dovrebbero chiedere ai soggetti interessati, cioè alla Regione e al Governo, che questo tipo di legislazione venga superata, e che le linee di credito non debbano essere accessibili solo a chi possiede qualcosa da ipotecare. Crediamo, quindi, che questi fondi debbano essere erogati liberamente, e che gli interessi non debbano superare lo 0,5 per cento, quindi una linea di credito assolutamente agevolata e liberalizzata dal punto di vista dell'ipoteca.

L'ordine del giorno n. 83 riguarda, invece, un problema che era stato posto durante l'ultimo Consiglio comunale da una signora presente nel pubblico, la quale aveva sollevato il problema di alcune categorie di lavoratori che potrebbero non accedere ai patti in deroga nel caso in cui l'azienda non sia in grado di pagare loro lo stipendio. Pertanto, chiediamo al Sindaco e alla Giunta di verificare a fondo che tutte le categorie di lavoratori dipendenti delle aziende alluvionate, nell'impossibilità di ricevere regolarmente lo stipendio, possano accedere ai patti in deroga, ed agire di conseguenza nei casi accertati nei quali questo non sia possibile, per garantire le stesse agevolazioni dei loro datori di lavoro per tasse locali e nazionali, e bollettazione dei servizi. È chiaro che se si dovessero trovare delle categorie di lavoratori che non hanno la possibilità di accedere ai patti in deroga sarebbe gravissimo.

L'impegnativa di cui all'ordine del giorno 84, invece, è alquanto nuova: abbiamo notato che nel processo di verifica, ricerca, controllo, richiesta per tutto quanto riguarda la parte di aiuto finanziario e la parte di gestione amministrativa di un'alluvione, ogni volta, si riparte praticamente da zero o quasi, quindi, noi proponiamo alla Giunta, parallelamente allo studio dei piani di emergenza idrogeologica, quelli pratici per mettere in sicurezza le persone e i luoghi, di studiare anche, a freddo, a bocce ferme, un piano di emergenza di tipo finanziario e amministrativo, in modo tale che tutti gli accordi con associazioni, banche, amministrazioni locali, regionali, nazionali, siano già in un certo senso

ben delineati, a fronte di vari tipi di emergenza. Tutto questo per poter dare una risposta pronta ai cittadini che, naturalmente, dal giorno dopo l'evento alluvionale, o di qualsiasi altro tipo di emergenza, hanno immediatamente bisogno di risposte dall'Amministrazione comunale.

Pertanto, proponiamo uno studio accurato, nell'ambito dei piani di emergenza, di tutto ciò che può essere fatto a livello finanziario e amministrativo per mettere in piedi delle procedure in un certo senso automatiche, già studiate a freddo. Grazie”.

### **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Presidente, prima di illustrarlo, do lettura dell'ordine del giorno n. 76: ‘Si impegna il Sindaco e la Giunta a bloccare tutti i progetti che prevedono ulteriori tombature di rivi, escluso il rifacimento degli esistenti’. Ed è proprio questo il problema di Genova. Signor Sindaco, nella sua relazione al Consiglio ha fatto l'esempio di Montoggio, dove il rio Carpi è responsabile di tutto ciò che è successo, cioè è stato tombato un rio che adesso si è ripreso i suoi spazi e ha praticamente distrutto il centro di Montoggio. Genova è l'esempio lampante, in dimensioni maggiori, perché Genova è costruita sui rii e sui fiumi, è costruita sui rii per gli errori compiuti da chi ha amministrato la città in precedenza. È sempre troppo facile dire che gli errori sono stati fatti da altri, io direi che adesso dovremmo iniziare a cercare di non farne più.

Pertanto, con quest'ordine del giorno, Sindaco, le chiedo di impegnarsi affinché non vengano più realizzate opere di questo genere. In tal senso, posso fare un esempio, un esempio che è passato dal Consiglio comunale, si tratta di via Shelley e del rio Penego. In quel caso, noi abbiamo o, meglio, voi, perché noi non abbiamo votato a favore, ma la Giunta ha pensato di avallare un progetto che prevede di nuovo la costruzione di grossi volumi, e per costruire questi grossi volumi è necessario in qualche modo tombare un rio che è esondato già diverse volte. Questo è un esempio del fatto che lei in qualche modo predica bene, ma razzola diversamente. Ma le posso fare altri esempi, dal Consiglio sono passate delibere che davano la possibilità a privati di costruire, e poi con gli oneri di urbanizzazione di queste nuove costruzioni si andava a mettere in sicurezza il territorio, cioè adesso noi per mettere in sicurezza il territorio cementifichiamo ulteriormente la città. Nel piano regolatore che presto si andrà a votare sono previste nuove infrastrutture, che sicuramente non andranno a migliorare l'assetto idrogeologico della città. Vedo che l'assessore Bernini annuisce, poi magari ci spiegherà come è possibile che Gronda e Terzo Valico, in qualche modo, migliorino l'assetto idrogeologico della città, poi magari ci darà una spiegazione in tal senso. Di recente, il Presidente della Regione ha dichiarato in televisione che non possiamo demolire la città, ormai ce la dobbiamo tenere così com'è. Alla fine, quindi, mai nessuno ha colpe:



chissà chi, trent'anni fa, ha dato la possibilità di cementificare le colline sopra Rivarolo, di costruire il quartiere del CIGE. Pertanto, signor Sindaco, le chiedo di fare in modo che, in questi ultimi due anni e mezzo di mandato, non ci siano più casi come quello di via Shelley o altri scempi del territorio genovese.

Grazie”.

### **SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Grazie, Presidente. Io illustro l'ordine del giorno n. 73, che vuole impegnare Sindaco e Giunta a rivedere il piano di emergenza idrogeologica comunale, però, prima di illustrare quelle due o tre righe che formano l'oggetto dell'ordine del giorno, è ovvio che va fatta una premessa.

La fatalità ha voluto che proprio ieri, in un quotidiano cittadino, il più importante quotidiano cittadino, si parlasse dei piani mancanti nell'emergenza ... rischi al Comune. Io non voglio parlare dell'accaduto, però, non possiamo non parlarne per immaginare un futuro che ci consenta di non dover rischiare. Infatti, la domanda che ci si pone in questo trafiletto è la seguente: se anche fosse stata comunicata un'allerta importante in Val Bisagno, la macchina del Comune sarebbe stata in grado di reagire? Alcuni colleghi, nei loro interventi, hanno già parlato dei rischi che si sono corsi: il piano di emergenza comunale già bocciato da PM e periti nel 2011 non è mai stato rifatto. Questo era il trafiletto, questo era quanto si diceva ieri sulla stampa circa il piano di emergenza comunale, questo è quanto ha consentito di rendere attuale questo nostro ordine del giorno, in cui proponiamo innanzitutto che il piano di emergenza sia una cosa seria, che sia partecipato dai cittadini e dal Consiglio comunale. Noi non possiamo assolutamente escludere che quanto abbiamo vissuto nei giorni scorsi, solo quindici giorni fa, con davanti a noi un inverno ancora tutto da trascorrere, possa non presentarsi nuovamente. Le opere che immaginiamo di farci finanziare e di poter realizzare, ovviamente, avranno la durata di anni, ed è impossibile pensare che ci si possa difendere solo con progetti e carte da bollo. È evidente che questo Comune deve avere un piano di emergenza ... vedo che l'argomento è molto sentito, quindi continuo tranquillamente a parlarne, nella speranza che qualcuno si concentri, immaginando, come abbiamo fatto noi, di avere di nuovo davanti un'emergenza. Speriamo di non viverla, però, sicuramente, quando si parla di piani di emergenza, trattandosi peraltro di materie che seguo per lavoro, per altri motivi, ovviamente, non riguardanti il Comune di Genova, si parla innanzitutto di progettazione, di diffusione e si parla anche di esercitazioni sul campo. Sono tutte cose che o avvengono o noi saremo sempre a raccomandarci l'anima a qualcuno sopra di noi, nella speranza che non ci siano stragi da commentare, per cui esporre bandiere a lutto per chissà quanti giorni.

È chiaro, quindi, che nel parlare di piani di emergenza va fatto questo percorso che prevediamo con l'ordine del giorno n. 73. Il piano di emergenza si basa anche su un'attività di prevenzione. A tal riguardo, Presidente, illustro anche gli ordini del giorno successivi, il n. 77 e il n. 78, dopodiché il mio intervento avrà termine, dove si parla di pulizia dei rivi, dove si parla di pulizia dei fiumi. Si tratta di un argomento che puntualmente ci sconvolge, perché per quanta pulizia ci si immagina di aver fatto, si vede la massa di detriti che ha causato tutti i danni che abbiamo visto, perché si parla di detriti pesanti, di tronchi che venivano portati come fuscilli dal fiume in piena. Pertanto, con l'ordine del giorno n. 77, chiediamo un impegno da parte del Sindaco e della Giunta a rivedere il piano di pulizia dei rivi con cadenza almeno trimestrale su tutto il territorio. Chiedo al signor Sindaco, essendo egli anche il Sindaco della città metropolitana, e trattandosi di situazioni che, ovviamente, vanno ben oltre il territorio comunale, che ci sia l'istituzione di frequenti monitoraggi nell'arco dell'anno. Per noi questa attività di prevenzione è assolutamente indispensabile e connessa al piano di emergenza. Ovviamente, con l'ordine del giorno n. 78 non possiamo non tirare in ballo i piani di manutenzione ordinaria della società partecipata dal Comune, ASTER, per la pulizia dei rivi e la manutenzione del territorio, perché quando ci sono dei danni – abbiamo avuto la possibilità di verificarlo sul campo –, i danni principali vengono fuori proprio dalla mancanza di pulizia dei rivi. Voglio solo ricordare che la città di Genova, se non erro, conta circa 44 torrenti, quindi è chiaro che si tratta di un'opera impegnativa anche dal punto di vista economico, ma visti i danni che poi, Assessore, ci troviamo a commentare, non possiamo non affrontare seriamente un discorso legato alla manutenzione. Grazie”.

## **MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Grazie, Presidente. Avendo come gruppo ancora qualche minuto, lo dedico all'illustrazione di quegli ordine del giorno di quel pacchetto di venti che abbiamo congiuntamente elaborato, in particolare mancano, se sono stato attento, il n. 74 che impegna la Giunta a stabilire esplicitamente una deroga alle normative vigenti in materia di commercio per quanto attiene alla vendita in saldo di merce alluvionata. Sappiamo esservi stata una piccola diatriba nel corso della precedente seduta di Consiglio, perché francamente risulta a diversi consiglieri, ed è uscito sui giornali, questo evento paradossale che si è verificato, per cui alcuni commercianti, che avevano subito i danni dell'alluvione del 2011, hanno poi subito oltre ai danni – è proprio il caso di dirlo – anche la beffa di avere proceduto alla vendita delle merci alluvionate sforando – l'ha ricordato bene il consigliere Balleari nell'illustrare un ordine del giorno molto simile qualche tempo fa – di un paio di giorni i limiti stabiliti dalle vendite prenatalizie o non so che cos'altro. L'assessore Oddone, che oggi non è

presente, diceva che non è vero, che questo non è successo, ma adesso importa solo che non succeda più, quindi, con quest'ordine del giorno, che a maggior ragione, è implicitamente condiviso stando a quanto diceva l'assessore Oddone la volta scorsa, chiediamo che sia reso esplicito che non si incorrerà in nessuna sanzione di questo tipo da parte dei commercianti che venderanno a prezzi ribassati la merce alluvionata, come stanno facendo drammaticamente in questi giorni.

L'ordine del giorno n. 75 chiede di impegnare la Giunta a sganciare la concessione del risarcimento dalla dimostrazione dell'avvenuto acquisto di nuovi impianti o di nuove merci, altra questione che aveva sollevato non poche critiche in occasione della scorsa alluvione, perché ci sono attività che, in realtà, non sono in condizioni di ripartire, comunque non subito, ma non per questo non hanno subito danni, e non per questo, se l'equità deve sovrintendere alle nostre decisioni, hanno minore diritto al risarcimento.

L'ordine del giorno n. 76 impegna la Giunta a bloccare i progetti che prevedano ulteriori tombature di rivi, escluso il rifacimento degli esistenti, e mi sembra che questo si spieghi benissimo da solo.

Infine, l'ordine del giorno n. 79 chiede alla Giunta di tenere conto, nel sistema di esenzione delle tasse comunali e delle relative sospensioni o esenzioni che ha deciso la Giunta o che noi chiediamo rispettivamente, che l'applicazione sia anche per gli inquilini, perché in effetti, in molti casi, proprio quelli che riguardano molte attività commerciali, sono gli inquilini che sono massimamente danneggiati e non i proprietari, quindi nel tenere conto della esenzione, o comunque della sospensione delle tasse comunali, sia stabilito un sistema che renda equa questa sospensione o questa esenzione, che quindi consenta che ne beneficino anche gli inquilini.

Senza utilizzare per intero i quattro minuti che sono rimasti al mio gruppo, segnalo peraltro che abbiamo presentato un ordine del giorno che riassume il pacchetto che abbiamo testé presentato, ossia l'ordine del giorno n. 85. Non so se il Presidente mi concede di illustrarlo subito, oppure quando arriverà il momento. Presidente, pendo dalle sue labbra... Me lo concede, benissimo. A questo riguardo, vorrei non ripercorrere tutte le indicazioni che sono in questo lungo ordine del giorno, sottoscritto da tutti i gruppi di minoranza, perché queste indicazioni sono puntualmente quelle che sono state riprese in altri ordini del giorno, quindi non le ripercorrerò, ma vorrei in qualche modo cercare di attirare l'attenzione sul senso di questo documento. Questo è esattamente il documento con il quale le minoranze contribuiscono al lavoro che questa Amministrazione deve fare e che, a nostro avviso, non sta facendo perfettamente, ma non è questo il momento di fare valutazioni, allo scopo di alleviare il più possibile gli ingenti danni subiti da tanti cittadini e da tante attività economiche. È chiaro che esso rappresenta, a conti fatti, la conclusione della posizione che abbiamo assunto responsabilmente, evitando di stracciarci le

vesti in Consiglio comunale, come forse sarebbe stato più facile fare; evitando di gridare alle dimissioni, come se le colpe fossero tutte del Sindaco o fossero tutte di questo Sindaco, e non fossero invece più variamente distribuite; riconoscendo che ci sono responsabilità che stanno in quest'Aula e ci sono responsabilità che stanno in altre Aule, tuttavia, indicando che ci sono alcune cose che l'Amministrazione può e deve fare, parliamo dell'Amministrazione comunale, e parliamo di questa Amministrazione comunale, e crediamo che queste cose debbano essere fatte subito. Tutti questi punti avevano nei nostri documenti di lavoro anche delle scadenze temporali ragionate, non ne abbiamo fatto oggetto dell'ordine del giorno perché non volevamo offrire pretesti per un respingimento. Vogliamo che ci si esponga e ci si esprima nel merito delle richieste che facciamo, e vogliamo che la maggioranza, se approva le cose che abbiamo chiesto, approvi quest'ordine del giorno, e dia seguito concreto agli impegni che si assume, altrimenti allora sì quello che non abbiamo chiesto all'indomani dell'alluvione, cioè le dimissioni del Sindaco e della Giunta, diventerebbe una richiesta necessaria ed impellente di fronte alla dimostrazione che le cose che oggi si possono e si devono fare da parte dell'Amministrazione comunale, di questa Amministrazione comunale, non venissero fatte.

Questo è il senso, lo spirito con cui abbiamo lavorato; abbiamo rinunciato a delle più facili declinazioni puramente polemiche e puramente di opposizione; abbiamo fatto un lavoro responsabile come opposizione, adesso vogliamo che la maggioranza faccia il lavoro responsabile che le compete.

Grazie”.

### **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Grazie, Presidente. È un dato oggettivo il fatto che stiamo vivendo uno stato di emergenza, che la Regione ha richiesto al Governo di riconoscere. Molte delle indicazioni che sono state espresse in questa sede dai consiglieri di minoranza sono condivisibili per buona parte, ma anche noi siamo a proporre una serie di ordini del giorno che dovrebbero servire a dare un piccolo contributo che dovrebbe poi contribuire a dare un senso a quello che stiamo vivendo, quindi un superamento della conflittualità di parte, ma lavorare tutti insieme perché questo momento di emergenza sia superato. Il primo degli impegni che chiediamo a Sindaco e Giunta è di istituire, in collaborazione con Regione Liguria e Città Metropolitana, un tavolo tecnico dedicato alla prevenzione del danno idrogeologico, preposto all'analisi delle criticità rilevate dal piano di bacino dell'area genovese, alla quantificazione dell'efficacia delle opere idrauliche nel controllo del rischio idrogeologico, all'intercettazione di finanziamenti straordinari per la realizzazione e la stesura di un cronoprogramma di installazione delle opere. Perché noi reputiamo questo passaggio importante? Perché al di là delle polemiche di tutti questi giorni, io

credo che per dare un senso al tutto sia necessario pianificare concretamente, con relativa distribuzione nel tempo, i finanziamenti e le opere, anche quelle opere già consolidate attraverso i progetti, ma che devono essere incluse in un discorso più complessivo, cioè valutare se queste opere sono effettivamente utili nella complessità, o se ci sono eventuali ulteriori modifiche per migliorare quelle complessità di cui evidentemente non abbiamo tenuto conto, data l'ultima alluvione.

La seconda parte: esercitare una pressione sul Governo affinché le risorse destinate al risanamento idrogeologico del Paese siano commisurate all'entità del rischio e agli effetti positivi che la prevenzione esercita, perché? Perché non possiamo immaginare che il Governo dia i finanziamenti a pioggia. I finanziamenti devono invece essere commisurati con l'impegno che la città e la regione mettono nell'ambito della prevenzione. Credo che anche questa sia una sfida importante di cui tenere conto.

L'altro passaggio prevede il riconoscimento degli interventi di risanamento idrogeologico con le caratteristiche di pubblica utilità, cioè il fatto di prevedere la possibilità di alienare proprietà private nelle aree classificate esondabili. A mio avviso, questo, che è un punto di cui peraltro parleremo nel PUC, è un punto rilevante, proprio per far sì di pianificare una eventuale delocalizzazione delle fasce di popolazione esposte al danno alluvionale. Anche questo, a mio avviso, è un punto di cui tenere conto nella pianificazione generale.

Recentemente ho partecipato ad un convegno sulla *smart city* a Bologna, dove ho avuto modo di incontrare persone di altri paesi, di altre città, ebbene, parlando di Genova, ho notato che tutti la percepiscono come una città fragile, dato che questa è stata la comunicazione che lei, Sindaco, ha portato avanti, ed è un dato oggettivo che il nostro territorio è un territorio che ha determinate caratteristiche, pertanto, all'interno di quest'ordine del giorno, noi chiediamo di organizzare a Genova un convegno di livello internazionale sulla sicurezza e la prevenzione, per condividere le buone pratiche già sperimentate in questo ambito da altri paesi, ma questo convegno deve essere finalizzato a che cosa? Non ad una semplice e mera discussione tecnica, ma perché esca proprio da Genova, nell'ambito di questo convegno, una proposta di legge nazionale. Perché è un dato oggettivo che uno dei problemi di questo Paese è la mancanza di coordinamento della Protezione civile con altri ambiti. Pertanto, questo convegno potrebbe rappresentare un momento concreto di discussione che potrebbe portare ad una proposta concreta.

Infine, un passaggio sui Municipi. Una delle questioni che sono state già espresse da altri consiglieri, ossia la necessità della pulizia dei rii, ma è un termine generico pulizia dei rii, caditoie, tombini, secondo me, all'interno dei Municipi manca una mappatura delle manutenzioni ordinarie sulle attività rivolte alle tombinature, caditoie e rii, suddivisa per aree, per tipologie e

cronoprogramma, con il responsabile dei lavori. Perché è ora di finirla con il fatto che tutte le opere di manutenzione ricadano in maniera generica, io credo invece che i Municipi debbano farsi carico di che cosa è stato fatto, da chi è stato fatto, quando è stato fatto e, se non è stato fatto, quando è pianificato.

Ultimo passaggio: perfezionare il sistema di allerta, proprio tenendo conto della costituita Città Metropolitana, quindi riconsiderare il sistema generale, con riferimento a quanto avevo già detto prima, con la necessità di ridistribuire competenze, con un adeguato coordinamento tra enti e funzioni coinvolte. Ritengo che questo, nell'insieme, per vari punti, sia solo una piccola parte di quanto altri consiglieri di maggioranza andranno ad esprimere, solo un passaggio per dare dei contributi agli Assessori. Grazie”.

### **FARELLO (P.D.)**

“Grazie, Presidente. Noi abbiamo presentato un documento che è suddiviso in due parti per motivi di puro assemblaggio, mi si scusi il termine, la cui prima parte, la parte dispositiva, la illustrerò io, la parte successiva, che poi è quella corrispondente all'ordine del giorno n. 81, la illustrerà il consigliere Malatesta. Sostanzialmente, noi abbiamo provato ad indicare una serie di obiettivi che si articolassero su due principi di fondo.

Il primo: indipendentemente da tutte quelle misure che vanno assunte in maniera celere, puntuale, chiara ed efficace, per affrontare gli effetti dell'evento alluvionale di quest'anno, che in alcuni casi si sommano agli effetti degli eventi alluvionali del 2010 e del 2011, non vi è alcuna possibilità di risalita, nemmeno per gli operatori economici e commerciali e le imprese, se la città nel suo complesso non si riprende. Noi possiamo anche sovvenzionare, agevolare, intervenire per affrontare l'emergenza, ma se poi il tessuto intorno continua a deperire invece che rilanciarsi, non credo che affronteremo l'apertura di nuovi esercizi commerciali, di nuove attività, ma credo che dovremo affrontare, alluvioni o non alluvioni, il progressivo depauperamento del nostro territorio. Momenti come questi, paradossalmente, possono rappresentare un'opportunità per avere uno scatto su determinate misure, su determinate questioni, su determinati progetti, che possono portare a dei risultati.

Il secondo punto è che, ovviamente, in un momento in cui il sistema privato, gli operatori commerciali, gli artigiani, insomma tutti i soggetti di cui stiamo parlando negli ordini del giorno, adesso e da tre settimane a questa parte, hanno assolutamente bisogno dell'intervento pubblico per poter riprendere le loro attività. È chiaro che la Pubblica Amministrazione deve anche pensare a far ricominciare a funzionare i propri servizi, anche in conseguenza di quanto dicevamo prima. Ovviamente, penso che sia stato misurato da tutti, facciamo esempi concreti, così almeno non andiamo a discutere di questioni di carattere troppo generale. L'interruzione per circa dieci giorni, o forse di più, della linea

metropolitana, se non per la tratta Brin-Dinegro, ha portato delle conseguenze negative per la ripresa del lavoro e delle attività sul nostro territorio. La vicenda dei rifiuti, che abbiamo commentato in maniera specifica, credo che, in questo momento, sia l'esempio più clamoroso e lampante del fatto che se non funziona il sistema dei servizi pubblici, da chiunque siano gestiti, la città non è in grado di dare le risposte che servono per poter reggere all'urto di eventi di questo genere, anche qualora fossimo in grado, e speriamo di esserlo, di prevenirli, o comunque di contenerne gli effetti rispetto alle capacità attuali.

Il terzo punto su cui avevamo deciso di proporre all'Amministrazione degli ambiti di intervento è la pressione politica – l'hanno richiamato moltissimi colleghi nella presentazione dei documenti – per avere, in tempi certi e in maniera certa, quelle misure che noi riteniamo essere necessarie sia per affrontare l'emergenza, sia per non ritrovarci, tra un anno, due anni, tre anni, mesi, a dover gestire delle situazioni che non siamo effettivamente in grado di gestire, perché le cose che andavano fatte e che potevano essere fatte non sono state fatte.

Ultimissimo punto, poi andrò velocissimamente a fare una sintesi di quelli che sono i dispositivi di proposta. Noi crediamo, anche in questo caso l'hanno detto altri colleghi, non lo dico polemicamente, lo dico nel modo in cui l'ha detto lui, non è polemica, il consigliere Rixi ha dimostrato di conoscere molto bene la composizione della Giunta regionale, è singolare che abbia citato molti più Assessori della Giunta regionale nel suo intervento di oggi che Assessori della Giunta comunale, non credo che questa circostanza sia causata del fatto che egli ricopra due ruoli, anche questa non è polemica perché sappiamo come gestisce i due ruoli il consigliere Rixi, ma noi crediamo – dicevo – che abbia comunque centrato un punto, che noi abbiamo tentato di dire in altri modi, ossia che come minimo vi è un pesante scollamento tra le istituzioni, che non può essere affrontato, ed anche questa non è polemica, ma è la descrizione dei fatti, non credo che fosse intenzione dell'assessore Garotta, anzi ne sono sicuro, ma non può essere affrontato brandendo conferenze stampa, va affrontato mettendosi attorno ai tavoli giusti e affrontando le questioni. Poi è chiaro che se qualcuno non si siede al tavolo o decide di andare avanti da solo, magari perché pensa di poter monetizzare politicamente qualche atto ...in più, che poi magari non si realizza neanche, credo che questo sia effettivamente complicato da raggiungere come obiettivo, quindi forse bisognerebbe circostanziarlo in maniera più chiara.

In maniera molto sintetica, ultimissima questione, da cui riparto con la sintesi, la prima cosa da fare è fare bene le cose che devono essere fatte comunque, quindi, Amministrazione, Giunta, Sindaco, assessore Miceli, mi sembra che quest'anno il quadro di finanza pubblica nazionale sia sufficientemente chiaro entro la fine dell'anno. Credo quindi che vi sia tutta la possibilità per cui anche quest'Amministrazione, come tutte le altre che hanno

subito queste turbolenze negli anni precedenti, compreso quest'ultimo, non votino il bilancio preventivo a luglio dell'anno prossimo, ma lo votino in tempi ragionevolmente chiari per poterlo definire 'bilancio preventivo'. Ne abbiamo tanto più bisogno in quanto dobbiamo decidere misure straordinarie, perché il bilancio rimandato in là nel tempo non dà la possibilità di affrontare misure straordinarie, dà la possibilità di gestire solo ed esclusivamente l'ordinario rispetto all'anno precedente. Pertanto, vi invitiamo a presentare lo schema di bilancio almeno entro il mese di gennaio 2015, quindi dell'anno prossimo, e all'interno di quel provvedimento ad elencare, ad indicare in maniera puntuale le misure concrete che si intende adottare a favore di coloro che sono stati colpiti dall'alluvione, le diverse articolazioni, in questo caso noi recepiamo favorevolmente molti degli ordini del giorno che sono stati illustrati. È chiaro che poi vanno messi i numeri. Vi diciamo solo ed esclusivamente una cosa, di non pensare, perché sarebbe sbagliato, non crediamo che lo si pensi, ma è sempre meglio scriverlo, che i mancati introiti delle agevolazioni degli ... siano distribuiti sui non agevolati dello stesso territorio, perché questo, ovviamente, non contribuirebbe alla ricrescita economica complessiva del sistema territoriale di riferimento. Vorremmo anche evitare, perché anche questo è un prezzo che abbiamo pagato in questi ultimi due anni e mezzo, non solo per colpa nostra, ma anche per responsabilità nostre, che nel piano triennale degli investimenti delle opere pubbliche, che in caso di un bilancio preventivo approvato in tempi corretti ha anche una sua solidità e una maggiore capacità di pianificazione, si rendesse – aggiungo un avverbio che nel testo non c'è, ma lo aggiungo volentieri –, si confermasse ulteriormente che la priorità nella selezione degli interventi è quella ad opere che sono a favore del contrasto del dissesto idrogeologico, e a favore del ripristino o dell'implementazione di quel sistema dei servizi pubblici cui facevano riferimento poc'anzi, in particolar modo il servizio del trasporto pubblico locale, il servizio della raccolta dei rifiuti, o comunque del ciclo integrato e della sua gestione.

Inoltre, abbiamo indicato una cosa, che è già stata fatta in questa città, e che forse rispetto agli elementi di virtuosità dei conti dell'Amministrazione, perché questo non è mai stato messo in discussione, e in questo vi è una linea di continuità rispetto alle amministrazioni precedenti, che una parte degli sforzi che quest'Amministrazione ha fatto e sta facendo per contenere il debito, quindi per recuperare risorse, venga destinato, nell'annualità 2015, ad un piano di manutenzioni straordinarie che non sia concentrato solo ed esclusivamente sulle zone alluvionate, ma che sia anche a disposizioni di quelle zone, come faceva riferimento il Sindaco sia la settimana scorsa sia oggi, che hanno subito danni collaterali all'effetto alluvionale, le frane in Valpolcevera, e mi fermo qui tanto per non annoiare ulteriormente chi ci ascolta.

Vi è poi un tema di ordine generale che non riguarda solo ed esclusivamente noi stessi, ma che riguarda i rapporti con altri enti, sicuramente



il rapporto con lo Stato centrale, a cui dobbiamo chiedere sostanzialmente queste cose, le cose che sono state citate già più volte, comunque che vengano confermati gli investimenti nei provvedimenti che sono prossimi all'approvazione definitiva in Parlamento, a partire dallo 'sblocca Italia' ai finanziamenti per quelle opere infrastrutturali finalizzate al contrasto del dissesto idrogeologico, e che si consolidino e si definiscano meglio rispetto a quanto è stato fatto ultimamente le misure legislative per cui i cavilli amministrativi, e fermiamoci qui, ovviamente nel rispetto della legalità, non fermino opere che sono determinanti per la tenuta del territorio, e per non piangere sul latte versato.

Pensiamo, altresì, che con la Regione si debbano fare due ragionamenti molto chiari, coinvolgendo anche la Città Metropolitana, non solo perché anche noi siamo nella Città Metropolitana, ma perché i danni degli eventi alluvionali interessano non solo il nostro territorio ma anche quello dei comuni dell'area metropolitana, affinché la destinazione dei fondi strutturali europei della programmazione 2014-2020 abbiano le stesse finalità di quelle che chiediamo al Governo nazionale, quindi dissesto idrogeologico, trasporti, rifiuti, ovviamente anche le bonifiche ambientali, perché questa è un'altra di quelle cose che favorisce il riassetto del territorio, e che ci sia la possibilità di ragionare anche con soggetti che non siano esclusivamente le istituzioni, che coinvolgano anche le assemblee elettive, quindi anche il Consiglio comunale, il Consiglio metropolitano e il Consiglio regionale su strumenti più efficaci rispetto a quelle che sono le pattuizioni contingenti, che sono gli accordi di programma.

Sarebbe anche utile che, come noi tentiamo di far convogliare le risorse della magnanimità e della solidarietà, che sono risorse importanti, in un'unica gestione comunale, sarebbe il caso che non ci fosse un disallineamento tra chi mette le risorse e chi gestisce le pratiche direttamente con chi è stato colpito dall'evento. Perché è paradossale che chi viene giustamente a chiedere un supporto venga a chiederlo in Comune; il Comune dà determinate cose, poi magari per avere il finanziamento regionale di riferimento bisogna andare in Regione. Anche questo disallineamento di sportello – banalizzo un po' – è una perdita di tempo per chi sta tentando di rimettere in piedi la propria attività, che comporta un costo, e un costo amministrativo che pensiamo possa essere evitato decidendo che le risorse hanno diverse fonti, ma chi gestisce l'interlocuzione con gli utenti sia un soggetto unico, che poi debbano essere seduti dietro a quello sportello una persona per ogni ente, va benissimo, credo che questo al cittadino non interessi, ma almeno risparmiargli il nomadismo all'interno della burocrazia, che sicuramente è una cosa che fa perdere tempo.

Pensiamo, sempre nell'ottica di dire che va fatto innanzitutto quello che si deve fare, che entro la metà di novembre inizi in commissione il percorso definitivo di adozione del PUC. Proprio oggi i presidenti di commissione mi dicevano che siamo prossimi al raggiungimento di quest'obiettivo. In questo

caso, se l'ordine del giorno è ridondante, lo è in maniera soddisfacente, nel senso che se quest'obiettivo è già fissato nel calendario dell'Amministrazione, non possiamo che compiacercene. Pensiamo che provvedimenti di atti di pianificazioni già assunti, pensiamo al piano urbano della mobilità, debbano essere immediatamente resi dispositivi e attuativi, perché può sembrare strano, ma certi interventi, anche di riassetto del territorio legati alla mobilità, se fossero già stati realizzati, l'impatto in alcune zone alluvionali sarebbe stato inferiore, anche sulle attività, oltreché sui beni privati danneggiati, perché è chiaro che se un certo numero di veicoli è concentrato in zone in cui non dovrebbero stare si alluvionano; se quei veicoli devono stare da un'altra parte non si alluvionano, e se le opere sono fatte per bene non ottengono determinati effetti. Siamo alla fine, c'è un'altra cosa che compete quasi esclusivamente a noi, l'unico altro soggetto a cui compete è la Città Metropolitana, come giustamente chiediamo alla Regione di dare visibilità e trasparenza che i fondi strutturali europei 2014-2020 vengano indirizzati in quella direzione, i PON, che sono i fondi strutturali europei assegnati direttamente alla Città Metropolitana, quindi anche al Comune di Genova, abbiano chiara trasparenza che seguono anch'essi questi obiettivi, anche perché, tra l'altro, sono coerenti, non sono solo ed esclusivamente per interventi infrastrutturali, ma anche per interventi di gestione dei servizi.

Ultimissima cosa, ed ho concluso, è stata fatta polemica, a volte, secondo noi, questo è il nostro personalissimo parere, in maniera un po' disarticolata, sul rapporto tra il lavoro della macchina amministrativa comunale e il giudizio che l'Amministrazione poi dà dei risultati che vengono raggiunti. Però, questo è un tema vero, indipendentemente da come viene posto, è un tema vero. Sappiamo benissimo che questi temi sfuggono moltissimo al Consiglio, sappiamo benissimo che non tutti nell'Amministrazione si comportano allo stesso modo, esattamente come in politica c'è chi getta il cuore molto al di là degli ostacoli che ci sono, e c'è chi invece si mette un po' da parte, non diciamo che si tira indietro, ma si mette un po' da parte. È chiaro che l'Amministrazione deve fare due cose, secondo noi, e darne visibilità nelle forme ritenute corrette dalle norme al Consiglio comunale. In primo luogo, indicare i risultati giusti da raggiungere anche a chi gestisce, dal punto di vista amministrativo, la macchina, funzionari e dirigenti; e misurare quegli obiettivi rispetto ad obiettivi che siano condivisi e coerenti con le cose che stiamo dicendo. Non sempre avviene, e questa è responsabilità dell'Amministrazione.

Un'altra responsabilità dell'Amministrazione, spero di avere interpretato bene quanto voleva dire il Sindaco quando ha affermato, in dichiarazioni rilasciate alla stampa, ai *media*, che non ha le persone giuste o le persone sufficienti per affrontare determinate questioni. Io non credo che questa fosse una critica alle persone che ha, ma fosse l'affermazione di un fatto, che i comuni, non il Comune di Genova, spesso e volentieri non hanno le competenze

al proprio interno di un certo livello di specializzazione per affrontare determinate questione, ma perché non vengono tarati su questo, non sono stati tarati su questo nel corso del tempo. Questo salto di qualità, però, bisogna farlo, dal momento in cui le risorse sono scarse, però noi sappiamo che ci apprestiamo nei prossimi anni a gestire un minimo di *turn-over* nella macchina comunale, perché c'è il blocco del *turn-over*, ma nel frattempo escono persone perché vanno meritatamente in pensione, si possono assumerne delle altre, seppur in maniera non paritaria, ebbene, la scelta dei requisiti delle persone che noi assumiamo è fondamentale per sopperire a queste carenze e non trovarsi a doverle dire che non abbiamo le persone per gestire cose su cui ci prendiamo degli impegni anche gravosi”.

### **MALATESTA (P.D.)**

“Grazie, Presidente. Concludo l'illustrazione dell'ordine del giorno con tre singoli punti che vertono sui seguenti temi. Il primo: la pianificazione e il monitoraggio dei rivi e dei canali di scolo della nostra città. Questo deve essere fatto a livello municipale, quindi cercando di dare delle linee guida ai Municipi che normalmente, durante l'anno, monitorano i canali che passano sotto le case, i rivi che, peraltro, a volte, sono senza nome perché non c'è una pianificazione del territorio, si è costruito ovunque nell'arco dei decenni e dei secoli scorsi, quindi li scopriamo quando si verificano questi eventi alluvionali perché sfondano le cantine, scoprendo così all'improvviso che passano in un determinato punto. Pertanto, secondo noi, il Municipio ha il dovere e il compito di aiutare la Civica Amministrazione a monitorare, per poi redigere, assieme alla città, i piani di manutenzione di questi canali di scolo che, però, oltre ai rivi, non sono solo di competenza della Civica Amministrazione rispetto alla manutenzione, perché, come sappiamo, a seconda della zona in cui passano, la legge sui piani di bacino dà la competenza ai fatidici frontisti. Siccome nel detto popolare spetta sempre tutto al Comune o al pubblico, sarà l'occasione per mettere insieme le persone e far capire che, tutti insieme, come hanno fatto in modo degno e autorevole i giovani e i meno giovani che hanno spalato il fango, anche nei periodi normali si dovrà riuscire a mettere mano alla manutenzione di quei rivi e di quei canali di scolo che, nelle alluvioni o nei temporali forti, creano problemi con danni o allagamenti diffusi sul territorio.

Per quanto riguarda l'altro punto, noi ci concentriamo molto sull'aspetto della cementificazione del territorio, ma un effetto della mancata cementificazione è l'abbandono del territorio, che corrisponde a degli effetti che, se non teniamo il terreno coltivato, in cura, se non lo coltiviamo rendendolo permeabile, man mano il terreno si compatta e diventa impermeabile, quindi l'acqua, invece di scendere nelle falde, scorre sopra ai prati e sopra ai terreni non coltivati e arriva, in quantità ancora più ingenti, a valle delle nostre colline,

creando grossi problemi. Pertanto, per i Municipi che hanno terreni incolti e forestali, ch  ci sono dei Municipi periferici, come si fa per i terreni extracittadini, dobbiamo dotarci di un piano rurale e agricolo, in modo da incentivare le attivit  agricole e forestali in quei territori, al fine di riuscire, anche in questo modo, a fare prevenzione rispetto ai fenomeni alluvionali.

L'ultimo punto mette in luce la positiva azione compiuta dall'Amministrazione comunale attivando il numero verde non solo durante l'allerta, ma anche a sostegno e supporto dei nostri cittadini dopo l'alluvione, per dare informazioni. Chiediamo, quindi, come diceva poc'anzi il mio collega, di fare una rete per cui ci sia uno sportello fisico che, trascorso il mese delle segnalazioni e delle dichiarazioni che sono attivate in lungo e in largo in citt  e nei Municipi... Consigliera, ho ancora tempo... purtroppo per la consigliera Lauro, siamo in dodici, quindi il tempo   quello che  ... Dicevo che, dopo il mese in cui si sono attivate tutte le antenne sul territorio per essere vicini ai cittadini, per raccogliere i moduli delle segnalazioni, il modello E e il modello D per i danni, anche dopo quest'evento, si dovr  fare in modo che, a livello centrale, ci sia uno sportello atto a seguire la fase post-alluvionale, uno sportello che sia di supporto in questa fase.

Infatti, il collega Rixi prima diceva che, circa un anno fa, abbiamo convocato in Commissione la Camera di Commercio, i nostri Uffici, la Regione, FILSE, e abbiamo visto come le pratiche post-alluvionali siano particolarmente lente, complesse e burocratizzate. Il fatto che il Comune si metta al centro di quest'azione con uno sportello di supporto   importante per accelerare il rapporto con il cittadino e la risoluzione dei problemi.

È questa la lezione che ci hanno dato le alluvioni del 2010 e del 2011, quindi ogni volta che si verifica un fenomeno cerchiamo di migliorarci nella risoluzione dei problemi. Questo   il nostro contributo che, dopo l'alluvione, dobbiamo mettere in campo per cercare, nella speranza che non accada pi , anche se sappiamo che, purtroppo, ormai avviene sempre pi  spesso, di avere una soluzione dei problemi pi  vicina e tempestiva. Grazie”.

## **PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)**

“Presidente, prendo la parola per illustrare l'ordine del giorno n. 87, mentre diamo per letto l'ordine del giorno n. 88.

A differenza di quanto hanno gi  detto il mio capogruppo e tutti i colleghi prima di me, che giustamente si sono soffermati sugli ingenti danni subiti dagli abitanti e commercianti delle zone alluvionate, ma soprattutto sulle misure che abbiamo il dovere di mettere in atto per aiutare i cittadini e per le misure che dobbiamo mettere in campo per mettere in sicurezza il nostro territorio che   cos  fragile, quest'ordine del giorno, si sofferma su un altro fenomeno cui abbiamo assistito subito dopo le ore delle alluvioni, cio  ad

un'ondata di solidarietà che ha visto migliaia di giovani e giovanissimi, studenti delle scuole medie e superiori, mobilitarsi per aiutare i propri concittadini delle zone alluvionate. Sappiamo che sono più di seimila i volontari che si sono registrati alla Protezione civile e ai Municipi, giovani che abbiamo già ringraziato nelle precedenti sedute di Consiglio comunale, ma almeno altrettanti sono i volontari che, in maniera autonoma, hanno prestato il proprio lavoro. I giovani hanno quindi dimostrato di esserci, di avere capacità di azione e senso civico, sono giovani che spesso hanno rifiutato l'appellativo di 'angeli', un po' perché non c'è niente di angelico nell'aiutare gli altri, ma anzi è una dimostrazione di solidarietà molto umana, un po' perché c'era anche molta rabbia, come tanta rabbia provano molti genovesi che chiedono a questo Consiglio di far fronte all'ennesima tragedia annunciata. Ebbene, molti di questi giovani si sono detti disponibili a continuare a prestare la propria opera nell'ambito di percorsi di collaborazione non solo legati all'emergenza, ma per fare fronte comune al fine di fronteggiare l'estrema fragilità idrogeologica della nostra città. L'AGESCI, per esempio, sta per fare una proposta all'Amministrazione in tal senso.

Pertanto, chiediamo al Sindaco e alla Giunta, con l'impegnativa di quest'ordine del giorno, di progettare e coordinare interventi di manutenzione del territorio e di prevenzione del rischio idrogeologico da affidare a gruppi di cittadini, a partire da coloro che si sono registrati alla Protezione civile, includendo tutte le altre associazioni che daranno la propria disponibilità, al fine di valorizzare il senso civico e la solidarietà di cui Genova è stata capace in percorsi più di lungo periodo, non necessariamente vincolati alle situazioni di emergenza. Grazie”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Se non vi sono altri interventi, vorrei prendere la parola – me la do da solo – con riferimento all'ordine del giorno n. 89, che è stato elaborato dopo che la Conferenza Capigruppo ha ricevuto la delegazione dei commercianti e dei cittadini, e che è stato condiviso da tutti. Ne do lettura, senza stare ad illustrarlo, perché fa parte del patrimonio di tutto il Consiglio comunale.

‘Ordine del giorno: proposta di impegno alla Giunta. Vista la situazione di estrema difficoltà in cui si trovano i commercianti di tante parti della città; vista la volontà condivisa dal Consiglio di dare loro la possibilità di ricostruire o riavviare le loro imprese commerciali, importanti presidi territoriali. Si impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere nelle sedi ANCI e in ogni sede nazionale e regionale di confronto tra Enti locali e Stato o Regione, l'individuazione di strumenti tecnici idonei a promuovere l'attuazione di azioni nella direzione del credito d'imposta per le imprese fortemente colpite dagli eventi alluvionali da potersi utilizzare per il rilancio delle aziende’.

Con questo abbiamo terminato l'illustrazione di tutti i documenti e la relativa discussione, quindi, come concordato in precedenza, sospendo i nostri lavori per 15 minuti. La seduta è sospesa”.

*Dalle ore 18.40 alle 19.08 il Presidente sospende la seduta.*

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“La seduta è ripresa. Do la parola al Sindaco per esprimere la posizione della Giunta sui singoli ordini del giorno che sono stati presentati ed illustrati nel corso della seduta. Prego, Sindaco”.

## **SINDACO DORIA**

“Grazie, Presidente. Entro adesso nel merito dando il parere della Giunta sui diversi ordini del giorno, non prima di avere fatto due premesse di carattere generale che motivano il sì o il no che poi pronuncerò, non potendo – essendo molti ordini del giorno analoghi tra di loro – ripetere tutte le volte la motivazione che ha portato la Giunta – appunto – dire di sì o di no.

Voglio fare una premessa, abusando per un solo minuto della vostra pazienza, perché così quanto dico viene ascoltato da tutti i consiglieri come testimoni e viene verbalizzato, con riferimento ad un commento all'ordine del giorno presentato dal consigliere Farello ed al suo intervento, in modo che non esistano equivoci su quello che dico, che ho detto sui dipendenti pubblici, e i dipendenti comunali in particolare, e su come sono riportati o possono essere interpretati dei virgolettati che condensano un mio ragionamento molto più articolato. Ho detto in quest'Aula più volte che i dipendenti comunali, nei giorni dell'alluvione, si sono prodigati, si sono impegnati ad affrontare una situazione di emergenza. Ad una specifica domanda di un giornalista che mi diceva: ‘esistono in Comune tutte le risorse professionali adeguate ad affrontare certe situazioni?’, è stato detto che non ci sono le persone giuste, ebbene, è stata una forzatura del mio pensiero, che intendeva semplicemente dire che, all'interno di alcune migliaia di dipendenti comunali mancano delle specifiche figure professionali, quali geologi ed ingegneri idraulici, che, in una situazione come questa, ci potrebbero consentire di affrontare meglio determinate situazioni di emergenza. Questo era quello che intendevo dire, questo è quello che ho detto, ho detto chiaramente, quale che sia la semplificazione che è stata fatta del mio pensiero, ed è quello che ripeto in quest'Aula.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, tendenzialmente noi abbiamo detto di no a tutti gli ordini del giorno che prevedono degli stanziamenti specifici di bilancio, perché ho detto già altre volte che non intendo affrontare tutta la materia che riguarda stanziamenti di somme dicendo di sì ad ordini del

giorno che mi impegnerebbero in anticipo a definire delle poste di bilancio, di un bilancio che è tutto da scrivere. Mentre c'è l'impegno dell'Amministrazione a reperire le risorse, ma non è dicendo in anticipo di sì ad un ordine del giorno che si costituiscono delle situazioni di spesa che poi devono essere verificate in tutte le loro compatibilità. Così come tendenzialmente abbiamo detto di sì – ferma restando la tempistica dell'organizzazione dei lavori – a tutte le richieste che vanno nel senso di riferire, relazionale al Consiglio comunale su quel che si sta facendo, fermo restando che poi è compito del Consiglio stesso, delle sue commissioni, dei presidenti delle commissioni, a seconda di come questi intendono organizzare il lavoro, fare in modo che quest'attività di relazione della Giunta si svolga. L'unico ordine del giorno a cui ho detto di no è un impegno del Sindaco e della Giunta a che le commissioni consiliari ascoltino ministri e parlamentari, perché saranno le commissioni consiliari che inviteranno ministri, parlamentari e quant'altri a venire a riferire in commissione, ma non può essere un impegno del Sindaco dire chi deve venire in commissione per essere audito. Per quanto riguarda, invece, la Giunta che viene in commissione, la risposta è sempre positiva.

Abbiamo detto di sì anche ad alcuni ordini del giorno che prevedono, in particolare, ad esempio, sul Rio Gaxi o sul Rio Vernazza, degli interventi che la Giunta ha già programmato, per cui sono già stanziati delle somme. Diciamo di sì per non dire: 'no, l'abbiamo già fatto', ma diciamo: 'sì, anche se l'abbiamo già fatto'. Dopodiché, abbiamo detto di no ad alcune cose che sono di stretta competenza della Regione Liguria. Per esempio, non si può davvero chiedere a me di venire a riferire in Consiglio comunale su come si spendono i FESR della Regione, lo si chiede alla Regione, nel senso che io relaziono su tutto quanto è di competenza della Giunta regionale, sull'operato di altri organi non sono io che devo riferire.

In alcuni casi, ma si tratta di 3 o 4 casi su 89 ordini del giorno, non di più, essendo la formulazione dell'ordine del giorno non del tutto rispondente al vero, chiedo che possano essere accolti come raccomandazione, ma lo dirò quando ci arriverò, perché la loro formulazione non è perfetta al 100 per cento, e lo si può capire.

Ebbene, ODG n. 1: no; ODG n. 2: sì; ODG n. 3: sì; ODG n. 4: sì; ODG n. 5: no; ODG n. 6: no; ODG n. 7: no; ODG n. 8: sì; ODG n. 9: no; ODG n. 10: sì; ODG n. 11: no; ODG n. 12: sì, con la precisazione che – 'effettuare una valutazione esatta dei danni per l'alluvione 2014' – diciamo di sì, nel senso che noi siamo impegnati a fare una valutazione assolutamente esatta di tutti i danni pubblici; invece, i danni dei privati vengono poi dichiarati dagli stessi privati nell'ambito dei meccanismi di risarcimento che riguardano un rapporto con la Regione Liguria, che non siamo noi che dobbiamo verificare l'esattezza dei danni subiti dai privati; mentre, come dicevo, siamo impegnati a quantificare con assoluta esattezza i danni pubblici.

ODG n. 13: no; ODG n. 14: sì, ma con una precisazione che la Giunta ha già adottato, per quanto riguarda la vendita di merce alluvionata, uno specifico provvedimento che consente la vendita di merce alluvionata sino al 14 novembre. Nel'ODG c'è scritto: 'senza il rischio di incorrere in sanzioni', ovviamente chi vende la merce alluvionata non incorrere in sanzioni, però, noi abbiamo ricevuto – lo dico per informazione – da associazioni di categoria la segnalazione di casi di abusi, e noi perseguiamo i casi di abuso, qualora verificati, di vendita di merce che non è stata alluvionata. Pertanto, per tutelare coloro che sono stati danneggiati, che possono vendere la merce alluvionata fino al 14 novembre, noi abbiamo il dovere di sanzionare gli abusi che vengono commessi da coloro che approfittano della situazione vendendo merce non alluvionata. Ma il parere della Giunta è favorevole all'ordine del giorno, nel senso che diamo per scontato che stiamo parlando di coloro che vendono merce alluvionata.

ODG n. 15: no; ODG n. 16: no; ODG n. 17: no; ODG n. 18: sì; ODG n. 19: no; ODG n. 20: no; ODG n. 21: no; ODG n. 22: no; ODG n. 23: no; ODG n. 24: sì; ODG n. 25: sì; ODG n. 26: no; ODG n. 27: no; ODG n. 28: sì”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

## **SINDACO DORIA**

“Ha ragione, poi viene comunque... consigliere Grillo, provo ad andare più veloce, mi scuso, al momento della votazione il Presidente ripeterà il parere della Giunta.

ODG n. 29: sì. Per quanto riguarda l'ODG n. 30, lo accoglierei come raccomandazione perché la Protezione civile non aveva utilizzato 6 milioni di euro, ma ne aveva utilizzati 1 milione 200 mila, che sono stati destinati dal Comune ad opere pubbliche, ad interventi pubblici, pertanto, chiederei ai proponenti di ritirarlo, se sono d'accordo, mentre noi ci impegniamo a fornire ai proponenti Lauro e Rixi l'informazione su come è stato utilizzato questo milione e duecentomila euro (non 6 milioni di euro) per realizzare delle opere pubbliche per la messa in sicurezza del territorio”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Sindaco, mi scusi, glielo chiediamo direttamente: consigliere Rixi e consigliera Lauro, siete d'accordo? Sì, allora è accolto come raccomandazione”.

## **SINDACO DORIA**

“...fermo restando che poi forniremo l'informazione ai proponenti.



ODG n. 31: sì; ODG n. 32: sì; ODG n. 33: sì; ODG n. 34: sì; ODG n. 35: sì; ODG n. 36: sì; ODG n. 37: sì; ODG n. 38: sì; ODG n. 39: sì, anche se riguarda il Rio Gaxi che abbiamo già finanziato; ODG n. 40: sì, ma riguarda ancora il Rio Gaxi che abbiamo già finanziato; ODG n. 41: sì; ODG n. 42: sì; ODG n. 43: sì, anche se su borgo dei Carpi con via Geirato vi è già una somma urgenza, quindi è un altro dei sì che diamo, ma l'intervento è già in atto. ODG n. 44: no, perché è inesatto, nel senso che si chiede di affidare immediatamente al Presidente della Regione Liguria i lavori per la messa in sicurezza del Bisagno e del Fereggiano, ma sul Fereggiano c'è un bando di gara le cui offerte sono state valutate in questi giorni, vengono valutate in questi giorni da parte della stazione unica appaltante del Comune; mentre devo dire che il Presidente della Regione Liguria, in qualità di commissario, ha avviato immediatamente la procedura per la costituzione dell'unità che poi deve procedere all'esecuzione dei lavori, quindi, se con queste precisazioni, i proponenti possono ritirare l'ODG n. 44... In ogni caso, noi solleciteremo il Presidente della Regione (essendo il commissario) a fare tutti i passaggi perché la procedura si svolga rapidamente, ma ribadisco che la stessa è avviata.

ODG n. 45: sì; ODG n. 46: no. Per quanto riguarda l'ODG n. 47, lo accoglierei come raccomandazione. Sono state date delle multe in via Isonzo, però, rispondendo ad un ordine del giorno, non possiamo impegnarci a cancellarle, senza avere prima fatto una verifica sul motivo per cui sono state date (per esempio, se un automobilista ha piazzato davanti ad un passo carrabile per un'intera giornata un furgoncino), quindi, per quanto riguarda la cancellazione di multe somministrate in via Isonzo, la prendiamo come raccomandazione, per verificare se sussistono dei motivi reali ... ci si chiede di cancellare delle multe, si chiede a me, in questa sede, di cancellare delle multe date il giorno 'x' in via Isonzo, senza che io abbia potuto fare il minimo accertamento – non ho avuto il tempo – per vedere se c'erano dei fondati motivi...”.

*(Intervento fuori microfono)*

## **SINDACO DORIA**

“...un rapporto del responsabile della Polizia Municipale che dice quante multe hanno dato, per quale tipo di infrazioni, per verificare se sussistevano le condizioni. Dopodiché, voi in commissione fate veramente quello che volete, io non ho problemi...”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

## **SINDACO DORIA**

“Perché qui si parla di sanzioni emesse il 10 ottobre in via Isonzo, io onestamente non posso impegnarmi a farle cancellare tutte, quando non so per quale motivo, in via Isonzo, sono state somministrate delle sanzioni.

ODG n. 48: no; ODG n. 49: no; ODG n. 50: no; ODG n. 51: no; ODG n. 52: no; ODG n. 53: no; ODG n. 54: no; ODG n. 55: no; ODG n. 56: no; ODG n. 57: sì; ODG n. 58: no; ODG n. 59: sì; ODG n. 60: sì. Per quanto riguarda l'ODG n. 61, invito i proponenti a ritirarlo, perché mi si chiede di riferire su un incontro con Renzi che non ho mai avuto, quindi vi chiedo di ritirarlo, perché non c'è stato l'incontro. ODG n. 62: no; ODG n. 63: sì. Per quanto l'ODG n. 64, la Regione Liguria ha già chiesto lo stato di calamità naturale, quindi inviterei i proponenti a ritirarlo”.

*(Intervento fuori microfono)*

## **SINDACO DORIA**

“La pratica è stata già mandata; l'ha già chiesto ...il 17 ottobre...”.

*(Intervento fuori microfono)*

## **SINDACO DORIA**

“È già stato dichiarato con lettera del Presidente della Regione, la richiesta era – mi dice il Segretario – del 17 ottobre...”.

*(Intervento fuori microfono)*

## **SINDACO DORIA**

“ODG n. 65: sì; ODG n. 66: sì; ODG n. 67: no; ODG n. 68: no; ODG n. 69: sì, anche se le zone franche urbane vengono istituite con legge nazionale, comunque il parere è favorevole. Invece, per quanto riguarda l'ODG n. 70, lo accetterei come raccomandazione, perché c'è l'invito a stabilire dei rapporti con una serie di associazioni di meteorologi, non metterei in un ordine del giorno nome e cognome di due o tre associazioni, quando magari ce ne sono dieci, invece, lo accoglierei come raccomandazione ad interloquire con i diversi gruppi di meteorologi al fine di vedere come avere i dati...”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**SINDACO DORIA**

“Si tratta di fare o non fare la votazione formale, noi ci sentiamo di accoglierlo come raccomandazione...”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“I proponenti non accettano di ritirarlo, quindi il parere della Giunta è negativo”.

**SINDACO DORIA**

“Diciamo di no perché non è possibile attivare immediatamente un accordo, un accordo va negoziato, dobbiamo parlarne, capire con chi, con quanti, come...”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**SINDACO DORIA**

“Va bene, allora il parere della Giunta sull'ODG n. 70 è negativo. ODG n. 71: no; ODG n. 72: no; ODG n. 73: sì; ODG n. 74: sì. Per quanto riguarda l'ODG n. 75, essendo una questione di competenza della Regione, lo accoglierei come raccomandazione, cioè i criteri che la Regione deve adottare per il risarcimento, che siano sganciati dall'avvenuto acquisto di nuovi impianti o merce in sostituzione, non è un'impegnativa che può essere tale per noi, mentre possiamo accettare una raccomandazione a fare pressione sulla Regione perché dia i risarcimenti per i danni patiti. ODG n. 76: no; ODG n. 77: sì; ODG n. 78: sì; ODG n. 79: no. Per quanto riguarda l'ODG n. 80, possiamo dire di sì, nel senso della relazione, posto che ne dobbiamo fare già tante, allora chiederei alla consigliera Lauro, visto che lo stato di calamità è già stato richiesto, e lei chiede di relazionare sulle conseguenze, visto che già ci impegniamo a fare una serie di relazioni sulla base di altri ordini del giorno, se questo specifico lo ritira, perché lei chiede di chiedere lo stato di calamità, e l'abbiamo già chiesto, e poi chiede di relazionare sulle misure conseguenti, visto che sulle misure conseguenti noi ci siamo già impegnati dicendo di sì a fare una serie di relazioni in commissione e in Consiglio, e i momenti per fare le relazioni non mancheranno, le chiedo di ritirare questo specifico ordine del giorno, tanto faremo relazioni su svariati argomenti sulla base degli altri ordini del giorno... l'ODG n. 80 è dunque ritirato.

ODG n. 81: sì, con l'integrazione che considero parte integrante. ODG n. 82: sì; ODG n. 83: sì; ODG n. 84: sì. Per quanto riguarda l'ODG n. 85, molto lungo e articolato, in cui vari consiglieri di opposizione chiedono relazioni, diciamo di sì, sono richiamati vari ordini del giorno, anche alcuni su cui abbiamo detto di no, tuttavia, ci impegniamo a relazionare su tutto quello che si è fatto. ODG n. 86: sì; ODG n. 87: sì. Per quanto riguarda l'ODG n. 88, chiederei ai proponenti di trasformarlo in raccomandazione, perché si tratta di una verifica, verifichiamo...; ODG n. 89: sì”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Passiamo alle dichiarazioni di voto, se ve ne sono; dopodiché, proporrò degli accorpamenti significativi nelle votazioni degli ordini del giorno. Sicuramente accorperei la votazioni di tutti gli ODG su cui la Giunta ha espresso parere favorevole; per quanto riguarda gli ODG su cui la Giunta ha espresso parere negativo, vedremo quali accorpamenti si potranno fare, in accordo con i proponenti. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Boccaccio per mozione d'ordine”.

### **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Presidente, alla luce delle risposte della Giunta, chiedo dieci minuti di sospensione per poter verificare se sono possibili degli accorpamenti anche da parte nostra. Grazie”.

*Dalle ore 19.33 alle 19.55 il Presidente sospende la seduta.*

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“La seduta è ripresa. Nomino scrutatori i consiglieri Chessa, De Pietro e De Benedictis. Grazie”.

CCCLXXI                      ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SAN  
BIAGIO STAMPA - IL SECOLO XIX

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Do lettura di un ordine del giorno presentato in merito a ‘San Biagio Stampa’ condiviso da tutto il Consiglio comunale:

**Considerato che**

San Biagio Stampa è una società creata con il nuovo Centro Stampa del Secolo XIX nel 2001 e che anche grazie a finanziamenti pubblici a sostegno dell'innovazione possiede impianti recentissimi e tecnologie all'avanguardia.

### **Preso atto che**

Nella seduta del 22 ottobre u.s. di Commissione 6 Sviluppo Economico è stato illustrato da parte delle OOSS la fase critica dello stabilimento dovuta alla comunicazione da parte della SEP del mancato rinnovo del contratto di stampa del quotidiano 'Il Secolo XIX' in conseguenza del nuovo assetto proprietario del nuovo gruppo editoriale annunciato nell'agosto scorso.

### **Considerato che**

La situazione di 'San Biagio Stampa' mette in discussione una realtà di 49 lavoratori, già coinvolti negli ultimi tre anni da contratti di solidarietà insieme al gruppo SEP ed il radicamento stesso del gruppo editoriale nel nostro territorio.

L'incontro avvenuto in Regione venerdì 24 u.s. alla presenza dell'Assessore Regionale al Lavoro Enrico Vesco, nel quale è stata manifestata l'intenzione di avviare un confronto istituzionale;

### **si impegnano il Sindaco e la Giunta**

Ad attivare un tavolo di trattativa congiuntamente con gli altri enti locali, quale la Regione, coinvolgendo OO.SS e Gruppo Editoriale SEP al fine di ricomprendere nel progetto di aggregazione del nuovo soggetto editoriale con La Stampa anche il Centro Stampa di Genova”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno in merito a San Biagio Stampa – Il Secolo XIX: approvato all'unanimità.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Ritornando agli ordini del giorno, comunico che, grazie al lavoro svolto da alcuni consiglieri, si potranno fare significativi accorpamenti. Gli ordini del giorno su cui Giunta ha espresso parere negativo saranno accorpati in due sole votazione; sugli ordini del giorno su cui la Giunta ha espresso parere favorevole ci sarà una maxivotazione e alcune votazioni minori.

Prima di procedere alla votazione, comunico che sono stati ritirati gli ODG n. 44, n. 61, n. 64 e n. 80, e sono stati accolti come raccomandazione, con il consenso dei proponenti, gli ODG n. 30, n. 47, n. 75, n. 88”.

## **SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO**

### **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Visto gli enormi danni causati dall'alluvione di giovedì 9 ottobre scorso ai commercianti titolari dei posteggi dei mercati coperti Orientale di Via XX Settembre e Piazza Scio;

#### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

A sospendere il pagamento del canone mercatale per la durata di un anno, a far data dal 9 ottobre 2014, a favore di tutti i titolari dei posteggi alluvionati siti all'interno dei Mercati in premessa menzionati.

Proponente: Lilli Lauro (P.D.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 2**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta “AGGIORNAMENTO SITUAZIONE POST EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2014”;

Evidenziate le molte iniziative consiliari relative allo stato di carenza manutenzione dei torrenti che attraversano la città tra le quali:

- Art. 38 a firma Grillo Guido trattato in Consiglio Comunale nella seduta del 15/10/2002 risposta Assessore Seggi.
- Interrogazione immediata di Guido Grillo trattato nella seduta del Consiglio Comunale del 28 Novembre 2006, risposta assessore Seggi.
- Mozione n. 186 del 2012 firma Vittoria Musso.
- Interrogazione con risposta scritta a firma Grillo del 20 Gennaio 2012.
- Consiglio Comunale 1 Ottobre 2013 Art 54 a firma Grillo - Lauro.

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA,  
PRESIDENTI COMMISSIONE CONSIGLIARE**

a riferire in apposita riunione di Commissione prima della presentazione del Bilancio previsionale 2015 gli interventi effettuati e quelli programmati.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)

### **ORDINE DEL GIORNO N. 3**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta “AGGIORNAMENTO SITUAZIONE POST EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2014”;

Evidenziate le calamità che hanno colpito Genova negli ultimi anni, in particolare nel 2010 a Sestri Ponente, 2011 Marassi e altri quartieri e quello del 9 Ottobre 2014 con l'esondazione del Fereggiano, del Bisagno e di altri torrenti;

Considerato i notevoli danni provocati ad aziende artigiane, commerciali e famiglie;

Richiamate le iniziative Consiliari e proposte per un equo risarcimento dei danni provocati tra le quali:

- Consiglio Comunale 19 Ottobre 2010 - ODG Cappello - Brea
- Consiglio Comunale 1 Febbraio 2011 - ODG Grillo Luciano
- Consiglio Comunale 19 Aprile 2011 - ODG Cecconi
- Consiglio Comunale 29 Novembre 2011 - ODG Grillo Guido
- Consiglio Comunale 22 Dicembre 2011 - ODG tutti i Gruppi
- Consiglio Comunale 17 Gennaio 2012 - ODG tutti i Gruppi
- 27 Giugno 2012 - Bilancio Previsionale 2012 - ODG Bruno – Anzalone
- Consiglio Comunale 25 Settembre 2012 - ODG Grillo Guido
- Aliquote IMU 2012 - ODG Grillo Guido
- 20 Novembre 2012 Mozione Scolmatore - ODG Grillo Guido
- Commissione Consiliare 27 Marzo 2013 Rimborso danni 2011
- Audizione Regione e Camera di Commercio.

#### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA, PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

A riferire in apposita Riunione di Commissione entro Dicembre 2014 in merito a: numero domande danni subiti alluvioni 2010 a Sestri e 2011 Marassi e altre zone, e quante di queste sono state accolte e per quale entità.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 4**

##### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta “AGGIORNAMENTO SITUAZIONE POST EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2014”;

Richiamate le calamità che hanno colpito Genova in questi ultimi anni, con esondazioni di torrenti che hanno duramente colpito aziende e famiglie, e provocato perdite di vite umane

Evidenziata l'esigenza che le Istituzioni preposte debbano attivare progetti concreti di prevenzione ambientale.

Richiamate nel merito le molte iniziative tra le quali:

- Mozione salviamo il paesaggio e territorio – 23 Ottobre 2012 – ODG Grillo Guido - Bruno

- Mozione sullo scolmatore - 27 Novembre 2012 – ODG Grillo Guido – Musso;

##### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:**

sottoporre alla Commissione Consigliare e poi al Consiglio Comunale i provvedimenti di Giunta sulla prevenzione in vigore al fine di apportarvi eventuali integrazioni.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 5**

##### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta;

Appreso dalla Stampa che il Presidente del Consiglio Matteo Renzi non ha ritenuto opportuno una visita a Genova, onde evitare l'accusa: “passerella politica”;



Considerato che sono migliaia le imprese artigianali, commerciali, abitazioni, famiglie, possessori di vetture, motocicli che hanno subito notevoli danni ed in molti casi distruzione completa dei loro beni;

Evidenziato che rispetto all'alluvione del 2011 i danni subiti da famiglie ed imprese sono stati parzialmente rimborsati ed in tanti casi disattesi;

Ricordata l'exasperazione e rabbia dei cittadini nei confronti delle istituzioni, del Governo Nazionale, Regionale e della Politica in generale;

Sottolineato che da parte delle Istituzioni occorre nei prossimi mesi recuperare fiducia, previo adozione di provvedimenti finanziari che garantiscano il proseguimento delle attività lavorative ed il ritorno delle famiglie nelle loro abitazioni;

Per quanto sopra richiamato e altre proposte del Consiglio Comunale;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA  
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:**

- promuovere incontro urgente con i Parlamentari, Ministri Liguri, Presidente Giunta Regionale e poi con il Presidente del Consiglio al fine di formulare le seguenti proposte:

- Abolizione, per i cittadini colpiti, dei tributi Nazionali relativi al 2014 - 2015;

Nei confronti di Regione e Governo:

- Verifica sulle somme stanziare relative ai lotti per il Bisagno, interventi di somma urgenza del Comune e rimborsi ai cittadini per i danni subiti;

Per quanto riguarda il Comune di Genova:

- Abolizione Tributi Comunali per il 2014-2015 previa variazione di Bilancio Previsionale 2014 da sottoporre alla Commissione Consiliare al fine di raccogliere suggerimenti e proposte sul reperimento di risorse dalle voci di spesa ed eventuali nuove entrate da alienazioni Patrimonio Immobiliare, Società Partecipate;

- Somme stanziare a favore dei Commercianti o Aziende, famiglia per danni subiti.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)

## **ORDINE DEL GIORNO N. 6**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta “AGGIORNAMENTO SITUAZIONE POST EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2014”;

Sottolineato che la recente Alluvione dell'8-9 ottobre 2014 ha procurato ingenti danni ad imprese e famiglie;

Evidenziato che al fine di soddisfare al massimo le richieste di “Rimborso Danni” si pone l'esigenza di un coordinamento sulle risorse finanziarie elargite;

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- Costituzione anche con altri Soggetti Pubblici di un comitato con il compito di istituire un fondo unico, in cui raccogliere e coordinare le risorse finanziarie provenienti da:

- Sottoscrizioni giornali, TV, Enti, Associazioni, Curia, CDC, Istituzioni Bancarie;

- Informare con atto del Consiglio Comunale circa le procedure accertamento danni, modalità e tempi per i rimborsi.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)

## **ORDINE DEL GIORNO N. 7**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta “AGGIORNAMENTO SITUAZIONE POST EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2014”;

Ricordata la recente Alluvione dell'8-9 ottobre 2014 con esondazioni di molti torrenti in città in particolare Fereggiano e Bisagno;

Evidenziato che le Istituzioni preposte hanno emesso l'allerta dopo le avvenute esondazioni;

Rilevate le dichiarazioni rese alla Stampa cittadina del metereologo e climatologo prof. Luca Mercalli, in occasione dell'allerta 2 del 10-11 novembre 2012:

Prof. Luca Mercalli: “Chi ha detto che questa ondata di maltempo è cugina dell'uragano Sandy che ha devastato New York, ha riferito una sciocchezza, quello è stato un fenomeno atlantico, noi dobbiamo fare i conti con il Mediterraneo e con le perturbazioni autunnali”.

In materia di allerta ogni regione parla un linguaggio diverso e necessita uniformità per prevenire adeguatamente così come avviene in America e Giappone.

Il Sindaco Doria: dovremo elevare la nostra cultura di convivenza con il rischio idrogeologico così come i giapponesi hanno sviluppato la convivenza con i terremoti.

Sottolineata l'esigenza che le Autorità preposte sentiti i Municipi e i Civ debbano elaborare progetti finalizzati alla prevenzione e tempestive informazioni ai cittadini ogni qualvolta le condizioni climatiche in particolare piogge dirompenti colpiscono la città o quartieri;

Evidenziato che emanata l'allerta pericolo tutte le forze preposte all'ordine pubblico e sicurezza dei cittadini debbano sulla base di programmi concertati garantire una presenza sul territorio

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Attivare un contatto urgente con il Ministero dell'Ambiente, Protezione Civile, Regione, ARPAL, altre Istituzioni al fine di concertare le procedure, modalità e tempi entro i quali emanare l'allerta 2 e sottoporre l'esito al Consiglio Comunale.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)

## **ORDINE DEL GIORNO N. 8**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta “AGGIORNAMENTO SITUAZIONE POST EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2014”;

Richiamate le numerose iniziative consiliari nei confronti delle Giunte Pericu, Vincenzi, Doria, sullo stato dei torrenti che attraversano la città di Genova;

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

Riferire ogni sei mesi alla competente Commissione Consiliare i provvedimenti adottati e quelli programmati relativi ai sottoelencati obiettivi:

- Pulizia alberature e rimozione materiale dai fondali dei Torrenti
- Censire terreni franosi pubblici e privati che insistono a confine dei torrenti e strade in pubblico transito da parte del Comune e se di proprietà provvedere ad interventi di messa in sicurezza. Se di proprietà privata ingiunzioni a provvedere.
- Abbattimento eventuali immobili soprastanti i torrenti offrendo alternativa di abitazioni o locali per attività commerciali imprenditoriali (vedesi Via Giotto a Sestri Ponente);
- Abbattimento Ponte Storico dimezzato prospiciente il Quartiere Borgo Incrociati al fine di consentire il deflusso delle acque. Censimento di altre realtà analoghe;
- Censimento dei tombini e verifica costante deflusso acque stradali e manutenzione degli stessi.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)

## **ORDINE DEL GIORNO N. 9**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta “AGGIORNAMENTO SITUAZIONE POST EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2014”;

Rilevate le sottoelencate dichiarazioni rese alla stampa

- On. Sandro Biasotti: Il Governo elargisca subito € 10.000 alle partite iva.

- Sindaco Doria: Lettera al Presidente Nazionale Anci Fassino per un intervento sul Governo per ottenere la deroga al patto di stabilità per tutti i Comuni colpiti dall'alluvione.

- Presidente Burlando: annuncia il 23 Ottobre che incontrerà il Presidente del Consiglio Renzi.

- Ministro Pinotti: Per la moratoria fiscale nel 2015 ci vuole una legge apposita.

- Ministro Padoan: Sospese tutte le tasse statali in vigore dal 10 Ottobre sino al 20 Dicembre 2014.

- Ministro Galletti (Ambiente): Bisogna dare risposte immediate: “Riusciremo a sbloccare con i provvedimenti già inviati buona parte di 2 miliardi e 300 milioni già disponibili; sono previsti inoltre 110 milioni nel decreto sblocca Italia. Ci saranno risorse dai fondi europei.

- Commissario Comunità Europea alla salute e politica dei consumatori Tonio Borg Strasburgo. L'Europa ha reso omaggio ieri agli “angeli del fango” e ha ricordato che “l'Italia non ha ancora fatto richiesta” per accedere al fondo di solidarietà attivabile in caso di disastri naturali. Lo ha ribadito a Strasburgo, parlando davanti all'Assemblea plenaria del Parlamento Ue, il commissario alla salute e politica dei consumatori Tonio Borg a nome dell'esecutivo Barroso. Borg ha ricordato che – come scritto dal Secolo XIX nei giorni scorsi – per usufruire degli aiuti europei, i danni “devono superare lo 0,6 % del Pil regionale, quindi nel caso della Liguria, i 660 milioni di euro”. Il commissario ha sottolineato l'importanza di “investire nella prevenzione” evidenziando che ogni euro in prevenzione equivale a 4-7 euro risparmiati in interventi post disastri. “Dobbiamo impegnarci maggiormente a monte, perché questa tematica – ha insistito il commissario Ue – va messa chiaramente nell'agenda del Consiglio dei Ministri”.

- Ministro Franceschini (Beni culturali): incontro a Genova il Direttore Galletti – I danni stimati a Genova ammontano a 1 milione 250 mila euro in particolare per:

- Cimitero Monumentale Staglieno
- Chiosco medioevale di San Bartolomeo della Certosa

- Sarno Aurelio responsabile macroarea Nord Ovest Enel:

• Sono state attivate le procedure per interrompere le procedure per le bollette non pagate gli alluvionati invitati a contattare ENEL.

• IREN opportuno incontro del Sindaco onde verificare i provvedimenti ha adottato e programmato.

Per quanto nelle premesse richiamato ed altre eventuali proposte del Consiglio Comunale,

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA E PRESIDENTI COMMISSIONI  
CONSIGLIARI**

per i seguenti adempimenti:

Audire in apposite audizioni di Commissione:

- Parlamentari e Ministri Liguri per finanziamenti statali e deroga patto di stabilità
- Parlamentari Liguri e europei per finanziamenti Ue
- Audire il management di ENEL e IREN.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)

**ORDINE DEL GIORNO N. 10**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta “AGGIORNAMENTO SITUAZIONE POST EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2014”;

Evidenziate le molte iniziative consiliari relative a proposte di interventi finalizzati a prevenire esondazioni in molte zone della città, in particolare:

- Delibera Consiglio Comunale n. 26 Aprile 2007: programma riqualificazione quartiere di Quezzi;
- Delibera Consiglio Comunale 16 ottobre 2012 – Adeguamento Programma Triennale Lavori Pubblici – ODG Bruno;
- Delibera Consiglio Comunale n. 240 II nota variazione Bilancio 2012 – ODG Grillo su via Fereggiano.
- Consiglio Comunale Canale Scolmatore del 27 Novembre 2012 – ODG Grillo – Musso;
- Mozione Novembre 2012 – ODG Grillo - Centro Serramenti Via Fereggiano – ODG Grillo - Richiesta audizione Assessore Regionale Paita, Parlamentari Liguri ed Europei;
- Consiglio Comunale 1 ottobre 2013 art 54 Pulizia alvei torrenti - Grillo – Lauro;

Considerato quanto nelle premesse evidenziato,

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA,  
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

a promuovere prima della predisposizione del Bilancio Previsionale 2015 apposita riunione di approfondimento sugli interventi previsti nel 2015.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)

## **ORDINE DEL GIORNO N. 11**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta “AGGIORNAMENTO SITUAZIONE POST EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2014”;

Evidenziata l'urgenza di stabilire da parte del Comune e Regione le risorse finanziarie destinate al rimborso dei danni subiti da imprese e famiglie.

Rilevate le sottoelencate dichiarazioni rese alla stampa:

Comune di Genova - Assessore Miceli:

- Attendere di raccogliere i moduli di denuncia danni per avere un quadro complessivo circa l'entità globale del danno.
- Nel frattempo lavora sul bilancio per reperire risorse finanziarie.
- Il Comune non ha facoltà di annullare le imposte Tari – Tasi - Imu - Cosap, ma può attivare risarcimenti sino all'annullamento delle tasse, per tale obiettivo ipotizza un fondo di solidarietà di 2 milioni da cui attingere per i rimborsi ipotesi questa confermata dal Sindaco Doria;

Regione Liguria:

- Assessore Guccinelli
- Disponibili subito 15/20 milioni per liquidare i danni con urgenza
- Ottenere i soldi sarà più facile in quanto non è necessario presentare fatture di lavori eseguiti.
- Altri 30 milioni saranno stanziati tra Regione e Governo
- Altre risorse saranno stanziare entro fine Novembre.

Per quanto nelle premesse richiamato e altre eventuali proposte del Consiglio Comunale:

### **IMPEGNA SINDACO, GIUNTA, PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

per i seguenti adempimenti:

- Audire con urgenza in apposita riunione di Commissione

- Sindaco e Assessore Miceli al fine di verificare i provvedimenti adottati e quelli programmati
- Presidente e assessori Regionali per i finanziamenti previsti 2014-2015.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)

## **ORDINE DEL GIORNO N. 12**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Visto gli ingentissimi danni causati dall'alluvione del 9 ottobre scorso, che hanno duramente colpito il settore commerciale della nostra città in svariate zone, ma anche cittadini che sono stati sfollati dalle proprie abitazioni a causa di frane che hanno devastato caseggiati e di altri che hanno dovuto fare i conti con il danneggiamento se non addirittura la perdita di un'auto, piuttosto che di uno scooter;

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

a effettuare una valutazione esatta dei danni per l'alluvione 2014.

Proponente: Lilli Lauro (P.D.L.)

## **ORDINE DEL GIORNO N. 13**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Considerata la corresponsabilità tra Comune e Regione del disastro annunciato dall'ennesima alluvione e visto che eventuali aiuti economici, anche quando arrivano, giungono a distanza di anni anziché nel momento dell'emergenza e del Bisagno;

Visto che parte dei danni materiali risultano imputabili all'errore di una mancata allerta che avrebbe consentito di ridurre la perdita di beni e attrezzature;

### **IMPEGNA IL SINDACO**

a sollecitare la Regione in primis e trovare le risorse necessarie ad erogare subito almeno 10.000 euro per le prime necessità dietro presentazioni di autocertificazioni saltando totalmente ogni lungaggine burocratica ed escludendo interventi di tagli su voci di Bilancio e Socio Sanitario;



a contribuire, per quanto di competenza comunale, ad intervenire finanziariamente in questa operazione recuperando risorse dagli sprechi che l'Amministrazione continua imperterrita a perpetrare.

Proponente: Lilli Lauro (P.D.L.)

## **ORDINE DEL GIORNO N. 14**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta “AGGIORNAMENTO SITUAZIONE POST EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2014”;

Verificato che i negozianti «colpevoli» di voler svendere la merce salvata dall'esonazione del 2011 sono stati multati per aver tentato di disfarsi a prezzi ribassati della merce depositata nei magazzini inondati dalla rottura degli argini, del torrente Bisagno e Fereggiano.

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA, PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

a promulgare un'ordinanza che preveda la possibilità di proseguire la vendita di merce alluvionata senza il rischio di incorrere in sanzioni come avvenuto nel 2011.

Proponente: Stefano Balleari (P.D.L.)

## **ORDINE DEL GIORNO N. 15**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Visto che gli enormi danni causati dall'alluvione di giovedì 9 ottobre scorso sono imputabili alla ignavia di Amministratori Pubblici Comunali e Regionali, ciascuno per quanto di sua competenza, che, a distanza dall'ultima alluvione del 2011, sono rimasti supini di fronte alle lungaggini burocratiche che hanno bloccato per quasi tre anni i fondi disponibili di 45 e 35 milioni di euro necessari ad intervenire per mettere in sicurezza il Bisagno ed il Fereggiano;

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Ad annullare, a tutte le partite IVA che hanno avuto danni, le tasse di competenza comunale ancora in scadenza sia per il corrente che per il prossimo

anno aumentando il periodo di esenzione per prossimi tre anni per chi avesse avuto danni anche dalla precedente alluvione del 2011;

A richiedere analogo trattamento al Governo per quanto di sua competenza.

Proponente: Lilli Lauro (P.D.L.)

## **ORDINE DEL GIORNO N. 16**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta “AGGIORNAMENTO SITUAZIONE POST EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2014”;

Considerato che sono oltre 200 le persone che hanno dovuto abbandonare le proprie case nel nostro comune a causa della recente alluvione;

Verificato che oltre 30 famiglie hanno visto la propria abitazione distrutta o lesionata dalla frana dovuta alla recente calamità naturale.

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA, PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

a prevedere adeguate gratuite sistemazioni per i cittadini sfollati a causa dei lavori necessari per il ripristino delle loro abitazioni e un tempestivo reintegro delle somme necessarie per i lavori nelle stesse abitazioni.

Proponente: Stefano Balleari (P.D.L.).

## **ORDINE DEL GIORNO N. 17**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Considerate le infinite difficoltà che sono costretti ad attraversare i commercianti che hanno subito ingenti danni dall'ultima alluvione e che eventuali aiuti economici, anche quando arrivano, giungono a distanza di anni anziché nel momento dell'emergenza;

Visto che parte dei danni materiali risultano imputabili all'errore di una mancata allerta che avrebbe consentito di ridurre la perdita di beni e attrezzature

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

A mettere a disposizione dei commercianti alluvionati un perito gratis;  
A non richiedere foto antecedenti l'alluvione;  
A consentire lo smaltimento della merce alluvionata nei modi e nei tempi che i singoli commercianti riterranno più idonei.

Proponente: Lilli Lauro (P.D.L.).

## **ORDINE DEL GIORNO N. 18**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta “AGGIORNAMENTO SITUAZIONE POST EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2014”;

Vista la delibera n. 241, approvata dalla Giunta Comunale il 23 ottobre 2014 avente per oggetto: “Il Prelievo dal Fondo di Riserva 2014”

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA, . PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

a calendarizzare prontamente una o più Commissioni Consiliari per concertare, dopo la perimetrazione delle zone e la quantificazione del bisogno, come utilizzare il fondo di riserva.

Proponente: Stefano Balleari (P.D.L.).

## **ORDINE DEL GIORNO N. 19**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la tragedia che ha colpito molti cittadini che si sono visti costretti ad abbandonare la propria casa a causa degli smottamenti e delle frane avvenute in conseguenza alle calamità alluvionali del 9 ottobre scorso;

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Ad assegnare, ai cittadini sfollati ed alle loro famiglie, una casa Comunale o di ARTE.

Proponente: Lilli Lauro (P.D.L.).

## **ORDINE DEL GIORNO N. 20**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta “AGGIORNAMENTO SITUAZIONE POST EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2014”;

Viste le calamità che hanno colpito la nostra città attraverso l'alluvione del 9 ottobre scorso danneggiando anche gli esercizi all'interno dei mercati rionali.

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA, PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

a provvedere ad una totale esenzione del pagamento dei canoni di locazione nelle strutture mercatali colpite dall'ultima alluvione.

Proponente: Stefano Balleari (P.D.L.).

## **ORDINE DEL GIORNO N. 21**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Considerati i costi per la presentazione delle istanze di risarcimento da parte dei cittadini e commercianti che hanno subito danni a causa delle ultime calamità alluvionali;

Visto i costi delle marche da bollo

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

A far sì che le istanze possano essere presentate in carta libera o in alternativa la marca da bollo dovrà essere a carico dell'Amministrazione.

Proponente: Lilli Lauro (P.D.L.).

## **ORDINE DEL GIORNO N. 22**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Viste le infinite difficoltà che sono costretti ad attraversare i nostri cittadini sfollati a causa delle frane avvenute in conseguenza dell'alluvione del 9 ottobre scorso;

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A fornire ai cittadini sfollati almeno 2 ticket al giorno per la somministrazione dei pasti che potranno essere consumati presso esercizi situati in zone limitrofe all'albergo di accoglienza.

Proponente: Lilli Lauro (P.D.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 23**

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che durante la nottata del 9 ottobre scorso il Bisagno è esondato invadendo le zone circostanti e limitrofe;

Visto che tale alluvione ha causato: 1 morto, 30 famiglie sfollate e una miriade di aziende o esercizi commerciali che hanno dovuto interrompere la produttività e vendita;

Considerato che molti di essi sono già stati colpiti dalle precedenti alluvioni del 2010 e 2011;

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A istituire le zone "Franche Urbane" ritenute indispensabili per favorire la ripresa e il rilancio dell'economia produttiva del nostro territorio e che attivino meccanismi di fiscalità agevolata per le piccole e medie imprese in modo da incentivare la ripresa delle attività economiche e commerciali dalla recente alluvione che altrimenti rischierebbero di chiudere per sempre.

Proponente: Lilli Lauro (P.D.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 24**

#### IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO

- a farsi portavoce presso il Governo affinché le richieste avanzate da ANCI LIGURIA a fronte dell'alluvione 2014 di Genova vengano favorevolmente accolte e subito attuate:

a) Esenzione dall'IVA per le opere di ripristino;

- b) Svincolo della contribuzione al fondo di solidarietà comunale 2014 (obbligatorio per legge attraverso una quota dell'IMU);
- c) Sblocco del Patto di Stabilità 2015 per gli interventi di somma urgenza e di ripristino delle aree martoriate.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

## **ORDINE DEL GIORNO N. 25**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO**

Ad avere risposte certe e veloci dal Governo circa gli stanziamenti per lo stato di emergenza a Genova, perché senza cifre concrete risulta impossibile poter dare risposte alle imprese colpite;

A fare uno sforzo maggiore, unitamente alla Regione, per incrementare ulteriormente il fondo per permettere alle imprese che sono già state colpite dall'alluvione del 2011 di ricevere un rimborso danni del 100% senza il quale non potrebbero più riaprire l'attività.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

## **ORDINE DEL GIORNO N. 26**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

VISTO che è stata respinta la richiesta di parte civile per sette esercenti colpiti dall'alluvione del 2011, in quanto all'epoca lo stato di allerta era stato dichiarato e, secondo il giudice, un'azione volontaria da parte degli stessi avrebbe evitato forse i danni;

#### **CONSIDERATO**

- Che comunque le responsabilità oggettive, ieri come oggi, sono da imputare a inefficienze istituzionali che nulla hanno fatto per scongiurare il pericolo;
- Che da parte del Comune non è stato fornito un benché minimo aiuto economico;

### **IMPEGNA IL SINDACO**

Ad estendere anche ai sette esercenti di cui sopra, oltre, come pare già deciso, che ai parenti delle sei vittime, la disponibilità a valutare un'eventuale transazione per il riconoscimento economico dei danni subiti.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

## **ORDINE DEL GIORNO N. 27**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

CONSIDERATO che i numerosi commercianti sono sottoposti alla presentazione obbligatoria del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva);

RILEVATO che sono molti che hanno subito ingenti danni dall'alluvione 2014;

RICORDATO che le imprese, colpite nel 2010 e 2011 da eventi alluvionali, pur avendo ottenuto un'agevolazione non hanno ricevuto erogazioni perché, principalmente, hanno il DURC irregolare o, per alcuni casi, non hanno ancora concluso l'investimento;

### **IMPEGNA IL SINDACO**

A chiedere al Presidente della Regione Liguria la sospensione della presentazione del DURC a carico delle attività commerciali colpite dalla tragedia.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

## **ORDINE DEL GIORNO N. 28**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

VISTO che nell'ultimo Consiglio Comunale Lei stesso ha affermato di "non essersi mai sentito solo" ma di aver avuto grande vicinanza da parte del Premier Renzi (vogliamo ricordare le ultime sue demagogiche parole: "Non vi lasceremo soli") e di altri esponenti del Governo nazionale;

APPRESO che dopo due settimane dal tragico evento alluvionale che ha messo Genova in ginocchio, il Consiglio dei Ministri ha decretato che Genova non merita lo stato di emergenza per calamità naturali, né ha accolto la richiesta di raddoppio dell'iniziale somma di 50 milioni come fondi, archiviando così la

nostra città nel dimenticatoio e nell'indifferenza vergognosa di uno Stato ormai allo sfascio;

**SOTTOLINEATO** che oggi Genova non può e non deve essere dimenticata, tanto sul piano morale che su quello economico e Lei è il primo che non può permettere questo;

#### **IMPEGNA IL SINDACO**

A chiedere immediatamente a voce alta e con forza un incontro con il Premier Renzi perché a Genova sia riconosciuto lo stato di calamità naturale e siano destinati, per intero, i fondi di emergenza nazionale;

Ad informare, ad incontro avvenuto, il Consiglio Comunale, con la presenza dei Presidenti Municipali, su quanto è emerso e quali garanzie sarebbero state date dal Capo del Governo.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 29**

##### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTO** che via Canevari è stata pressoché rasa al suolo dall'evento alluvionale del 9 ottobre u.s. e la gran parte di esercizi commerciali, già vittime dell'alluvione del 2011, rischia di non riaprire;

**CONSIDERATO** che indennizzi del 2011 da parte delle Istituzioni non ne sono pervenute e chi ha ricevuto qualcosa è stato solo attraverso raccolte fondi di privati;

**EVIDENZIATO** che al di là delle alluvioni ed all'assenza di interventi di messa in sicurezza del Bisagno, i commercianti di via Canevari hanno subito pesantemente ostacoli posti dalla stessa Amministrazione: dallo spostamento della fermata bus, al posizionamento della striscia gialla e delle isole azzurre, rendendo sempre più "isolati" gli esercizi commerciali;

#### **IMPEGNA IL SINDACO**

A dar corso ad una verifica di controllo sulla mancata erogazione di indennizzi, per l'alluvione 2011, ai commercianti di via Canevari;



A presiedere un incontro pubblico con gli stessi per affrontare oggi le problematiche non solo sul piano economico, ma anche commerciale ed urbano nel “the day after” l'alluvione “targata” 2014,

A far sì che gli indennizzi per l'ultimo evento alluvionale a questi commercianti siano garantiti senza nuovi paventati gialli come sin qui verificatisi.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 30**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO**

Ad attivare apposita Commissione che verifichi in che modo la Protezione Civile ha utilizzato i 6 milioni di euro raccolti attraverso l'invio di sms per l'alluvione del 2011, considerato che nessun soggetto colpito da tale evento ha ricevuto indennizzi.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 31**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO**

Viste le ultime decisioni del Governo, ad acquisire con forza la possibilità di sfiorare il patto di stabilità al fine di liberare risorse utili per provvedere alla messa in sicurezza del territorio.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 32**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO**

- A chiedere espressamente al Governo come è stato speso, nel dettaglio, dall'ex commissario emergenza Bisagno, quel milione di euro assegnato per la messa in

sicurezza del Bisagno tenuto conto che dal 2013 ad oggi nessun tipo di intervento è stato attuato;

- A illustrare, in seguito, i contenuti della relazione governativa in Consiglio Comunale.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 33**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO**

A stanziare ulteriore risorse nel bilancio comunale volte alla prevenzione del rischio idrogeologico.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 34**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

VISTO che il Consiglio Regionale ha approvato l'ODG presentato dalla Lega Nord che propone, a fronte della necessità di pulire fiumi e torrenti da detriti e arbusti, attestata concause dello straripamento ed esondazione di corsi d'acqua e torrenti, di attivare interventi per la prevenzione di eventi alluvionali attraverso il coinvolgimento, in termini di manodopera, della popolazione carceraria;

#### **IMPEGNA IL SINDACO**

A mettere in atto un progetto, in sinergia con Regione e Direzione Carcere di Marassi, che abbia il compito di attuare i necessari microinterventi atti alla manutenzione del territorio agro-salvo-pastorale, alla pulizia dei sottoboschi ed a tutti quegli interventi che permettono l'eliminazione del trasporto a valle di detriti vegetali, nonché la scarnificazione del terreno da cui deriva la discesa a valle del fango, attraverso l'impiego della popolazione carceraria in un percorso socialmente utile e continuo.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 35**

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO

A programmare sopralluoghi in tutto il territorio genovese, unitamente a tecnici e geologi, per un aggiornamento della condizione di frane e smottamenti per stabilire le priorità di messa in sicurezza delle parti che presentano maggiore criticità.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

**ORDINE DEL GIORNO N. 36**

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO

- A verificare personalmente all'unisono con i tecnici comunali e la Presidenza del Municipio Bassa Valbisagno la situazione dell'asilo San Fruttuoso, in quanto risulta essere stato particolarmente danneggiato dall'esondazione del Bisagno; .

- A decidere in tempi brevi quale sarà il destino di tale struttura, anche per dare risposte concrete alle famiglie già colpite dal disagio.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

**ORDINE DEL GIORNO N. 37**

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO

A dar corso ad idoneo sopralluogo, con i competenti uffici tecnici, in località Camaldoli, al punto dove sorge il Rovare, in quanto vi è presenza di frana che, anche se i lavori di somma urgenza risultano avviati, sta procedendo nel suo decorso.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

**ORDINE DEL GIORNO N. 38**

IL CONSIGLIO COMUNALE

**IMPEGNA IL SINDACO**

A far approntare immediatamente dai preposti uffici tecnici una mappatura di tutti i rivi e, nel caso di situazioni di comprovata criticità, progettare nel medio termine lavori di messa in sicurezza degli stessi.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

**ORDINE DEL GIORNO N. 39**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**IMPEGNA IL SINDACO**

Ad inserire nel piano. di messa in sicurezza degli argini anche il rio Gaxi.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

**ORDINE DEL GIORNO N. 40**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**IMPEGNA IL SINDACO**

A far predisporre dai competenti uffici, in sinergia con gli uffici regionali, un sopralluogo idrogeologico della zona collinare, a monte del rio Gaxi, in quanto risulta che le condizioni del terreno sono in continuo cedimento ed a rischio frane.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

**ORDINE DEL GIORNO N. 41**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**IMPEGNA IL SINDACO**

A coordinare un sopralluogo con gli uffici tecnici preposti in via Ligorna, tenuto conto che la zona ha subito sia l'alluvione del novembre 2011 che la recente del 9 ottobre ed i residenti, alcuni hanno peraltro subito gravi danni alle proprie

abitazioni, sono in balia degli eventi in quanto nessun intervento è stato, a tutt'oggi, fatto;

A verificare le caditoie del borgo, attraversato da numerose mulattiere che si trasformano in rivi copiosi nelle giornate di pioggia che allagano la parte inferiore, proprio perché le stesse risultano insufficienti e tappate;

A verificare anche il canale di un rivo che non ha la forza di contenere l'acqua piovana;

A verificare i muretti di delimitazione del Bisagno che anziché essere chiusi dovrebbero avere delle aperture atte a far defluire l'acqua.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 42**

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

##### IMPEGNA IL SINDACO

Ad adoperarsi in sinergia con la Regione Liguria per reperire fondi da poter impiegare nell'adozione di barriere anti acqua per le attività commerciali collocate nelle zone adiacenti il Fereggiano ed il Bisagno fino al tempo in cui i lavori di messa in sicurezza dei due fiumi siano terminati.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 43**

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

##### IMPEGNA IL SINDACO

ad avviare, attraverso gli uffici preposti l'iter per dare avvio ai lavori urgenti di ricostruzione della strada carrabile che collega il borgo dei Carpi con via Geirato, essendo stata interrotta nel corso dell'alluvione del 9 ottobre u.s. da una voragine scavata dal rivo Gaxi e che interessa una quarantina di famiglie;

a far sì che gli stessi lavori siano abbinati al progetto ordinario della ricostruzione degli argini al piano di messa in sicurezza dell'alveo del torrente.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 44**

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO

a chiedere al Presidente della Regione Liguria di affidare immediatamente i lavori di messa in sicurezza del Bisagno e del Fereggiano, attesi dal 2011.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 45**

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO

A programmare una serie di interventi per la messa in sicurezza dello Sturla: il progetto già esistente dal 1995 prevede uno scolmatore di 500 metri che porterebbe le acque del Vernazza nel torrente suindicato che in verità non è tombinato e presenta nuovi argini già costruiti per reggere l'intera portata;

a verificare l'applicabilità del progetto e comunque operare, impegnando adeguate risorse finanziarie per la messa in sicurezza del territorio che presenta ancora i segni dell'alluvione del 2011 e le voragini che il torrente Vernazza ha operato nell'asfalto, inghiottendo due auto, nella recente alluvione del 9 ottobre u.s.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 46**

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO

A redigere e firmare urgentemente ordinanza per procedere da subito alla pulizia di torrenti e rivi e far sì che i lavori procedano con regolarità fino all'esaurimento dei materiali presenti, il taglio della vegetazione, nonché il

rimodellamento dei depositi litoidi cercando in tal modo di migliorare il deflusso della corrente a centro alveo.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

## **ORDINE DEL GIORNO N. 47**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

APPRESO da una segnalazione pervenuta da un cittadino che la mattina del 10 ottobre u.s., esattamente poche ore dopo il gravissimo fatto alluvionale che ha devastato Genova, in via Isonzo sono state applicate contravvenzioni per divieto di sosta;

CONSIDERATO che il caos di quelle ore era inverosimile e diverse auto erano di persone che si erano prodigate a spalare fango: una sanzione per “sosta in area bus” quando in tale zona non solo non circolava un autobus per le condizioni dell’area alluvionata e invasa dal fango sembra la cosa più assurda;

EVIDENZIATO che a Genova tutto sembra sempre più assurdo, ma che un Commissario di P.M. abbia dato ordine perentorio (conferma avuta da diversi agenti di P.M. e funzionari) di fare multe per sosta, il mattino seguente l’alluvione, ritenendo le sanzioni prioritarie all’evento che ha messo in ginocchio la città è assolutamente deprecabile tanto quanto inaccettabile;

### **IMPEGNA IL SINDACO**

A procedere ad un annullamento in autotutela delle sanzioni emesse in data 10.10 u.s. in via Isonzo;

A procedere ad una verifica oggettiva circa le disposizioni impartite dal Commissario di P.M. nonché le attitudini del medesimo per l’espletamento di tale ruolo.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

## **ORDINE DEL GIORNO N. 48**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

VISTO quanto verificatosi nella notte dell’alluvione in via Superiore delle Banchelle, dietro al Cimitero di Staglieno, dove la strada carrabile è franata in

vari punti, la passerella con cui veniva guadata l'ultima parte di torrente spazzata via dalle acque, la "creuza" pedonale è l'unico passaggio che resta;

#### CONSIDERATO

Che detta "creuza" franata negli anni '70 è un percorso più adatto a guerriglieri addestrati che alle persone, specie anziane, residenti nel borgo;

Che il Comune, attraverso il Responsabile del Settore Strade, ha dichiarato che la situazione di tale creuza "è un problema incancrenito da quarant'anni, troppo costosa da riparare: costerebbe meno trasferire tutte le famiglie in un altro quartiere";

EVIDENZIATO che è impensabile, dopo dichiarazioni di questa portata, prevedere che le nove famiglie di questo borgo, dove vi è il Circolo di tiro al piattello conosciutissimo e frequentatissimo da personaggi di più epoche, abbiano un futuro in loco in quanto la situazione è pericolosa e criticissima;

Pertanto

#### IMPEGNA IL SINDACO

A verificare, personalmente in loco con l'ausilio dei tecnici competenti, la situazione del borgo e le criticità a cui sono soggette le nove famiglie ivi residenti;

a dare avvio, nel caso si determini l'impossibilità di una messa in sicurezza della zona, all'individuazione di alloggi in altri quartieri cittadini, delle suddette famiglie perché non è più pensabile che rischino nuovamente un isolamento nel caso di eventi meteorologici drammatici, come quello recentemente vissuto: l'Amministrazione Comunale deve sentire forte il dovere di tutelare i propri cittadini.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 49**

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che mai come nella triste occasione dell'alluvione del 9 ottobre u.s. soprattutto il volontariato di centinaia e centinaia di giovani in modo particolare, ma anche di donne e uomini qualsiasi, ha permesso a Genova di non morire soffocata dal fango;



EVIDENZIATO che queste centinaia di persone hanno spesso operato con mezzi rudimentali, spesso a mani nude, ma incessantemente non hanno desistito né si son fatti sopraffare da sconforto e rassegnazione;

#### IMPEGNA IL SINDACO

A farsi diretto promotore dell'iniziativa di dedicare a questi straordinari, operosi e infaticabili cittadini che tanto hanno fatto per la propria città ed in condizioni a dir poco drammatiche una via di Genova, meglio ancora se in una delle zone maggiormente colpite dall'evento alluvionale, con la citazione: "VIA DEGLI ANGELI DEL FANGO - alluvioni 2011-2014", ritenendo ciò sì un gesto simbolico ma di grande levatura umana, nonché politica. Un gesto al quale questa Amministrazione ha il dovere di non sottrarsi.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 50**

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### IMPEGNA IL SINDACO

Ad adoprarsi in collaborazione con altri Enti, a riconoscere ai volontari e agli "Angeli del fango" attraverso attività legislativa regionale, il fondamentale ruolo dei volontari, per un loro giusto e tutelato riconoscimento, vista la grande opera da loro svolta nelle ore seguenti l'alluvione del 9 ottobre u.s.: perché va affermato che senza di loro Genova si sarebbe fermata sotto quel fango.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 51**

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO che il manufatto dell'ex mercato di Corso Sardegna è in totale stato di abbandono dal 2009, quando il mercato ortofrutticolo è stato trasferito a Bolzaneto: da quel momento una routinante serie di incontri per decidere la sua sorte rientrando nei progetti urbanistici per il quartiere e in particolare nel nuovo piano di bacino del Bisagno. L'ipotesi di parcheggio interrato è stata abbandonata dopo l'alluvione del 2011. Ad oggi più che mai si rende necessario un riesame e la rimodulazione del progetto circa la sua destinazione;

CONSIDERATO l'altissimo numero di attività commerciali della zona che hanno visto distrutto, in una notte, il lavoro di una vita, travolti da un Bisagno in piena lo scorso 9 ottobre;

RITENUTO che la riqualificazione del manufatto ex mercato, su indicato, con interventi di totale messa in sicurezza per fatti alluvionali, può rappresentare una grande opportunità per gli esercenti della zona colpiti dalla recente alluvione, dando così ripresa alla zona medesima sul piano commerciale ed il ripristino di una condizione urbana e sociale di legalità;

#### IMPEGNA IL SINDACO

A procedere al restyling del manufatto dell'ex mercato di Corso Sardegna utilizzando il finanziamento già stanziato e destinare il suddetto manufatto a coloro le cui attività in zona sono andate distrutte o rimangono poste a rischio, costituendo così un Centro Artigiani di quartiere che, se per un verso si dimostra un grande aiuto per i commercianti alluvionati, dall'altro restituirà alla delegazione una rinascita commerciale e sociale, a fronte del degrado fin qui subito con la presenza di indubbio valore commerciale e storico.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 52**

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### IMPEGNA IL SINDACO

A verificare presso le Direzioni competenti se coloro che hanno operato in piazzale Kennedy (agenti di P.M., Ausiliari del Traffico, operai, ecc.) nei giorni post-alluvione, erano dotati di dispositivi di protezione individuale, cioè scarpe antifortunistiche, mascherine antipolveri, secondo le norme della L. 81/08 e nel caso ciò non fosse stato effettuato procedere secondo quanto previsto dalla medesima legge.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 53**

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### IMPEGNA IL SINDACO

Visto il fallimento organizzativo nonché del sistema di emergenza nel corso dell' alluvione dello scorso 9 ottobre, a rivedere da subito lo stesso sistema dell'emergenza, che va dall'apparato dirigenziale al reperire nuove soluzioni atte a fornire nuovi ed efficaci/efficienti piani di evacuazione.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 54**

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

##### IMPEGNA IL SINDACO

A richiedere un'oblazione a tutti i Consiglieri e Assessori Comunali quantificabile in un mese di stipendio a favore delle imprese colpite dall'ultimo evento alluvionale.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 55**

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

##### IMPEGNA IL SINDACO

A rivedere il sistema della comunicazione emergenziale a Genova, nonché a contribuire sinergicamente per la stessa questione anche con la Presidenza della Regione in tutto il territorio ligure.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 56**

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l'emergenza creatasi per le famiglie di via delle Tofane i cui alloggi sono stati distrutti dalla frana che li ha sventrati completamente;

APPRESO che non pare esservi volontà da parte del preposto Assessore alla Casa ad assegnare alle famiglie sfollate gli appartamenti di ARTE risultanti sfitti;

EVIDENZIATO che forse per detto Assessore integrazione non è occuparsi dei propri cittadini in difficoltà e colpiti da eventi non solo accidentali ma per incuria delle Istituzioni, ma lavorare con il Consolato dell'Ecuador per stilare manifesti e volantini in lingua spagnola per la comprensione dei diritti;

### IMPEGNA IL SINDACO

Ad assumere personalmente, in questo periodo post alluvionale, l'*interim* del Settore Casa;

Ad avere un censimento di tutti gli alloggi di ARTE sfitti o occupati abusivamente;

Di fare una stima del numero di persone e/o nuclei familiari sfollati, a cominciare dai nuclei di via delle Tofane, e che necessitano di alloggio e procedere con la massima urgenza alle assegnazioni costituendo le stesse un carattere di emergenza.

Proponenti: Edoardo Rixi (L.N.L.), Lilli Lauro (P.D.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 57**

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- Il ministero delle infrastrutture e trasporti sta lavorando al fine di sbloccare fondi per le opere pubbliche inserite nel cosiddetto DDL Sblocca Italia;

- Le nuove norme messe in campo consentiranno l'avvio di importanti cantierizzazioni, consentendo il pagamento degli oneri pregressi da parte delle amministrazioni locali e permettendo a queste ultime di terminare opere essenziali per lo sviluppo infrastrutturale delle realtà territoriali bloccate spesso dai vincoli del patto di stabilità interno;

- Gli interventi previsti dal suddetto provvedimento legislativo sono anche indirizzati a sbloccare in maniera mirata i fondi relativi alla prevenzione dei dissesti idrogeologici con norme quali l'art. 3, comma 3, del citato provvedimento, che consente di sottrarre alla tagliola del patto 100 mln. di euro, ovvero l'art. 4, lett. c bis, che rende disponibili, per terminare opere già cantierate, 250 mln di euro.

Considerato che

- la previsione di cui all'art.9 comma 2 septies, che impedisce alla magistratura amministrativa di applicare la sospensiva alle opere per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, garantisce la tempestività dei lavori in tutti quei casi urgenti o che vedano messa a rischio l'incolumità dei cittadini e dei loro beni
- Le previsioni inserite nel Ddl 2629, in corso di approvazione alla Camera, dimostrano l'attenzione del Mit alle problematiche che i vincoli del patto di stabilità interno creano alle amministrazioni locali, impegnate direttamente nella tutela della sicurezza dei cittadini.

Osservato che

Lo sblocco dei vincoli del patto consentirebbero alle Amministrazioni locali di porre in essere interventi realmente incisivi al fine di prevenire eventi catastrofici come quelli occorsi nella città di Genova, procedendo nella manutenzione e cura del territorio;

#### IMPEGNA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

A farsi promotore presso il ministero delle infrastrutture e dei trasporti al fine di ottenere, in essere in sede di approvazione della legge di stabilità, la totale esclusione dai vincoli del patto dei fondi relativi agli interventi in conto capitale diretti a prevenire i dissesti idrogeologici modificando in tal senso gli art.30, 31 e 32 della legge 183 del 2011.

Proponente: Matteo Campora (P.D.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 58**

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il tragico epilogo dell'esonazione dei torrenti Fereggiano, Bisagno, Sturla e Torbella che ha colpito Genova la notte del 9 ottobre scorso causando allagamenti in gran parte della città e provocando danni ingentissimi;

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A dare disposizioni affinché i Municipi, coinvolti nelle tragiche alluvioni, destinino le risorse a loro assegnate per le opere necessarie alla pulizia dei rivi per la messa in sicurezza del territorio.

Proponente: Lilli Lauro (P.D.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 59**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Viste le recenti alluvioni che hanno colpito di ultimamente diverse zone del Nord Italia, il Governo ha preso in esame la possibilità concreta di oltrepassare il protocollo del Patto di Stabilità per agevolare la messa in sicurezza dei territori colpiti dalle calamità naturali;

#### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

A richiedere con forza lo sblocco e lo sforo dei fondi del Patto di Stabilità a favore delle opere da realizzare per la messa in sicurezza delle zone alluvionate.

Proponente: Lilli Lauro (P.D.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 60**

#### **Premesso che**

Vista la situazione di emergenza nella quale verte il territorio ligure

#### **Si impegna il Sindaco e la Giunta**

a richiedere attraverso ANCI una deroga al patto di stabilità dei comuni per le spese relative alla messa in sicurezza del territorio sotto il profilo idrogeologico.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.)

### **ORDINE DEL GIORNO N. 61**

#### **Premesso che**

La stampa cittadina ha riportato notizia di un incontro tra il Sindaco e il Presidente del Consiglio dei Ministri Renzi in data 23 ottobre 2014,

#### **si impegna il Sindaco e la Giunta**

a relazionare nel più breve tempo possibile nel Consiglio comunale sui risultati dell'incontro.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.)

### **ORDINE DEL GIORNO N. 62**

Si impegna il Sindaco e la Giunta a chiedere al Governo che sia calendarizzata con urgenza una legge per poter utilizzare per tutto il 2015 la moratoria sulle imposte per i danneggiati dall'alluvione 2014, e quantificare la copertura finanziaria necessaria per le tasse locali, oltre i 2 mln di euro, già stanziati con delibera di giunta.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.)

### **ORDINE DEL GIORNO N. 63**

Si impegna il Sindaco e la Giunta a chiedere al Governo che le agevolazioni per i danneggiati dall'alluvione 2014 siano costituite da esenzione d'imposta e non solo dalla loro sospensione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.)

### **ORDINE DEL GIORNO N. 64**

Si impegna il Sindaco e la Giunta a richiedere lo stato di calamità naturale alla Regione Liguria in tempi utili, anche ai fini dell'accesso al fondo di solidarietà della UE.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.)

### **ORDINE DEL GIORNO N. 65**

Si impegna il Sindaco e la Giunta a dar luogo a tutti gli adempimenti necessari e utili a richiedere alla UE l'attivazione del fondo europeo di solidarietà.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.)

### **ORDINE DEL GIORNO N. 66**

Si impegna il Sindaco e la Giunta ad effettuare la valutazione esatta dei danni per l'alluvione 2014.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.)

### **ORDINE DEL GIORNO N. 67**

Si impegna il Sindaco e la Giunta ad audire ENEL, IREN e le altre aziende fornitrici di servizi e di energia in una apposita Commissione consiliare per verificare la disponibilità alla sospensione del pagamento delle bollette e fino a quando, ed eventualmente alla loro cancellazione in casi particolari.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.)

### **ORDINE DEL GIORNO N. 68**

Si impegna il Sindaco e la Giunta ad effettuare la mappatura georeferenziata dei danni, per aggiornare sia la mappa delle zone alluvionabili che i luoghi esterni alle stesse dove si possono comunque manifestare danni collaterali. Mappatura da inserire nel PUC adottato.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.)



### **ORDINE DEL GIORNO N. 69**

Si impegna il Sindaco e la Giunta a valutare l'opportunità di utilizzare lo strumento delle Zone franche urbane per consentire alle attività produttive e commerciali ivi insediate di poter usufruire di vantaggi economici atti a mantenere comunque vivo il tessuto sociale delle zone, che rischierebbero altrimenti di rimanere spopolate.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 70**

Si impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare immediatamente un accordo con enti di ricerca e altre associazioni di meteorologi come ad esempio Limet e l'Isac del Cnr, al fine di migliorare la struttura di recepimento delle informazioni e gestire le emergenze attraverso dati provenienti da più fonti, oltre a quelle istituzionali.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 71**

Si impegna il Sindaco e la Giunta a relazionare al Consiglio comunale sui 14 milioni di euro dei FESR che potrebbero in parte essere disponibili per la manutenzione idrogeologica del territorio genovese.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 72**

Si impegna il Sindaco e la Giunta a richiedere ai soggetti interessati (Regione, Governo) che sia superata l'attuale legislazione in tema di apertura di linee di credito con il sistema bancario per le aziende danneggiate dai fenomeni idrogeologici, soprattutto la soppressione in questi casi della necessità di ipoteca dove questa non sia tecnicamente percorribile per la perdita totale dei beni e l'utilizzo di interessi non sopra lo 0,5%.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 73**

Si impegna il Sindaco e la Giunta a rivedere il Piano di emergenza idrogeologico comunale secondo un percorso partecipato insieme ai cittadini delle zone interessate e al Consiglio comunale, verificandone l'effettiva applicabilità.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 74**

Si impegna il Sindaco e la Giunta ad operare delle deroghe alle normative vigenti in materia di commercio per tutto quanto attiene la vendita a prezzi di saldo di merce alluvionata.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 75**

Si impegna il Sindaco e la Giunta a sganciare la concessione di risarcimento dalla dimostrazione di avvenuto acquisto di nuovi impianti o merci in sostituzione di quelli danneggiati per i danneggiati dalla alluvione 2014.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 76**

Si impegna il Sindaco e la Giunta a bloccare tutti i progetti che prevedono ulteriori tombature di rivi, escluso il rifacimento degli esistenti.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 77**

Si impegna il Sindaco e la Giunta a rivedere il piano di pulizia dei rivi con cadenze trimestrali su tutto il territorio, proponendolo anche a livello città metropolitana, con istituzione di frequenti monitoraggi nell'arco dell'anno.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 78**

Si impegna il Sindaco e la Giunta a verificare l'efficienza del piano di manutenzione ordinaria urbana di Aster per la pulizia dei rii e la manutenzione del territorio, al fine di minimizzare i danni da alluvione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 79**

Si impegna il Sindaco e la Giunta a elaborare un sistema per rendere equo il metodo di esenzione da Tasi e Imu, valutandone l'applicazione anche per gli inquilini.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.).

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 80**

Appurato che il Governo non ha ancora riconosciuto lo stato di emergenza per calamità naturale alla città di Genova;

**SI IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

A richiede con forza e determinazione lo stato di calamità alla Regione Liguria;

A relazionare il Consiglio Comunale sulle decisioni prese e sullo stato di evoluzione della pratica.

Proponente: Lilli Lauro (P.D.L.).

## **ORDINE DEL GIORNO N. 81**

A soli tre anni dal 2011 e quattro dal 2010 la città di Genova e diversi comuni dell'entroterra genovese devono fronteggiare nuovamente gli effetti di un'alluvione tragica nella portata e nelle conseguenze per il territorio, il sistema produttivo, il tessuto sociale nel suo complesso.

Come è normale buona parte del dibattito pubblico si è concentrata sull'individuazione delle responsabilità, oggettive e soggettive di quanto accaduto; sull'analisi dei modelli di prevenzione e di gestione dei disastri naturali e sulla capacità della politica e degli apparati amministrativi di Comune e Regione di perseguire con costanza e, soprattutto, efficacia gli obiettivi più volte dichiarati su quelle misure da adottare e su quelle opere da realizzare per garantire un più elevato livello di sicurezza per i cittadini e l'ambiente.

Sia i comportamenti a fronte dell'evento contingente sia le scelte amministrative e politiche susseguitesi in questi anni sulle misure di prevenzione, infrastrutturali e urbanistiche e di gestione del rischio, devono quindi essere oggetto di analisi e giudizio anche da parte delle assemblee elettive nelle loro funzione di indirizzo e controllo.

Non va infatti trascurato che la disillusione e il discredito dell'opinione pubblica sono indirizzati alla politica nel suo complesso: dall'alluvione ancora una volta emerge il senso di distacco tra la cittadinanza e le istituzioni. In gioco è quel rapporto di fiducia su cui si basa il senso di cittadinanza che è il primo requisito necessario per una reazione alle conseguenze devastanti e profonde dell'evento.

La fragilità di Genova e della Liguria che scaturiscono da questo scenario non sono solo quelle ambientali. Indicarle per nome significa la volontà di superarle.

- La fragilità di un sistema produttivo sempre più povero e contraddistinto dalla carenza di investimenti e dalla debolezza del sistema del credito.

- La fragilità di un sistema dei servizi pubblici locali che non ha saputo affrontare per tempo il passaggio dalla logica del servizio alla logica della produzione e resta condizionato in modo vincolante dalla dipendenza da una finanza pubblica in strutturale ridimensionamento.

- La fragilità di apparati amministrativi pubblici che nonostante i compiti assegnatigli dalla riforma Bassanini, che anche per effetto di una sciagurata politica di impoverimento del pubblico impiego, non hanno operato l'acquisizione di competenze specialistiche e professionali in ambiti innovativi.

- La fragilità di un rapporto tra i livelli istituzionali concorrenziale e conflittuale e non collaborativo, dove i ruoli di pianificazione e gestione non sono ben distinti ed anzi si sovrappongono.

- La fragilità del modello civico che nel decennio successivo al 1993 ha attribuito ai Comuni un ruolo di supplenza delle carenze dello Stato Centrale e che oggi è stato depauperato dal combinato disposto della diminuzione delle risorse e di un neo centralismo regionale che peraltro sta rallentando anche il passaggio alla Città Metropolitana come nuovo strumento di governo dell'Area Vasta.

- La fragilità di un modello di sviluppo che non sa compiere la propria definitiva riconversione restando a metà del guado tra la difesa di uri passato residuale e il rilancio di nuove filiere produttive.

Molte di queste problematiche erano e sono al centro d'ella riflessione e delle proposte alla base delle Linee di Indirizzo Programmatiche del Sindaco Doria, discusse e approvate dal Consiglio Comunale il 04 ottobre 2012; altre sono emerse nel corso degli anni di questo mandato, in cui sono definitivamente maturati processi di degrado le cui cause vanno ricercate molto indietro nel tempo senza con questo assolvere le attuali amministrazioni.

Affrontare quindi gli effetti dell'alluvione e porsi l'obiettivo che fatti come quelli di questo quadriennio possano non verificarsi più e comunque non con questi effetti sulle vite umane e sulla vita sociale ed economica della città significa porsi la questione nodale dello sviluppo della città e delle sue prospettive non esclusivamente in una dimensione emergenziale ma di lungo periodo.

Gli stessi interventi mirati a sostenere le attività economiche private colpite dagli eventi potrebbero infatti risultare inadeguate e insufficienti se la crisi in cui versa Genova si protraesse e si aggravasse ulteriormente nel tempo. Per rialzarsi il sistema delle piccole e medie imprese ha bisogno di misure immediate ma soprattutto di un sistema capace di produrre ricchezza.

Sulla base di queste premesse il Consiglio Comunale di Genova intende indicare alcuni obiettivi all' Amministrazione,

### **impegnando il Sindaco e la Giunta a:**

1. Proporre al Consiglio Comunale entro e non oltre il mese di gennaio del 2015 lo schema di Bilancio Preventivo e del Piano Triennale delle Opere Pubbliche in cui indicare tra le altre misure:

i. La quantificazione puntuale e l'articolazione delle agevolazioni fiscali per le attività e le persone colpite dagli eventi alluvionali senza prevedere che i mancati gettiti siano prelevati da una redistribuzione fiscale ma da proventi straordinari e/o da risparmi di spesa escludendo il sistema dei servizi;

ii. La destinazione di una quota prevalente delle risorse Piano Triennale delle Opere Pubbliche a opere funzionali al contrasto al dissesto idrogeologico ed al ripristino e al miglioramento delle infrastrutture e degli impianti del sistema dei servizi pubblici a partire da quelle per la gestione del ciclo dei rifiuti e per il trasporto pubblico locale;

iii. La proposta di un piano di manutenzioni straordinarie concentrato nelle zone della città colpite dagli eventi alluvionali o comunque sottoposte a danni da dissesto idrogeologico anche attingendo a fonti di finanziamento derivanti da entrate svincolate dal Patto di Stabilità;

iv. l'elaborazione da parte di Regione Liguria, Città Metropolitana e Comune di Genova di un modello operativo condiviso di Protezione Civile da sottoporre all'approvazione congiunta delle rispettive assemblee elettive.

2. Presentare al Consiglio Comunale entro e non oltre il 15 novembre 2014 la delibera di definitiva adozione del PUC a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni.

3. Presentare al Consiglio Comunale entro e non oltre il 2014 una proposta di attuazione delle misure previste dal PUM nelle zone interessate dagli eventi alluvionali.

4. Presentare al Consiglio Comunale, contestualmente alle Delibere di Bilancio, una proposta finalizzata a comprendere le zone interessate dagli eventi alluvionati agli strumenti di pianificazione e finanziamento per gli operatori commerciali.

5. Attuare tutte le iniziative necessarie nei confronti della Regione Liguria e dello Stato Italiano affinché:

i. in fase di conversione della Legge cosiddetta "Sblocca Italia" siano confermati tutti i finanziamenti alla opere comprese nel territorio genovese finalizzate al contrasto del dissesto idrogeologico;

ii. si definiscano e consolidino le misure legislative tese, nel pieno rispetto della ad impedire che la realizzazione di opere di interesse strategico per il contrasto al dissesto idrogeologico e delle emergenze ambientali possano essere rallentate nonché bloccate da procedure attinenti a dirimere questioni di regole della concorrenza e correttezza formale nell'assegnazione degli appalti;

iii. operare affinché nella destinazione dei Fondi Strutturali Europei erogati dallo Stato e dalla Regione siano indicate come destinazioni prioritarie le infrastrutture e gli impianti destinati alle bonifiche ambientali, al contrasto del dissesto idrogeologico, alla gestione integrale del ciclo dei rifiuti;

iv. avviare un tavolo interistituzionale che coinvolga la Regione Liguria, la Città Metropolitana e il Comune di Genova per condividere interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui al presente documento anche attraverso la sottoscrizione di Accordi di Programma, prevedendo che al tavolo siano rappresentante anche le Assemblee elettive nelle diverse articolazioni di maggioranza e di minoranza e vengano coinvolte nelle modalità opportune le Parti Sociali;

v. si determini che tutte le risorse finalizzate a supportare persone, operatori, attività colpite dagli eventi alluvionali vengano gestite da un unico soggetto, secondo procedure certe, univoche e celeri.

6. Elaborare in sede di Città Metropolitana, entro e non oltre il gennaio 2015, una proposta di ripartizione delle competenze ereditate dalle Province con particolare riferimento alle materie ambientali e di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali.

7. Proporre entro e non oltre il marzo del 2015 un'articolazione degli obiettivi di utilizzo dei fondi PON - METRO condivisa anche in sede di Città Metropolitana.

8. Determinare la struttura del PEG ed elaborare il piano del fabbisogno di personale dell'Ente sulla base delle priorità del presente documento dando evidenza delle scelte al Consiglio Comunale entro e non oltre il gennaio del 2015.

Proponenti: Farello, Pandolfo, Canepa, Malatesta, Lodo, Villa, Caratozzolo (P.D.).

## **INTEGRAZIONE ORDINE DEL GIORNO N. 81**

L'elaborazione di linee guida per l'adozione obbligatoria di un piano municipale di monitoraggio annuale e manutenzione triennale di tutti i torrenti, rivi e canali di scolo che coinvolga i soggetti titolari della manutenzione stessa e le aziende demandate dalla C.A.

L'elaborazione di un Piano di Sviluppo Rurale e Agricolo per quei Municipi con una presenza di territorio forestale e agricolo incolto anche coordinandosi con la Regione per accedere ai fondi del Programma di Sviluppo Rurale.

L'affiancamento al numero verde post alluvione di un Sportello di Assistenza e coordinamento ai privati e aziende Alluvionate.

Proponente: Malatesta (P.D.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 82**

Si impegnano Sindaco e Giunta a portare con forza nei tavoli di contrattazione nazionale la detassazione dall'Iva (per gli enti locali) per gli interventi di ripristino messi in campo dagli enti pubblici in risposta alle recenti catastrofi naturali, come già scritto tra gli obiettivi di Anci Liguria.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 83**

Si impegna il Sindaco e la Giunta a verificare che tutte le categorie di lavoratori dipendenti delle aziende alluvionate, nella impossibilità di ricevere regolarmente lo stipendio, possano accedere ai patti in deroga, ed agire di conseguenza nei casi accertati nei quali questo non sia possibile, per garantire le stesse agevolazioni dei loro datori di lavoro per tasse locali e nazionali e bollettazione dei servizi.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 84**

Considerato che al manifestarsi di ogni alluvione a Genova si ricorre a misure di emergenza anche amministrative, quali esenzioni da tasse, accordi per fruizione di mutui a tassi agevolati e metodi di raccolta fondi e di distribuzione di risorse finanziarie

Si propone al Sindaco e alla Giunta

Parallelamente allo studio dei piani di emergenza idrogeologici, di studiare un piano di emergenza di tipo finanziario e amministrativo per poter studiare insieme a tutte le parti interessate (amministrazione pubblica comunale, banche, operatori finanziari, regione, città metropolitana, cittadini e loro associazioni di rappresentanza, aziende di servizi) un piano di intervento il più automatico



possibile a garanzia di un aiuto rapido e certo alle categorie colpite.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

## **ORDINE DEL GIORNO N. 85**

Richiamata la situazione di rischio dell'area genovese già drammaticamente evidenziatasi nelle precedenti alluvioni del 2010, 2011 e l'ultima del 2014;

Considerata l'urgenza di mettere in campo le azioni necessarie a riportare nella normalità la vita dei cittadini, a far ripartire le PMI, e a trovare finalmente una risposta preventiva ai fattori di rischio idrogeologici;

si propone quanto segue:

- Richiedere attraverso ANCI una deroga al patto di stabilità dei comuni per le spese relative alla messa in sicurezza del territorio sotto il profilo idrogeologico
- Relazionare al Consiglio comunale in merito ad un incontro, citato dalla stampa per la data del 23 ottobre 2014, tra il Presidente della Regione Liguria Burlando e il Presidente del Consiglio dei Ministri Renzi
- Chiedere al Governo che sia calendarizzata con urgenza una legge per poter utilizzare per tutto il 2015 la moratoria sulle imposte per i danneggiati dall'alluvione 2014, e quantificare la copertura finanziaria necessaria per le tasse locali, oltre i 2 mln di euro, già stanziati con delibera di giunta.
- Chiedere al Governo che le agevolazioni per i danneggiati dall'alluvione 2014

siano costituite da esenzione d'imposta e non solo dalla loro sospensione

- Richiedere lo stato di calamità naturale alla Regione Liguria in tempi utili anche ai fini dell'accesso al fondo di solidarietà della UE.
- Dar luogo a tutti gli adempimenti necessari e utili a richiedere alla UE l'attivazione del fondo europeo di solidarietà
- Effettuare la valutazione esatta dei danni per l'alluvione 2014

- Audire ENEL, IREN e le altre aziende fornitrici di servizi e di energia per verificare la disponibilità alla sospensione del pagamento delle bollette e fino a quando, ed eventualmente alla loro cancellazione in casi particolari
- Effettuare la mappatura georeferenziata dei danni, per aggiornare sia la mappa delle zone alluvionabili che i luoghi esterni alle stesse dove si possono comunque manifestare danni collaterali. Mappatura da inserire nel PUC adottato.
- Valutare l'opportunità di utilizzare lo strumento delle Zone franche urbane per consentire alle attività produttive e commerciali ivi insediate di poter usufruire di vantaggi economici atti a mantenere comunque vivo il tessuto sociale delle zone, che rischierebbero altrimenti di rimanere spopolate.
- Attivare immediatamente un accordo con enti di ricerca e altre associazioni di meteorologi come ad esempio Limet e l'Isac del Cnr, al fine di migliorare la struttura di recepimento delle informazioni e gestire le emergenze attraverso dati provenienti da più fonti, oltre a quelle istituzionali.
- Relazionare al Consiglio comunale sui 14 milioni di euro dei FESR che potrebbero in parte essere disponibili per la manutenzione idrogeologica del territorio genovese.
- Richiedere ai soggetti interessati (Regione, Governo) che sia superata l'attuale legislazione in tema di apertura di linee di credito con il sistema bancario per le aziende danneggiate dai fenomeni idrogeologici, soprattutto la soppressione in questi casi della necessità di ipoteca dove questa non sia tecnicamente percorribile per la perdita totale dei beni e l'utilizzo di interessi non sopra lo 0,5%.
- Rivedere il Piano di emergenza idrogeologico comunale secondo un percorso partecipato insieme ai cittadini delle zone interessate, presentarlo al Consiglio comunale per l'approvazione e messa in pratica dello stesso per verificarne l'effettiva applicabilità.
- Deroga alle normative vigenti in materia di commercio per tutto quanto attiene alla vendita a prezzi di saldo di merce alluvionata.

- Sganciare la concessione di risarcimento dalla dimostrazione di avvenuto acquisto di nuovi impianti o merci in sostituzione di quelli danneggiati.
- Attivazione di un prestito d'onore di 10 mila euro ai danneggiati che ne facessero richiesta
- Blocco di tutti i progetti che prevedono ulteriori tombature di rivi escluso il rifacimento degli esistenti
- Piano di pulizia dei rivi con cadenze trimestrali su tutto il territorio anche a livello città metropolitana, con istituzione di continuo monitoraggio nell'arco dell'anno
- Verifica della efficienza del piano di manutenzione ordinaria urbana di Aster per la pulizia dei rivi e la manutenzione del territorio al fine di minimizzare i danni da alluvione
- Elaborare un sistema per rendere equo il metodo di esenzione da Tasi e Imu, valutandone l'applicazione anche per gli inquilini.
- Sospendere il pagamento del canone mercatale per la durata di un anno, a far data dal 9 ottobre 2014, a favore di tutti i titolari dei posteggi alluvionati siti all'interno dei Mercati interessati dalla alluvione (Orientale e Piazza Scio) per quanto in premessa evidenziato, a riferire nel Consiglio Comunale dell'11 novembre p.v. i provvedimenti adottati e quelli programmati, specificandone modalità e tempi.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle); Musso E., Salemi (Lista Enrico Musso); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (P.D.L.); Rixi (L.N.L.); Baroni (Gruppo misto).

## **ORDINE DEL GIORNO N. 86**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Considerato che:

Gli eventi idrogeologici che si sono abbattuti negli ultimi anni sul nostro paese sono stati causa di perdite di vite umane, di ricchezze e di vivacità del tessuto economico tali da profilare il complesso delle opere di prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico come la più urgente delle opere pubbliche:

- in particolare a Genova la prevenzione del dissesto, stante la frequenza con cui la nostra città è colpita da eventi alluvionali e la portata dei danni economici e sociali ad essi correlati, si profila come intervento primario di interesse pubblico nazionale;
- gli interventi di messa in sicurezza dei bacini idrici sono molteplici, e vanno dalla manutenzione dei rivi alla mappatura e manutenzione dei tombini e delle caditoie all'evacuazione e demolizione di stabili ai fini della pubblica incolumità, all'impianto di opere idrauliche di deviazione delle acque in caso di portate eccezionali; i finanziamenti ad esse dedicati dal decreto Salva Italia (180 mln di euro fino al 2016) non sono lontanamente sufficienti alla realizzazione delle opere contro il dissesto, se non integrati da fondi straordinari nazionali e comunitari;
- l'emergenza alluvionale del 9 ottobre ha evidenziato lacune nei sistema di allarme e nell'applicazione dei piani di evacuazione, il cui superamento è fondamentale, tenendo conto che le opere di risanamento idraulico, quand'anche finanziate, necessitano di lunghi periodi di realizzazione e collaudo, durante il quale la città necessita di provvedimenti straordinari di riduzione del rischio alluvionale a persone e beni;
- la Regione Liguria, in considerazione dei danni a beni pubblici e privati causati dagli ultimi eventi alluvionali, ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza, che consente l'accesso a fondi dedicati;
- la Regione Liguria, in recezione della direttiva europea sulla Valutazione ambientale Strategia dei piani urbanistici, ha sottoposto il P.U.C. di prossima approvazione definitiva a prescrizioni finalizzate alla riduzione della popolazione esposta al rischio idrogeologico: tali prescrizioni prevedono interventi di interferenza della proprietà privata per motivi di pubblica incolumità che solo l'applicazione di uno sforzo congiunto normativo e finanziario di comune regione e governo nazionale possono consentire;

#### Impegna Sindaco e la Giunta:

- ad istituire, in collaborazione con la Regione Liguria e la Città Metropolitana di Genova, un tavolo tecnico dedicato alla prevenzione del danno idrogeologico, preposto all'analisi delle criticità rilevate dal piano di bacino dell'area genovese e alla quantificazione dell'efficacia delle opere idrauliche nel controllo del rischio idrogeologico, all'intercettazione di finanziamenti straordinari per la loro realizzazione e alla stesura di un crono-programma di installazione delle opere;
- ad esercitare pressione sul Governo affinché le risorse destinate al risanamento idrogeologico del Paese siano commisurate all'entità del rischio e agli effetti positivi che la prevenzione esercita sulla progressione economica e sociale delle aree colpite da eventi alluvionali;

- a riconoscere agli interventi di risanamento idrogeologico la caratteristica di pubblica utilità, consentendo l'applicazione di provvedimenti di alienazione della proprietà privata alle aree classificate esondabili dal PUC sulla base delle indicazioni del piano di bacino, al fine di pianificare la delocalizzazione delle fasce di popolazione esposte a reiterazione del danno alluvionale;
- ad organizzare a Genova un convegno di livello internazionale sulla sicurezza e la prevenzione, quale momento di condivisione delle buone pratiche sperimentate in questo ambito e che sia da promotore di una proposta di legge nazionale;
- a prevedere in ogni Municipio una mappatura delle manutenzioni ordinarie da eseguire in tombini e caditoie e rii, suddivisa per aree e tipologia con il cronoprogramma e il responsabile dei lavori effettuati;
- a perfezionare il sistema di allerta anche tenendo conto della costituita Città Metropolitana, considerando una redistribuzione delle competenze e un adeguato coordinamento tra gli Enti e le funzioni coinvolte.

Proponenti: Pignone, Bartolini, Gibelli, Nicolella, Padovani, Pederzoli (Lista Marco Doria); Chessa, Pastorino (S.E.L.)

## **ORDINE DEL GIORNO N. 87**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Considerato che:

- in occasione dell'ultimo evento alluvionale che ha colpito Genova la notte tra il 9 e 10 Ottobre sono stati moltissimi i giovani e giovanissimi cittadini che si sono mobilitati in aiuto degli abitanti e dei commercianti che hanno subito ingenti danni;
- sono più di 6000 i volontari che si sono registrati presso i Municipi e la Protezione civile, e almeno altrettanti sono i volontari che si sono auto organizzati per prestare aiuto nelle zone alluvionate, aiuto senza il quale la città di Genova non sarebbe riuscita liberarsi con altrettanta rapidità dai residui della piena alluvionale;
- molti dei volontari si sono detti disponibili a prestare il loro servizio anche al di fuori delle situazioni di emergenza, per contribuire a fronteggiare l'estrema fragilità idrogeologica del nostro territorio

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

- a progettare e coordinare interventi di manutenzione del territorio e di prevenzione del rischio idrogeologico da affidare a gruppi di cittadini, a partire da quelli che si sono registrati alla Protezione civile e includendo altre associazioni che ne diano la disponibilità, al fine di valorizzare il senso civico e di solidarietà di cui Genova si è dimostrata capace, in percorsi di lungo periodo, non necessariamente vincolati alle situazioni di emergenza.

Proponenti: Pignone, Bartolini, Gibelli, Nicolella, Padovani, Pederzoli (Lista Marco Doria); Chessa, Pastorino (S.E.L.)

## **ORDINE DEL GIORNO N. 88**

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

la presenza dei mezzi privati di trasporto sulle strade può essere elemento di amplificazione del rischio in concomitanza con gli eventi alluvionali, e nei giorni successivi fattore di intralcio alle operazioni di ripristino delle aree inondate;

#### Impegna Sindaco e Giunta

a verificare con la Protezione civile l'opportunità prevedere in alcune circostanze la limitazione alla circolazione dei mezzi privati in situazione di allerta meteo 2, promuovendo l'impiego del TPL con agevolazione tariffaria delle corse, estendendo il provvedimento alle aree alluvionate nei giorni necessari agli interventi di sgombero e pulizia.

Proponenti: Pignone, Bartolini, Gibelli, Nicolella, Padovani, Pederzoli (Lista Marco Doria); Chessa, Pastorino (S.E.L.)

## **ORDINE DEL GIORNO N. 89**

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la situazione di estrema difficoltà in cui si trovano i commercianti di tante parti della città; vista la volontà condivisa dal Consiglio di dare loro la possibilità di ricostruire o riavviare le loro imprese commerciali, importanti presidi territoriali;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a promuovere nelle sedi ANCI e in ogni sede nazionale e regionale di confronto tra Enti locali e Stato o Regione, l'individuazione di strumenti tecnici idonei a promuovere l'attuazione di azioni nella direzione del credito d'imposta per le imprese fortemente colpite dagli eventi alluvionali da potersi utilizzare per il rilancio delle aziende.

Proponenti: Lauro (P.D.L.), Pignone (Lista Marco Doria), Putti (Movimento 5 Stelle), Pastorino (S.E.L.), Anzalone (Gruppo misto), Bruno (Federazione della Sinistra), Musso E. (Lista Enrico Musso), Malatesta (P.D.), Gioia (U.D.C.).

Esito della votazione degli ODG n. 1, n. 13, n. 19, n. 20, n. 26, n. 48, n. 49, n. 50, n. 52, n. 56, n. 58: respinti con 8 voti a favore (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro, Grillo; Gruppo misto: Baroni; Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi), 22 contrari, 5 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ODG n. 76: approvato con 21 voti a favore e 14 contrari (Gruppo misto: Anzalone; P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Guerello, Lodi, Malatesta, Russo, Vassallo, Veardo, Villa; Lista Marco Doria: Doria, Padovani, Pignone).

Esito della votazione degli ODG n. 5, n. 6, n. 7, n. 9, n. 11, n. 15, n. 16, n. 17, n. 21, n. 22, n. 23, n. 27, n. 46, n. 51, n. 53, n. 54, n. 55, n. 62, n. 67, n. 68, n. 70, n. 71, n. 72, n. 79: respinti con 13 voti a favore (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi; Gruppo misto: Baroni) e 22 contrari.

Esito della votazione degli ODG n. 2, n. 3, n. 4, n. 8, n. 10, n. 12, n. 14, n. 18, n. 24, n. 25, n. 28, n. 31, n. 33, n. 34, n. 35, n. 36, n. 37, n. 38, n. 39, n. 40, n. 41, n. 42, n. 43, n. 45, n. 59, n. 60, n. 63, n. 65, n. 66, n. 69, n. 73, n. 74, n. 77, n. 78, n. 82, n. 83, n. 84, n. 85, n. 89: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'ODG n. 29: approvato con 26 voti a favore e 5 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ODG n. 32: approvato con 25 voti a favore e 5 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ODG n. 81: approvato con 20 voti a favore e 11 contrari (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti);

P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi), 2 astenuti (P.D.L.: Campora; Gruppo misto: Baroni).

Esito della votazione degli ODG n. 57, n. 86, n. 87: approvati con 21 voti a favore e 11 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi).



Alle ore 20.16 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
G. Guerello

Il Segretario Generale  
P.P. MILETI

Il Presidente  
S. Balleari

Il V. Segretario Generale Vicario  
G. De Nitto

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**28 OTTOBRE 2014**

CCCLXV COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE ..... 1

**GUERELLO – PRESIDENTE** ..... 1

CCCLXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PASTORINO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A INFORMATIVA CIRCA LA PRIMA SEDUTA DI APERTURA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI – GRONDA AUTOSTRADALE..... 2

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PUTTI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “SI CHIEDE ALLA GIUNTA QUALI SIANO LE RISULTANZE DELLA PRIMA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI SUL PROGETTO DELLA GRONDA AUTOSTRADALE”. ..... 2

**PASTORINO (S.E.L.)** ..... 2

**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)** ..... 3

**ASSESSORE BERNINI**..... 4

**PASTORINO (S.E.L.)** ..... 5

**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)** ..... 6

CCCLXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A GESTIONE DEL SERVIZIO AMT DURANTE E DOPO L'EMERGENZA ALLUVIONALE E PREVISIONE DI RIPRISTINO DEL SERVIZIO METRO

7

**NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**..... 7

**ASSESSORE DAGNINO**..... 7

**NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**..... 9

CCCLXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A IDEE DELL'AMMINISTRAZIONE CIRCA IL FUTURO DELL'AREA FIERISTICA 9

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROGETTO DELL'ARCHITETTO PIANO DEL WATERFRONT, DETERMINAZIONE NEL MERITO DI COMUNE, REGIONE, AUTORITA' PORTUALE, CONSIDERATO IN PARTICOLARE IL CONTENUTO DELLA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL LUGLIO 2014 RELATIVA ALL'ACCORDO DI PIANIFICAZIONE "AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY" .....9

CAMPORA (P.D.L.).....	9
GRILLO (P.D.L.).....	10
SINDACO DORIA .....	11
CAMPORA (P.D.L.).....	13
GRILLO (P.D.L.).....	14

CCCLXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE PIETRO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO "SI CHIEDE ALLA GIUNTA QUALI SIANO I PROVVEDIMENTI ASSUNTI IN PIAZZALE KENNEDY PER LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA E DELLA PROPRIETÀ PRIVATA DEI MEZZI TEMPORANEAMENTE POSTEGGIATI DOPO IL RECUPERO NELLE ZONE ALLUVIONATE" ...14

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	14
ASSESSORE FIORINI .....	15
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	16
ASSESSORE GAROTTA.....	16
ASSESSORE FIORINI .....	17
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	17
GUERELLO - PRESIDENTE.....	18
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	18
GUERELLO - PRESIDENTE.....	18
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	20

CCCLXX AGGIORNAMENTO SITUAZIONE POST EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2014.....21

GUERELLO - PRESIDENTE .....	21
-----------------------------	----

<b>SINDACO DORIA</b> .....	21
<b>ANZALONE (GRUPPO MISTO)</b> .....	26
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	26
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	26
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	27
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	28
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	30
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	31
<b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....	32
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	33
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	34
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	35
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	36
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	37
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	37
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	40
<b>BALLEARI - VICEPRESIDENTE</b> .....	41
<b>MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)</b> .....	41
<b>BALLEARI - VICEPRESIDENTE</b> .....	43
<b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	43
<b>BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	44
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	44
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	45
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	45
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	45
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	45
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	46
<b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	47
<b>MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	48
<b>SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)</b> .....	49
<b>MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)</b> .....	50
<b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	52
<b>FARELLO (P.D.)</b> .....	54
<b>MALATESTA (P.D.)</b> .....	59
<b>PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	60
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	61
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	62
<b>SINDACO DORIA</b> .....	62
<b>SINDACO DORIA</b> .....	64
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	64
<b>SINDACO DORIA</b> .....	64
<b>SINDACO DORIA</b> .....	65
<b>SINDACO DORIA</b> .....	66
<b>SINDACO DORIA</b> .....	66
<b>SINDACO DORIA</b> .....	66
<b>SINDACO DORIA</b> .....	66
<b>SINDACO DORIA</b> .....	67
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	67
<b>SINDACO DORIA</b> .....	67

<b>SINDACO DORIA .....</b>	<b>67</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>68</b>
<b>BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b>	<b>68</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>68</b>
<b>CCCLXXI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SAN BIAGIO</b>	
<b>STAMPA - IL SECOLO XIX.....</b>	<b>68</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>68</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>69</b>